Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8219 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 13.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN «GOLPE» FA CROLLARE NEL SANGUE IL GOVERNO MARXISTA DOPO TRE ANNI DI PROGRESSIVO SFACELO INTERNO

IL CILE IN MANO AI MILITARI ALLENDE SI SAREBBE UCCISO

Dopo aver respinto gli ultimatum delle forze armate, il Capo dello Stato ha resistito fino all'ultimo nel palazzo della «Moneda» attaccato dalle truppe e bombardato dagli aerei - Scontri nelle vie di Santiago - Arresti, legge marziale e coprifuoco nel paese

Santiago, 11

La sempre più difficile situazione cilena è improvvisamente esplosa, nelle prime ore di oggi, con un «golpe» militare che molti prevedevano e che, nondimeno, ha causato in tutto il mondo profonda emozione e purtroppo, a Santiago, uno spargimento di sangue la cui entità è ancora imprecisabile: alle 15.30 locali (le 21.30 italiane) le forze militari sollevatesi massicciamente contro il Presidente marxista Salvador Allende hanno fatto irruzione nel «palacio de la Moneda» e hanno tratto in arresto il capo dello stato. E' bastata una mezz'ora di aspri combattimenti intorno al palazzo presidenziale a far comprendere ad Allende che ogni ulteriore resistenza sarebbe stata vana, e che i suoi reiterati rifiuti ad arrendersi («rimango fermo al mio posto dove mi trovo per volontà del popolo») cozzavano ormai contro la realtà di un paese saldamente in mano alle forze armate: dopo il bombardamento aereo del palazzo della «Moneda» (e della sua residenza privata, alla periferia di Santiago), Allende ha dovuto capitolare. Secondo notizie giunte in Italia a tarda ora della notte, tuttavia, l'epilogo della rivolta sarebbe stato ancor più drammatico: il capo dello stato cileno si sarebbe tolto la vita (insieme al suo consigliere e amico personale Augusto Olivares) piuttosto che consegnarsi ai militari ribelli. Si tratta di notizie non confermate ufficialmente: ma alcuni giornalisti cileni hanno assicurato di aver visto i due cadaveri, nel palazzo della «Moneda», dopo l'irruzione delle truppe.

E' così tramontato tragicamente l'esperimento, unico al mondo, di un governo marxista portato al potere non dalla violenza, ma da un suffragio popolare indetto nel rispetto di una costituzione essenzialmente e tradizionalmente «borghese»: il governo Allende (il governo di «unidad popular» che riuniva i partiti dell'intero arco delle sinistre) ha cessato di esistere esattamente 34 mesi e 18 giorni dopo il suo avvento al potere, il 24 ottobre 1970, e tre anni e otto giorni dopo l'elezione del capo dello stato, avvenuta il 4 settembre dello stesso anno. Ma, nel contempo, è crollata un'altra tradizione che in Cile, fino a oggi, era stata sempre rispettata: quella dell'imparzialità delle forze armate, il cui compito era stato finora quello di proteggere e garantire la stabilità del potere legale.

La prima ribellione militare della storia cilena è scattata all'alba, a Valparaiso (il principale porto del Cile), ad opera di un reparto di fanteria di marina: pareva un focolaio di rivolta destinato a spegnersi (così com'era fallito, pochi mesi fa, un analogo tentativo compiuto nel cuore stesso di Santiago). Ma, d'improvviso, un completo black-out è calato sul Cile: le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e per telex sono state interrotte, e persino i collegamenti via satellite tra Santiago e le altre capitali sudamericane sono improvvisamente ammutoliti. Era il sintomo che qualcosa di grosso stava maturando. E la conferma si è avuta poche ore dopo, attraverso la sola voce che il Cile poteva far ancora udire: quella della dozzina e più di stazioni radio, occupate con la forza dai «golpisti» e passate sotto il loro controllo: trasmettevano tutte brevi comunicati, redatti in stile prettamente militare, e musiche marziali.

Sempre attraverso la radio, i militari dimostravano che non intendevano perdere tempo per porre il paese sotto una disciplina di ferro, e soprattutto per impedire ai sostenitori di Allende di organizzare una qualsiasi reazione immediata: legge marziale, coprifuoco totale a tempo indefinito, censura sulla stampa; era una serie di provvedimenti, di divieti, di moniti che dimostrava come, in poche ore, tutto il dispositivo predisposto dai militari fosse ormai messo a punto e l'appoggio delle truppe agli ufficiali «golpisti» pressoché totale. Ma chi erano i militari che avevano guidato il colpo di stato (e che già si autonominavano leader del nuovo «governo militare» del Cile)? Questi i loro nomi: Augusto Pinochet, comandante in capo dell'esercito; José Roribio Merino, autodesignatosi comandante supremo della marina, poiché Allende non aveva ancora accettato le dimissioni del precedente capo, ammiraglio Raul Montero; Gustavo Leight Guzman, comandante in capo dell'aeronautica; Cesar Mendoza, direttore generale dei «carabineros», ossia della polizia.

Sempre attraverso la radio, i militari lanciavano un ultimatum ad Allende, per incitarlo alla resa, e — in un lungo comunicato — criticavano duramente il suo operato di Presidente, elencando una lunga serie di «mancamenti» e di «violazioni costituzionali» di cui il governo di sinistra si era reso colpevole; con il comunicato, la giunta militare faceva ricadere su Allende tutta la responsabilità della crisi (innegabilmente gravissima e senza precedenti) nella quale era venuto a trovarsi il Cile: scioperi, crescente carestia, inflazione, «abusi» a scapito di alcuni ceti della popolazione, e così via. Il comunicato dei militari affermava tra l'altro che «le forze armate e i carabineros ora si trovano uniti per iniziare la storica missione di liberare la patria dal giogo marxista», e concludeva affermando che «il governo Allende non aveva più alcun carattere legale: pertanto, va considerata legale la nostra azione, mirante a rovesciarlo e a rimettere la nostra patria in ordine».

Allende — appoggiato da militanti ma soprattutto animato da un coraggio fisico e morale che nessuno di quanti lo hanno conosciuto ha mai pensato di negargli — ha resistito lungamente all'imponente schieramento di forze rivolto contro di lui e il suo regime. Egli è riuscito prima che i militari controllassero tutte le radio a lanciare un solo appello: «Rimango fermo al mio posto dove mi trovo per volontà del popolo. Faccio appello a questo popolo affinché si levi in difesa del governo legale, del suo governo. L'ammutinamento di un gruppo di ufficiali sarà stroncato dal popolo, e il popolo continuerà la sua marcia verso il progresso».

Ma ormai era troppo tardi: tutto stava a indicare che gli uomini in divisa erano riusciti nel loro piano. I militari, ovviamente animati dal desiderio di rispettare le forme, hanno prima invitato, poi chiesto con insistenza ad Allende di dimettersi. Il Presidente si è rifiutato, resistendo a ogni intimazione e minaccia; allora i militari sono stati indotti a dichiarare il capo dello stato «destituito» e a marciare in forze contro il palazzo della «Moneda», nel centro di Santiago.

L'operazione è stata compiuta da forze di terra, mezzi corazzati e aerei, che hanno bombardato la residenza del capo dello stato, e anche la sua villa privata, nel rione periferico di Thomas Moro (quest'ultima è stata completamente distrutta). Per mezza ora, il centro di Santiago è stato trasformato in un inferno di fuoco: gruppi di seguaci di Allende hanno impegnato in sparatorie per le strade i militari, mentre gli aerei colpivano il palazzo della «Moneda», distruggendolo in parte e provocando una serie di incendi. La radio annunciava che «franchi tiratori» sparavano da edifici cittadini, impegnando seriamente i soldati, e che verso la «Moneda» si dirigevano numerose autopompe dei vigili del fuoco per spegnere gli incendi provocati dai bombardamenti. Sembra che gli scontri abbiano provocato numerose vittime, e anche gravi distruzioni nel quartiere in cui si trova il palazzo presidenziale.

Come l'assalto alla «Moneda» si sia concluso, non è chiaro: secondo più voci, Allende all'ultimo momento avrebbe desistito dalla sua ormai platonica difesa e si sarebbe consegnato nelle mani dei militari, annunciando anche la «resa» dell'intero governo; secondo altre fonti, i soldati avrebbero dovuto penetrare con la forza nella residenza per catturare il Presidente: infine, secondo le informazioni dell'ultima ora, Allende si sarebbe tolto la vita, insieme al suo «braccio destro» Olivares. Comunque sia, mentre ancora sporadici scontri continuavano in città fra i militari e i seguaci di Allende, la giunta militare annunciava la propria vittoria, invitando tutta la popolazione a manifestare la sua adesione al «movimento rivoluzionario antimarxista» esponendo la bandiera alle finestre delle case. Con un ennesimo proclama, i militari hanno annunciato l'intento di «restituire il Cile al suo corso istituzionale», promettendo di «restaurare nel paese un'autentica giustizia sociale».

I militari (che già nel corso della giornata avevano fatto perquisire le sedi del partito comunista nelle varie città e ordinato un numero imprecisato di arresti) hanno anche invitato 65 tra i più importanti seguaci di Allende a consegnarsi spontaneamente alla giunta: fra queste personalità, vi sono la figlia dello stesso Allende, dirigenti di sinistra e di estrema sinistra, deputati, senatori, ministri e alti funzionari governativi.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

Telefoto Ansa-Upi

Santiago — La recente dimostrazione di donne che chiedevano le dimissioni di Allende

RIMANE OSCURA la sorte di Allende

Santiago, 11

In serata (ora locale), Santiago era ancora sotto lo choc dell'intervento militare contro la residenza di Allende, e le illazioni sulla sorte del Presidente si intrecciavano; le ultime notizie confermate danno Allende prigioniero dei militari (i quali non hanno più menzionato il suo nome dopo l'annuncio della «vittoria»), ma giornalisti che sono riusciti a entrare alla «Moneda» dopo l'irruzione dei soldati affermano di aver visto i cadaveri di Allende e del suo consigliere Olivares; entrambi si sarebbero uccisi poco prima dell'ingresso delle truppe nella residenza. Un militare avrebbe confermato la notizia a un corrispondente della «France Presse».

Circolano, però, anche altre voci: una vuole che Allende non si sia suicidato, ma sia stato colpito e ucciso per errore da una delle sue guardie del corpo, che hanno resistito fino all'ultimo alla «Moneda».

(Ansa - Afp - Ap)

L'ex presidente e capo del governo cileno Salvador Allende

POCO RASSICURANTE L'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA NEL MEZZOGIORNO

111 A NAPOLI, 125 IN PUGLIA I CASI ACCERTATI DI COLERA

Al «Cotugno» ricoverate 53 persone già vaccinate: sei hanno contratto il morbo «Richiamo» in massa o parziale? - Cresce il malcontento nel capoluogo campano

Telefoto Ansa

Napoli — Le vie della città continuano a essere percorse dagli automezzi della disinfezione

Napoli, 11

A Napoli e a Bari sono ancora aumentati, nella giornata odierna, i casi accertati di infezione colerica: all'ottimismo dei giorni scorsi sui presunti sintomi di regresso del male va subentrando un atteggiamento più cauto, e le stesse autorità sanitarie napoletane e pugliesi non si nascondono che la lenta ma costante escalation dei casi di contagio non è affatto rassicurante. Specie a Napoli, tale circostanza lascia infatti trasparire il pericolo che l'infezione colerica si stabilizzi in forma endemica: perciò, in queste ore, si stanno moltiplicando sia gli appelli perché siano osservate rigorosamente le norme igieniche sia i consigli relativi a una seconda vaccinazione, capace di rafforzare l'immunizzazione contro il male nei soggetti già vaccinati.

Oggi, sia a Napoli sia a Bari, sono tornate a formarsi lunghe code dinanzi ai centri di vaccinazione, e i sanitari hanno dovuto faticare per convincere le persone smaniose di essere rivaccinate in fretta che, in realtà, esse avevano ancora un buon margine di tempo a disposizione (la seconda vaccinazione, cioè il cosiddetto «richiamo», dev'essere effettuata, infatti, da otto a ventotto giorni dopo la prima somministrazione del vaccino). A complicare un po' le cose, e a smentire parzialmente i consigli delle autorità sanitarie locali, è però venuto un comunicato ministeriale, relativo a una riunione del comitato consultivo permanente istituito in seno al Consiglio superiore della sanità, in cui — «visto l'andamento epidemiologico in corso» — si sconsiglia una seconda inoculazione del vaccino, meno che alle persone che siano state inizialmente vaccinate con una dose di mezzo centimetro cubo di vaccino.

Secondo il comitato, insomma, chi ha già in corpo una dose di un centimetro cubo di vaccino fa meglio a non effettuare il «richiamo», chi ne ha una di mezzo centimetro può, anzi deve, farlo. Questo «parere», come si è accennato, contrasta con quanto viene suggerito, su scala locale, alle popolazioni del Napoletano e del Barese, sollecitate a rivaccinarsi, comunque, in massa. Da notare che, secondo alcune «voci» incontrollabili, le vaccinazioni con una dose di mezzo centimetro cubo sarebbero state praticate soltanto a causa dell'insufficienza generale di vaccino verificatasi nella primissima fase dell'epidemia, quando per ottenere le preziose fiale si erano persino verificati fenomeni di «borsa nera».

Un fatto è certo: la necessità di una seconda vaccinazione di massa è stata consigliata, alle autorità sanitarie di Napoli, soprattutto dalla constatazione che in pochi giorni, ben 53 persone già vaccinate sono state ricoverate nell'ospedale «Cotugno» (tra l'altro, è da ri-

Continua in 2.a pagina

TARDIVO GRIDO D'ALLARME

Tutto avvelenato il mare dei romani

Roma, 11

Tutta la costa laziale che da Civitavecchia va a Nettuno (circa 140 chilometri di battigia) tra poco tempo sarà inagibile: oltre 40 canali, infatti, con una frequenza media di uno ogni tre chilometri e mezzo, sboccano nel mare che bagna la costa della provincia romana, gettandovi continuamente tonnellate di acque luride. Lo ha detto oggi il presidente dell'amministrazione provinciale di Roma, Giorgio La Morgia, nel corso di un incontro con i sindaci della provincia, deciso per prendere in esame la situazione igienico-sanitaria in relazione all'infezione colerica.

La Morgia ha illustrato le condizioni nelle quali si trovano i comuni che rientrano nella giurisdizione del suo ufficio: ha detto che circa il venti per cento dei comuni mancano di impianti fognatizi e che la costruzione di molte fogne risale all'inizio del secolo; che molte abitazioni sono sprovviste dei più elementari impianti igienici; che quasi tutti i comuni sono sprovvisti di inceneritori dei rifiuti solidi, e quasi tutti depositano tali rifiuti «a cielo aperto»; che, infine, nessun comune è dotato di depuratore delle acque nere.

Dopo aver affermato che tale situazione «comporta inquinamenti veramente preoccupanti», La Morgia ha prospettato i vari interventi — a breve, a medio e a lungo termine — che a suo giudizio sono necessari, rilevando che gli interventi da realizzare con urgenza sono, fra gli altri: disinfestazioni organiche in tutti i comuni; disinfestazioni soprattutto ai fini della lotta contro le mosche, che sono veicolo di infezioni; minuziosi controlli degli acquedotti.

(Ansa)

ANCHE A BARCELLONA sterminio di vivai

Madrid, 11

I vivai di cozze, che da circa 90 anni formavano uno degli aspetti caratteristici di Barcellona, sono in via di rimozione, per ordine del ministero della marina spagnolo: le fonti ufficiali precisano, tuttavia, che l'iniziativa non è da mettere in alcun modo in rapporto con l'infezione colerica registrata a Napoli e attribuita ai frutti di mare.

Il decreto del ministero della marina risale infatti al 5 marzo scorso e la concessione rilasciata dal comando navale ai coltivatori di cozze, è scaduta il 21 agosto; su quest'ultimo punto, esiste però una divergenza fra le autorità e i proprietari delle 32 piattaforme che ospitano i vivai: gli interessati sostengono infatti che la concessione scade solo nel 1977. La disposizione colpisce gravemente la categoria di lavoratori dedita alla mitilicoltura: ogni vivaio produceva circa 20 mila chili di cozze all'anno.

(Ansa)

OGGI O LA VERTENZA SI RISOLVE O I TRENI SI BLOCCANO

UN «NO» E UN «SÌ» DEL GOVERNO ALLE RICHIESTE DEI FERROVIERI

Il primo respinge l'aumento ai pensionati, il secondo concede le 40 mila lire al mese per tutti - Lama si è detto favorevole

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Al termine di una intensa giornata di contatti e di riunioni, si può affermare che la risposta più probabile che il governo darà domani ai sindacati per le richieste dei ferrovieri sarà un «no» all'aumento delle pensioni e un «sì» ai miglioramenti economici. E' un compromesso che dovrebbe accontentare tutti, anche se questa sera si insiste nel sottolineare come la situazione è ancora difficile. Rinunciando agli aumenti di circa 10 mila lire al mese a favore dei 200 mila ferrovieri in pensione, le tre federazioni di categoria (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil) accoglierebbero la tesi delle confederazioni e, soprattutto del governo.

Ha detto il segretario generale della Cgil Lama, che questa sera ha partecipato ai lavori dei consigli direttivi della categoria: «Il problema delle pensioni deve essere collegato ad una piattaforma più generale, in rapporto con i problemi del Paese. Ero convinto che fosse possibile ottenere miglioramenti anche per i pensionati, ma mi sbagliavo. La resistenza del governo è estremamente difficile da piegare, perché sa che una radicalizzazione della lotta può schierare l'opinione pubblica contro i lavoratori».

Lama ha aggiunto che per il resto, i ferrovieri otterranno quanto chiedono. Ciò significa che quasi certamente il governo non insisterà oltre per la concessione dell'assegno perequativo, e domani sera, nella nuova riunione che avrà con i sindacati, finirà con l'accogliere la richiesta delle 40 mila lire di aumento mensili per tutti, più il conglobamento di alcune indennità (15 mila lire di premio incentivante e 12 mila di premio industriale). Complessivamente i ferrovieri dovrebbero trovare nella busta paga circa 70 mila lire in più (non si sa ancora, però, a decorrere da quando).

«E' proprio il conglobamento — ha spiegato Lama — che caratterizza la vertenza dei ferrovieri, garantendo la categoria per il futuro e sganciandola dal resto del pubblico impiego». Il segretario generale della Cgil, in risposta alle «voci» di profondi dissidi nati in questi giorni fra confederazioni e federazione dei ferrovieri, ha tenuto a precisare che le centrali sindacali «non voltano le spalle a parte della piattaforma dei lavoratori delle ferrovie».

E' dunque scongiurato il blocco dei treni? Le vicende delle ultime ore lasciano pensare che sia così, anche se i lavori del direttivo dello Sfi, del Saufi e del Siuf proseguiranno domattina (sono iscritti a parlare ancora una quindicina di oratori), e solo a conclusione del dibattito si conoscerà l'orientamento dei sindacati. L'appuntamento decisivo resta fissato, comunque, per le 18 di domani, quando i sindacati dei ferrovieri, con i segretari generali confederali Lama, Storti e Vanni, torneranno al ministero della riforma, per incontrarsi con Gava e con i ministri finanziari Colombo, La Malfa e Giolitti. Nel caso in cui la riunione di palazzo Vidoni non dovesse essere conclusiva, le organizzazioni sindacali proclamerebbero uno sciopero nazionale di 24 ore, accogliendo la proposta avanzata oggi dal segretario nazionale dello Sfi-Cgil, Degli Esposti, in apertura dei lavori del direttivo unitario.

Gino Roberti

SCAMBIO DI VISITE

UNITA' ITALIANE in porti sovietici

Roma, 11

Su invito del governo sovietico il cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido», che alza l'insegna del comandante della prima divisione navale, ammiraglio di divisione Paolo Mainini, e la fregata «Carabiniere» salperanno questa sera da Taranto per una visita ufficiale nei porti di Sebastopoli e Odessa dal 17 al 24 settembre. Le due unità sono rispettivamente al comando del capitano di vascello Marcello Pirozzi e del capitano di fregata Franco Mariotti.

Unità da guerra della marina sovietica restituiranno la visita in Italia nel prossimo mese di ottobre.

Entusiasmo a Pechino per Pompidou

Telefoto Upi

Pechino — Il Presidente francese Pompidou, nella foto assieme a Ciu En-lai all'aeroporto di Pechino, è giunto in visita ufficiale in Cina. Gli sono state tributate accoglienze trionfali sia all'arrivo sia durante l'attraversamento della capitale

ANCHE IN ITALIA PRIME VOCI DI CONDANNA DELLA REPRESSIONE NELL'URSS

Appello per i dissidenti degli scrittori italiani

Il «sindacato libero» si associa alla proposta per il premio Nobel - Moro invitato a sollevare la questione all'ONU - A Bologna la DC in polemica con il PCI: no a una visita a Karkhov

Roma, 11

Anche in Italia si comincia a prendere posizione sulle drammatiche vicende di cui sono protagonisti, in questi giorni, gli intellettuali dissidenti nell'URSS. La giunta esecutiva del sindacato libero scrittori italiani, riunitasi a Roma, si è associata all'unanimità alla proposta di Solgenitsin nell'indicare Sakharov quale Premio Nobel per la pace 1973. Nello stesso tempo ha indirizzato un telegramma al presidente dell'Accademia delle scienze a Mosca, deplorando la campagna organizzata contro lo scrittore che «mortifica la dignità e la libertà dello scienziato, il suo spirito universale, il suo alto significato morale quale contributo perenne all'elevazione dell'uomo. Questa elevazione — si sottolinea nel telegramma — non si può conseguire se non nel clima di libertà di cui Sakharov è stato e rimane il più eroico assertore».

Il sindacato libero scrittori italiani rivolge un appello a tutti gli uomini di cultura e particolarmente ai giovani perché «si associno in una azione politica e pratica diretta ad assicurare agli intellettuali russi l'indipendenza dal potere politico, che è la condizione prima di un loro proficuo lavoro».

Lo stesso organismo sindacale ha inviato al presidente del consiglio, Rumor, e al ministro degli esteri, Moro, un ordine del giorno nel quale viene sottolineata la solidarietà degli scrittori italiani con lo scienziato Sakharov, il Premio Nobel Solgenitsin e tutti gli intellettuali perseguitati dai governi comunisti. Ha altresì invitato il ministro degli esteri a sollevare la questione in sede di ONU, affinché i diritti della libertà, più volte sanciti, non vengano così tragicamente violati a causa di regimi repressivi.

A proposito della situazione politica-culturale in URSS, Guido Ruggiero, membro della direzione del PSDI e responsabile della sezione cultura, ha dichiarato: «Di fronte allo sdegno delle coscienze libere per la repressione culturale in URSS contro artisti e scienziati, rei di difendere l'elementare diritto alla libertà di pensiero e al dissenso, ed al loro appello disperato alla solidarietà, non è certo edificante l'agnosticismo di quanti intellettuali e artisti, sembrano ormai assolvere la funzione di guardiani del silenzio, sempre che si tratti di problemi che denunciano aspetti negativi del comunismo.

«Né può rasserenarci — afferma Ruggiero — quell'accenno alla situazione culturale in URSS che l'on. Berlinguer ha inserito nel più vasto contesto del suo recente discorso di Milano; egli, più che per un avvertito dissenso ideale (chè, se tale fosse, non avrebbe dovuto attendere tempo per esternarsi), pare aver parlato per frustrare i riflessi politici interni, nel tentativo anche di limitare la portata della affermazione dell'on. Fanfani che, richiamandosi alle drammatiche vicende culturali in URSS, le ha indicate come elementi di una più generale e irriducibile contrapposizione ideale e politica tra i metodi del comunismo e quelli della democrazia».

«Così — tra la tentazione del silenzio e la impossibilità di una condanna ferma e chiara della situazione del comunismo internazionale (drammatica ovunque esso abbia conquistato il potere) — l'on. Berlinguer, secondo Ruggiero, ha abilmente optato per una specie di "disaccordo limitato" dall'URSS, motivandolo con il fatto che le riserve del PCI non possono coincidere con la condanna dei democratici, sospetta di preconcetto antisovietismo».

Sul caso dei dissidenti russi si è aperta a Bologna una polemica fra democristiani e comunisti. La «viva preoccupazione» dell'amministrazione comunale per gli avvenimenti sovietici sarà espressa nel corso della prossima visita di una delegazione bolognese a Karkhov, città «gemellata» con il capoluogo emiliano: in questi termini il sindaco comunista Renato Zangheri ha risposto ad una lettera con la quale il capogruppo della DC, Enzo Anceschi, gli chiedeva di prendere posizione sulla persecuzione in atto nell'URSS contro gli intellettuali «dissidenti».

Da parte democristiana, la risposta del sindaco viene giudicata evasiva e la direzione cittadina del partito è stata convocata al fine di assumere ulteriori iniziative: l'orientamento prevalente nella DC — a quanto si apprende — è comunque quello di non partecipare con propri rappresentanti alla visita nella città ucraina, se prima la giunta municipale non manifesterà una chiara condanna per i casi di «repressione» ripetutamente denunciati da Sakharov e Solgenitsin.

Intanto, i gruppi democristiani hanno sollecitato la convocazione straordinaria di alcuni consigli di quartiere (Borgo Panigale, Corticella, Andrea Costa - Saragozza) per discutere la situazione nell'URSS. A Borgo Panigale, dove la riunione consiliare è stata fissata per domani, la DC proporrà di sospendere in segno di protesta la «settimana bolognese» a Karkhov, in programma dal 23 al 30 settembre. Nel quartiere Andrea Costa-Saragozza, il consigliere del PSI, Victor Grandi, in vista del dibattito sui problemi della libertà, ha inviato all'aggiunto del sindaco una lettera, in cui definisce le condanne inflitte ad intellettuali sovietici «un atto che contrasta con i diritti fondamentali dell'uomo» e nello stesso quadro colloca «anche i gravi avvenimenti cecoslovacchi, che hanno visto l'espulsione e l'allontanamento da tutti i posti di migliaia di comunisti».

(Ansa - Italia)

PROTESTA A ZURIGO degli scrittori perseguitati

Zurigo, 11

La associazione internazionale degli scrittori di lingua tedesca ha annunciato ieri di avere nominato membro dell'associazione lo scrittore sovietico Solgenitsin, di avere protestato per la reazione sovietica verso gli intellettuali del dissenso e di aver ritirato il suo appoggio alla distensione Est-Ovest.

L'associazione che ha la sua sede a Zurigo venne fondata da un gruppo di scrittori perseguitati dal nazismo. Fra i suoi scopi vi è la difesa della libertà spirituale degli scrittori e degli scienziati. *(Ap)*

Dirigente del PSI denuncia l'oppressione a Praga

Bologna, 11

«Ho visitato nella seconda metà di agosto la Cecoslovacchia e ho avuto modo di cogliere direttamente il clima politico della ricorrenza dell'invasione sovietica, avvertendo subito la situazione di repressione».

Lo ha dichiarato, al ritorno da un viaggio a Praga, il dottor Franchino Falsetti, dirigente socialista bolognese.

Egli ha aggiunto che, dai contatti e dai colloqui con cittadini, ha appreso che «ormai in Cecoslovacchia gli unici comunisti sono oggi i burocrati del partito e della polizia» ed ha avuto conferma della «gravità della situazione, non solo per l'evidente clima di oppressione politica, ma per le accentuate disparità sociali».

(Italia)

SAKHAROV: OCCORRE l'aiuto dell'Occidente

Londra, 11

Lo scienziato russo Sakharov ha dichiarato ad un corrispondente della televisione inglese che i popoli dell'Occidente aiutino la causa degli intellettuali sovietici. Intervistato da un giornalista del telegiornale della televisione indipendente britannica, Sakharov ha detto: «Conosco i rischi che corro. So dove sto andando».

Ha aggiunto di non essere sorpreso degli attacchi nei suoi confronti da parte di altri intellettuali sulla stampa sovietica: «E' importante che l'Occidente sappia quel che accade nell'Unione Sovietica. E' importante che lo Occidente aiuti». *(Ansa)*

REPLICA DE «IL POPOLO» ALL'ON. AMENDOLA

Il PCI mette un cuneo fra la DC e il governo

L'esponente comunista aveva accusato Fanfani d'«integralismo» - I voti del '71 per il Quirinale

Roma, 11

«Il Popolo» di stamane, sotto il titolo «Invenzioni non spiritose», replica con un corsivo a una recente intervista dell'on. Amendola, il quale — scrive il quotidiano della DC — «ha compiuto un nuovo rozzo tentativo di dividere i democristiani: con Rumor i buoni e i cattivi con Fanfani (e anche con Brandt), la cui "zavorra integralistica" appesantirebbe l'azione del governo». A questo punto «Il Popolo» riversa su Amendola l'accusa di integralismo, ricordando la sua ammissione, censurata dall'«Unità», secondo cui Sakharov e Solgenitsin «sono smentiti dal consenso (ritenuto universale) al sistema sovietico da parte di tutti gli altri cittadini».

Si tratta — secondo «Il Popolo» — di una «puntualizzazione odiosa nel momento in cui la persecuzione nei confronti dei due dissidenti è praticamente avviata. Ma «per assicurare all'opinione pubblica che i comunisti italiani sanno distinguersi dai fratelli sovietici — ricorda "Il Popolo" — Amendola ha voluto citare un caso grossolanamente costruito, quello delle elezioni presidenziali del dicembre '71 allorché i comunisti non votarono Fanfani, solo perché — dice Amendola — anziché rivolgersi a loro si era rivolto a Mosca».

Si tratta di un episodio già raccontato da Amendola agli elettori bolognesi nell'aprile '72 e pochi giorni dopo «smentito pubblicamente nella stessa città da Fanfani, il quale aggiunse che appena pochi mesi prima — e precisamente per Natale — Amendola gli aveva scritto dichiarando di non averlo votato per la Presidenza della Repubblica, solo al fine di riservare le sue riconosciute doti di governante per una prossima investitura a presidente del consiglio».

«Anche allora — conclude "Il Popolo" — evidentemente preoccupato di non apparire in contrasto con il preteso consenso dei suoi compagni moscoviti a un'elezione di Fanfani, Amendola aveva avvertito la necessità di scrivere all'attuale segretario della DC quanto abbiamo ricordato, senza pensare affatto alla "zavorra integralistica" che gli attribuisce ora». *(Italia)*

Il magistrato sotto inchiesta

SOLIDARIETA' al pretore Sansa

Torino, 11

Il consiglio direttivo dell'associazione stampa subalpina, riunitosi oggi, ha espresso la sua piena solidarietà al pretore Adriano Sansa deferito al consiglio superiore della magistratura in seguito a sue costruttive dichiarazioni a favore dei giornalisti del «Secolo XIX» e del «Messaggero» impegnati in una dura lotta per la difesa della libertà d'informazione come presupposto di una società civile e democratica.

Sulla vicenda del pretore Sansa, il dott. Marco Ramat, segretario generale di Magistratura Democratica, ha dichiarato tra l'altro: «Il fatto si commenta da sé. E' l'ultimo di una serie che Magistratura Democratica si augurava fosse chiusa, con la caduta del centro-destra e con il pensionamento del procuratore generale di cassazione Guarnera. Prosegue invece la persecuzione contro ogni voce che dall'interno della magistratura intenda servirsi dei diritti costituzionali in difesa della libertà. E' poi significativo che l'iniziativa disciplinare costituisca un appoggio oggettivo ad una delle parti in causa». *(Italia)*

I CASI DI COLERA

Dalla prima pagina

cordare ancora una volta che il vaccino ha effetto appena dopo cinque giorni dalla sua inoculazione, e talvolta anche più, e che comunque esso protegge soltanto al 40-50 per cento). Delle 53 persone ricoverate e già vaccinate, 15 avevano mangiato mitili, sei frutti di mare (una di queste anche lumache di terra) e cinque verdure crude e non lavate. Agli accertamenti clinici, sei di queste 53 persone sono risultate positive, cioè hanno contratto il colera.

Alla rivaccinazione, secondo l'ufficiale sanitario del comune di Napoli, dovrebbe comunque essere associata anche la chemioprofilassi, soprattutto al fine di «sterilizzare» i cosiddetti «portatori sani» (cioè quelle persone che hanno in sé il vibrione colerico e che, pur essendo riuscite con i propri anticorpi a sconfiggere il male, possono trasmettere il contagio ad altre persone): stando ai casi di colera accertati al «Cotugno», il numero dei «portatori sani» potrebbe superare le diecimila unità (il rapporto stabilito dalle casistiche ufficiali indica infatti un massimo di cento «portatori sani» per ogni caso di colera clinicamente accertato).

Questa sera, il numero delle persone complessivamente ricoverate nell'ospedale «Cotugno» dall'inizio dell'infezione colerica è salito a 638; nella giornata di oggi sono state ammesse nell'ospedale 26 persone. Delle ultime 33 analisi batteriologiche eseguite, tre hanno dato esito positivo (per esse è stata cioè accertata l'infezione colerica) e le rimanenti 30 sono risultate negative. Nel complesso sono stati finora eseguiti 600 accertamenti batteriologici, 111 dei quali sono risultati positivi e 489 negativi.

La situazione in città oggi è stata caratterizzata da numerose manifestazioni di protesta, inscenate da cittadini per richiedere la rimozione dei rifiuti solidi, e la disinfestazione e derattizzazione delle fogne: tra le manifestazioni, ve n'è stata una compiuta da un folto corteo di donne e ragazzi che, dal rione Barra, alla periferia della città, hanno raggiunto piazza del municipio; davanti all'edificio del comune, i dimostranti hanno a lungo protestato, chiedendo la copertura dell'alveo Pollena, dove da anni scorrono acque luride e si riversano gli scarichi delle concerie di pelli che si trovano nel rione San Giovanni a Teduccio.

Per la mancata raccolta dei rifiuti, manifestazioni di protesta sono state fatte dagli abitanti di alcuni quartieri cittadini: tentativi di blocchi stradali si sono avuti in via Cavalleggeri d'Aosta, a Coroglio, in via Marittima, a Bagnoli e in via Malta. Altre manifestazioni con blocchi stradali si sono avute a Secondigliano, in piazza Capodichino, a Ponticelli e in altre zone della città. Il traffico ha risentito notevolmente delle manifestazioni: è stato impossibile circolare con i veicoli nelle strade cittadine per qualche ora.

Da notare che, negli ultimi giorni, è aumentato nelle strade di Napoli, soprattutto di notte, il numero dei topi: è accaduto che il materiale battericida immesso nelle fogne ha causato la fuoruscita di vere e proprie schiere di ratti. La presenza di ratti è stata segnalata dagli abitanti del rione D'Azeglio e in via Figurelle, a Barra, dove in 12 palazzine vivono più di 200 famiglie le quali hanno sollecitato la disinfestazione della zona. Tuttavia in via San Domenico, al Vomero, la fogna di una clinica privata continua a scaricare liquame all'altezza di uno stabile, rendendo l'aria irrespirabile: nella stessa strada, un vallone è stato trasformato in un immondezzaio e colmato di sacchetti di spazzatura. Altri cumuli di immondizia sono stati segnalati nella piazza davanti alla stazione della ferrovia metropolitana, ai Campi Flegrei.

In Puglia, intanto, i casi accertati in tutta la regione sono saliti oggi a 125: da stamane al primo pomeriggio sono state ricoverate in ospedale 24 persone, fra cui una ragazza di 19 anni che quattro giorni fa si era fatta vaccinare. Nella regione sono già in corso le vaccinazioni di richiamo: dinanzi agli ambulatori di Bari sono tornate a formarsi le code, che però oggi sono state abbastanza ordinate e tranquille, e certamente diverse da quelle dell'altra settimana, quando la ricerca del vaccino era quasi una caccia. Continuano le proteste dei venditori ambulanti per la chiusura dei mercatini rionali, e dei pescatori, costretti a gettare tutto il pesce pescato, che la gente non intende assolutamente comperare, neanche a prezzi irrisori.

(Ansa - Italia)

NESSUN RINVIO dell'apertura delle scuole

Roma, 11

L'ufficio stampa del ministero della pubblica istruzione comunica: «E' destituita di qualsiasi fondamento la voce, accreditata da qualche organo di stampa, secondo cui, in relazione ai casi di colera verificatisi in queste settimane sarebbe allo studio il rinvio dell'apertura dell'anno scolastico». *(Ansa)*

STRONCATI DAL MALE diciassette indonesiani

Djakarta, 11

Diciassette persone sono morte di colera fra luglio e agosto di quest'anno, in cinque villaggi dell'isola di Siberut (Sumatra Occidentale): lo riferisce, oggi, l'agenzia di notizie «KNI» la quale aggiunge che le autorità locali hanno adottato una serie di misure per impedire il diffondersi del male. *(Ap)*

LE SINISTRE ITALIANE solidali con Allende

Roma, 11

Il colpo di stato ad opera dei militari in Cile che ha posto fine al governo del marxista Salvador Allende, ha provocato reazioni immediate da parte dei partiti e delle organizzazioni di sinistra in Italia. Il capo del PCI Berlinguer ha parlato di «tentativo delle forze fasciste, di destra e di militari sediziosi per cancellare con la violenza reazionaria le conquiste sociali, di libertà e di indipendenza che il popolo cileno ha raggiunto con il governo di «unità popolare». Berlinguer ha esortato «tutta l'Italia democratica e antifascista» a manifestare a favore delle «forze democratiche cilene». Una dichiarazione di solidarietà con Allende è stata rilasciata anche dal vicesegretario del PSI Bettino Craxi.

Anche la Cgil ha preso posizione contro il «golpe» ed ha assicurato la solidarietà ai lavoratori cileni. Dal canto suo la federazione dei metalmeccanici ha invitato i propri aderenti «ad organizzare sui posti di lavoro fermate ed assemblee» per «individuare concrete iniziative di solidarietà». Su questa linea sono mosse anche le Acli.

A Genova, una cinquantina di persone si sono radunate a tarda sera sotto le finestre del consolato cileno. I manifestanti, quasi tutti giovani aderenti ad organizzazioni della sinistra extraparlamentare, hanno scandito per un'ora «slogan» in favore di Allende.

NEL MAR LIGURE

TREMILA GALLEGGIANTI per studi su inquinamento

Genova, 11

Per lo studio dell'inquinamento marino, 3 mila galleggianti sono stati lanciati oggi in mare da una nave lungo tutta la costa ligure. L'operazione è stata decisa dall'Istituto di idrobiologia dell'università di Genova e dall'Istituto idrografico della marina per determinare la «diffusione superficiale ed il trasporto delle sostanze inquinanti e degli organismi planctonici».

I galleggianti sono cartoline plastificate sulle quali sono stampate le istruzioni che dovrà seguire chi le ritroverà lungo il litorale. Le cartoline dovranno essere infatti inviate all'istituto di idrobiologia della università che provvede alla raccolta. *(Ansa)*

RUBANO POLTRONE da un castello deserto

Alessandria, 11

Approfittando della assenza dei proprietari, ignoti ladri hanno compiuto un furto nello storico castello alla periferia di Castellar Guidobono, nei pressi di Tortona, in provincia di Alessandria, asportando otto poltrone Luigi XIV, di notevole valore. Il castello è di proprietà della contessa Laura Luda di Cortemilia, che abitualmente vive a Torino.

Non si sa con esattezza quando il furto è stato compiuto perché le sale sono state chiuse a lungo. I carabinieri, recatisi sul posto, ritengono che il furto sia stato fatto su commissione perché sono state trafugate solo le otto poltrone e non altri pezzi di valore. *(Italia)*

PER IL BLOCCO CAUSATO DALLA PSICOSI DEL COLERA

La pesca è in perdita di oltre dieci miliardi

Ma paradossalmente il pesce rifiutato dai clienti sospettosi diventa gradito quando, invenduto, viene offerto gratis

Roma, 11

I danni subiti dal settore ittico in questi dieci giorni di blocco delle attività causato dalla psicosi del colera ammontano a oltre 10 miliardi; sedicimila motobarche e quattromila pescherecci sono fermi nei porti, e 120 mila marittimi praticamente inattivi. «Stiamo combattendo contro un nemico invisibile — ha detto oggi Mario Iandoli, direttore della "Federpesca" — cioè contro l'ingiustificata diffidenza popolare nei confronti di tutte le qualità di pesce, nonostante le precisazioni di studiosi ed esperti».

Oggi, ad esempio, soltanto 150 quintali di pescato sono affluiti sui mercati di Roma, contro i 1500 quintali che vi giungono nei giorni normali; di questi 150 quintali, poi, solo trenta sono stati venduti. La «Federpesca» ha raccomandato ai propri consociati di regalare il pesce che non venisse acquistato «e, per la verità — ha detto Iandoli — i consumatori hanno mostrato di gradire l'omaggio». E' questo un lieve segno di miglioramento della situazione, miglioramento che il settore spera possa consolidarsi in futuro. «E occorre far presto — ha spiegato ancora il direttore della federazione — perché tra pochi giorni giungeranno ai porti italiani 21 dei 70 grandi pescherecci atlantici, che riverseranno sul mercato ben 15 mila tonnellate di pesce».

E' un quantitativo ingentissimo, che il mercato, nelle attuali condizioni, non può assorbire. E non vi è neppure la speranza di vendere il pescato all'estero, dal momento che gli operatori stranieri hanno lasciato intendere a chiare note di non desiderare in alcun modo il pesce rifiutato dai consumatori italiani. E' evidente quanto sarebbe ingiustificata la diffidenza del pubblico nei confronti del pesce che i pescherecci atlantici porteranno fra breve in Italia, pescato al largo («molto al largo», ha specificato Iandoli) delle coste africane.

«Anche in queste giornate di estrema tensione, però — ha avvertito il direttore della "Federpesca" — si assiste a sconsiderati tentativi di speculazione da parte dei rivenditori, alcuni dei quali hanno tentato di smerciare a 1200 lire al chilo del pesce che, allo ingrosso, era stato pagato 80 lire». *(Italia)*

CHIEDERA' LA REVISIONE DEL DIBATTIMENTO DI SEI ANNI FA

Vuole un nuovo processo l'ex-parà Giorgio Rinaldi

Ha ammesso di aver spiato per l'URSS precisando di aver agito contro la Spagna e non l'Italia - Fu condannato a quindici anni

Torino, 11

L'ex paracadutista Giorgio Rinaldi, condannato nel 1967 per spionaggio, e scarcerato per condono alcuni giorni orsono, chiederà la revisione del processo a conclusione del quale lo stesso Rinaldi, sua moglie Zarina Antoniola e il «corriere» Armando Girard furono riconosciuti colpevoli di attività contro la sicurezza del paese.

Lo ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, lo stesso Rinaldi, il quale ha aggiunto che la sua prossima azione per ottenere la revisione si fonda su elementi di falso in atti, di falso in sentenza, di omissione d'esame di documenti durante i dibattimenti processuali. Questa omissione, ha detto Rinaldi, deriva dal fatto che la corte giudicante non ritenne di esaminare alcuni documenti d'accusa che il SID — il servizio segreto italiano di controspionaggio — le aveva fornito.

Rinaldi ha ammesso di aver esercitato attività di spionaggio a favore dell'URSS, ma diretta soltanto contro la Spagna franchista, aggiungendo «contro il mio paese non ho mai fatto niente, e non farei mai niente». Rinaldi ha poi sottolineato — parlando come ex detenuto — la necessità di una revisione dei codici per evitare troppe ingiustizie, troppi episodi di corruzione.

«Dicono che i fascisti fossero dei criminali — ha osservato — e allora com'è che si tollera un codice fatto da un fascista, e quindi da un criminale? Pensare a certe cose che ho visto, che ho saputo in carcere, mi si rizzano i capelli».

Giorgio Rinaldi, sua moglie e il Girard furono arrestati nel marzo 1967; nel dicembre dello stesso anno si svolse il processo in assise, a conclusione del quale l'ex paracadutista fu condannato a 15 anni di reclusione, sua moglie a 11 anni, e il «corriere» a dieci anni. Nel successivo giudizio di appello le condanne furono ridotte rispettivamente a dieci anni, sette anni e mezzo, sei anni e otto mesi.

Tutti e tre fruirono di due anni di condono nel 1970, ed il Girard fu scarcerato negli ultimi mesi del '72, a pena scontata; la Antoniola venne rimessa in libertà nel settembre 1972; e Giorgio Rinaldi — fruendo di un ulteriore condono — è stato scarcerato il 31 agosto scorso. *(Ansa)*

OMICIDIO AD AGRIGENTO

DONNA UCCISA grave il figlio

Agrigento, 11

Una donna è stata uccisa stasera ad Agrigento con un colpo di pistola in via Garibaldi mentre stava rincasando con il figlio, che è stato ferito gravemente. La donna è concetta Cappello Infantino, di 39 anni; il figlio si chiama Antonino Infantino, e ha 15 anni.

Le condizioni del ragazzo, che è stato ricoverato nell'ospedale civile, sono molto gravi: è stato colpito alla spalla destra. Sette colpi di pistola sono stati sparati da un uomo che si era appostato nelle vicinanze dell'abitazione dei due, in via Alletto.

FUGA DALLA CORSICA

LEGIONARIO IN MARE aggrappato a un'asse

Olbia, 11

Il giovane tedesco Rainer Marquardt di 26 anni da Berlino, fuggito dalla Legione Straniera, è stato oggi raccolto, allo stremo delle forze, mentre aggrappato ad una tavola era in balia del mare tra Bonifacio e l'isola di La Maddalena. Il naufrago è stato notato da un panfilo che incrociava nella zona per un'escursione lungo le coste settentrionali della isola.

Rainer Marquardt, dopo un sonno ristoratore e dopo essersi rifocillato, ha raccontato alle autorità di pubblica sicurezza di essere fuggito dalla caserma della Legione Straniera di Bonifacio e di aver cercato di attraversare le Bocche di Bonifacio con una piccola imbarcazione. Dopo un giorno ed una notte in mare, l'imbarcazione si è trovata in difficoltà ed è naufragata. Il giovane tedesco aveva trascorso in mare oltre 12 ore.

(Italia)

Soddisfazione dell'Ordine per i medici scarcerati

Roma, 11

La scarcerazione dei due chirurghi romani imputati di omicidio colposo è stata accolta con «soddisfazione» dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici.

La Federazione in particolare, «stigmatizza ancora una volta il tentativo di voler riversare su una intera categoria il discredito generalizzato, approfittando di un episodio ancora al vaglio del magistrato». «Si dimentica — prosegue il comunicato — quanto la categoria stessa ha dato e da al paese e alla collettività in difesa della salute di tutti, nonostante la carenza delle strutture sanitarie, come anche in questi giorni si sta verificando nella lotta contro il colera».

(Ansa)

A UNA SVOLTA DECISIVA LE INDAGINI SULLA DUPLICE SCOMPARSA

LA PISTA DI TRAFFICI ILLECITI NEL «GIALLO» DEI COMMERCIANTI

Testimone-chiave un antiquario di Torino - Hanno avuto contatti con un pregiudicato - Un «affare» di reperti archeologici?

Roma, 11

Le indagini dei carabinieri del «Nucleo» investigativo sui due commercianti romani Roberto Medici e Ferdinando Matteucci scomparsi da 15 giorni hanno preso una strada ben delimitata: il traffico illecito di oggetti d'arte provenienti da scavi archeologici che da qualche anno, inaridita per gli eccezionali controlli la fonte dell'Etruria, ha trovato altri sbocchi nel Napoletano, in Calabria e in Puglia. Gli ufficiali dell'arma, che hanno raccolto numerose «utili circostanze di fatto», stanno ora collocando al loro giusto posto le tessere di questo «mosaico giallo», che inizialmente presentava un dilemma apparentemente insormontabile.

Il 27 agosto, infatti, i due soci lasciano Roma con la «Taunus» del Matteucci. Hanno con loro dieci milioni in biglietti di banca per fare acquisti di oggetti di antiquariato non destinati al loro «banco» che gestiscono al mercato romano dell'usato, nella zona di Porta Portese. Lavorano «su commissione» e precisamente per un antiquario torinese, Mario Bruno, che ha confermato la circostanza nel corso di un interrogatorio dopo essere venuto in aereo dal capoluogo piemontese.

Due giorni dopo, il 29 agosto la loro macchina viene trovata carbonizzata nei pressi di San Cesareo, un paesino a trenta chilometri da Roma, svincolo dell'«Autosole» per la Casilina. Lo stesso giorno i due sono visti nel primo pomeriggio a Taranto. Sembra un rompicapo insolubile. Ma ecco quello che finora i carabinieri hanno accertato, almeno quello che è trapelato nonostante il massimo riserbo, intuibile del resto perché le indagini sono in fase di ulteriori sviluppi.

I due commercianti partono — secondo gli inquirenti — con un pregiudicato pugliese che da anni vive a Torino. L'uomo, Gianni Chisena, che ha precedenti penali per estorsione, è l'intermediario in un lucroso affare di compravendita che Medici e Matteucci hanno proposto con esito positivo al commerciante torinese. L'affare doveva essere imbastito in provincia di Caserta e poi concluso, forse, a Napoli.

I tre (non è escluso che con loro ci fossero anche altre persone) partono con due macchine, quella del Matteucci e l'altra del Chisena. A San Cesareo lasciano l'autostrada per proseguire per una località nei pressi di Venafro. Poi l'incidente: l'auto si incendia. Salgono sulla vettura del Chisena e raggiungono il luogo dell'incontro. La stessa sera — siamo ancora al 27 agosto — Chisena telefona a Torino a Mario Bruno e gli comunica che l'«affare è andato a monte».

Solo una settimana dopo Chisena torna a casa e il 5 settembre conferma al fratello del Medici, Giacomo, di aver lasciato i due soci la sera del 27 perché, sfumato l'affare da lui proposto, Matteucci e Medici avevano intenzione di proseguire per Taranto dove avevano pronta un'altra «combinazione». A Taranto, infatti, sono stati visti il 29 (lo stesso giorno che i carabinieri di San Cesareo trovano la «Taunus» distrutta), proprio a bordo della loro macchina.

Chi è questo singolare testimone? un commerciante di elettrodomestici del capoluogo pugliese, che tratta anche «antiquariato». Si chiama Franco Basile. Lo hanno portato a Roma e interrogato a lungo. Ha detto che i due, a bordo della «Ford», sono stati visti anche da altre tre persone e ha fornito i nomi di questi altri testimoni. Saranno interrogati anche costoro, perché i carabinieri danno poco credito a questa sconcertante dichiarazione.

E' però una dichiarazione — se vera — importantissima. Intanto è attivamente ricercato Gianni Chisena, scomparso da Torino lo stesso giorno — il 5 settembre — in cui ha parlato col fratello di Roberto Medici. *(Italia)*

DIFFICILE SOCCORSO SULLA OVEST DI LAVAREDO

Notte di terrore per due alpinisti

Una guida francese e un suo compagno incrodati La prima cade e si ferisce - Salvati in tempo

Cortina, 11

Un'operazione di soccorso a due alpinisti è stata portata a termine stasera sulle Tre Cime di Lavaredo. Da Cortina sono partiti diciotto uomini tra «scoiattoli», finanzieri del gruppo soccorso alpino e vigili del fuoco. Questi ultimi hanno fatto richiesta di una fotocellula-elettrica al comando di Belluno, per illuminare la parete, dato che si prevedeva che l'operazione si sarebbe prolungata fino a tarda ora.

L'allarme è stato dato, verso le 16.30, dalla guida alpina Piero Mazzorana, gestore del rifugio «Auronzo». Si sa, attraverso le sue informazioni, che due alpinisti, una guida alpina francese ed un suo giovane cliente, connazionale, erano in serie difficoltà sulla Cima Ovest, esattamente sul punto dell'attraversamento della «via Cassin». La guida alpina aveva superato la «via» di dieci metri circa quando, essendogli mancato un appiglio, è precipitato per una quarantina di metri, senza che il giovane potesse prestargli aiuto.

Nonostante la frattura di una gamba, l'uomo è riuscito ad assicurarsi in parete ed a chiamare aiuto. I due incrodati si trovavano a circa duecentocinquanta metri d'altezza sulla parete rocciosa. I due giovani sono stati tratti in salvo verso le 21. Si tratta dei francesi Jan Paul Vion e Jan Marie Roche da Prolognon. Il Vion è stato trasportato al «Codivilla» di Cortina per le cure.

G. C. O.

GLI STUDENTI GIA' CONTESTANO A MILANO

Tornano nell'aula a colpi di piccone

Abbattuta alla «Statale» una porta fatta murare

Milano, 11

Dopo la pausa estiva Milano ritorna alla normalità. Normalità che, nel campo dell'università statale, significa tensioni e polemiche fra il rettorato e il movimento studentesco. Gli studenti che ieri mattina avevano fatto rientro nell'ateneo avevano trovato una sgradita sorpresa: la porta di accesso di una piccola aula nella quale il movimento studentesco era solito tenere un ufficio, per così dire di rappresentanza, era stata murata per disposizione del rettore dell'università, il prof. Schiavinato.

La stanza di pochi metri quadrati era frequentata generalmente da studenti e lavoratori che si informavano presso i colleghi del movimento studentesco sui piani di studio e sulle più disparate pratiche universitarie. Nelle intenzioni del rettore tuttavia quella stanza era stata destinata a deposito dei volumi.

Dopo aver fatto murare lo ingresso principale della stanza (l'accesso era consentito da una porta secondaria che si apriva su un corridoio riservato alle studentesse) il prof. Schiavinato aveva convocato il prof. Agostino Conte, presidente della cooperativa libraria, invitandolo a prendere possesso del locale. Il prof. Conte aveva opposto il proprio rifiuto così come precedentemente i docenti di scienze politiche.

Stamani un migliaio di studenti si è riunito all'interno dell'università statale. Dopo un corteo di protesta il gruppo si è portato davanti alla porta murata e con l'aiuto di picconi ha riaperto il varco, prendendo possesso del locale. Poco dopo infatti all'interno della stanza il movimento studentesco aveva già ripristinato il suo «ufficio informazioni». *(Italia)*

FUOCHI DI PROTESTA A NAPOLI

Telefoto Ansa

Napoli — Continuano le manifestazioni di protesta in alcune zone della città per la precarietà della situazione igienica. Qui, nella centrale via Marittima vecchi materassi e suppellettili sono stati ammassati in strada dagli abitanti e dati alle fiamme

La chiave regina

SI SPROFONDA nei libri di ricordi: mai, dicono, come oggi. E non sarà vero, poiché tutta l'arte è frutto della memoria, e una rivelazione di esperienze che, magari, possono portare a delle scoperte. Il presupposto sta sempre nel passato, nella strada che si è dovuto percorrere. Il risultato di una somma discende rigorosamente dai singoli elementi o addendi. L'espressione finale di uno scrittore, la sua conquista si deve a un certo numero di prove: che costituiscono i ricordi.

L'operazione muta, in questo caso, secondo i temperamenti; o meglio, ogni prova è in rapporto a un carattere, e il risultato finale gli si addice perfettamente.

Tanti evocatori di memorie quanto diversa è la qualità o la natura dell'artista. E' questione anche di originalità: se i ricordi e i conseguenti risultati si ritrovano con facilità e sono più o meno diffusi, in modo che si possano raccogliere sotto un'unica etichetta (o affine), vuol dire che l'originalità è scarsa o nulla. La conferma si ha dal colore che, in questo caso, vale incolore.

Sarebbe interessante studiare la letteratura come repertorio di ricordi: da Dante a Proust.

Ricorrono delle epoche, certo, in cui i ricordi risaltano di più: non assorbiti o dissimulati da altre forme. Tutti allo scoperto, insomma.

La nostra è una di queste epoche: non ne diciamo la ragione, poiché sarebbe lungo. Non c'entra l'attenuarsi della fantasia: in quanto, anche l'arte del ricordare è valida solo se si affida alla fantasia. I motivi, torno ad accennare, sono ben altri. In questo momento non mi riguardano; ora ho sotto gli occhi un libro, appena finito di leggere: «La chiave regina», di Giuseppe Raimondi, edito da Mondadori. Una raccolta di esperienze, quindi un repertorio di ricordi. I ricordi di Raimondi non «fanno» massa, non sono da confondere nel mucchio: hanno quel piglio e quel tono che costituiscono, per l'appunto, l'originalità dello scrittore bolognese. Uno scrittore che non si è studiato, e, tanto meno, approfondito, come si dovrebbe: e si dovrebbe per la sua novità. La novità consiste non tanto nella sua vita o nella sua esperienza ma nel modo con cui l'avverte, l'indaga, la soffre, la interpreta, ottenendo, alla fine, dei risultati che sono soltanto suoi.

Raimondi ha trascorso la sua infanzia e la sua giovinezza, quindi ha avuto le impressioni e le emozioni più incisive, in un ambiente che, operaio o proletario all'origine, ha sentito l'influsso, un certo influsso o a suo modo, della cultura e, sotto quello, si è venuto a mano a mano sviluppando o maturando in una particolare forma di borghesia che non ha mai perso il segno della matrice ma che pure l'ha superato.

In fondo, Giuseppe Raimondi ripercorre, più o meno, nei suoi libri, tutti impastati di ricordi, quell'itinerario: che ha sì, una strada diritta, la strada maestra, ma anche tante traverse o contrade.

Ora egli punta su quel che gli è capitato, che ha visto o avvertito sulla strada maggiore, ora quel che ha scoperto nelle vie minori. Ogni percorso della memoria dà un libro diverso: diverso ma, sotto un certo aspetto, identico, perché appartiene a un ambiente e a un clima immutabili.

Una città, insomma, che rivela il suo carattere sia nei grandi corsi e nelle piazze, sia nelle viuzze e nei vicoli.

Lo scrittore vive ed esprime a modo suo quella realtà che, pure essendo sotto gli occhi di tutti, solo a lui appartiene.

La città è Bologna: una Bologna quale può intenderla Raimondi, con la sua origine, con la sua esperienza, con la sua sensibilità, con i suoi gusti, con la sua fantasia trasfiguratrice.

La sua non è la Bologna di Carducci: ma è affine a quella di Giorgio Morandi. Basta questo cenno per spiegarci molto della sua psicologia e del modo con cui avverte e interpreta.

La sostanza del suo mondo reale sta in un'officina, dove ha respirato, con l'aria, le sue prime esperienze, dove ha trovato i primi stimoli, dove gli si è dischiusa la vita. Parte di là, poi se ne va per conto suo, arricchendosi di altre forme o di altri rapporti: ma la sua pasta d'uomo è stata manipolata in quello ambiente, ed egli non può dimenticarlo. Se lo dimenticasse, la fantasia lo pungolerebbe: poiché, fantasticando, egli cade irrimediabilmente in quella realtà e non si esprime che per essa, e non racconta che essa. Come in questo libro, in questa «Chiave regina»: che si apre in una stanza con tanti amici intenti a discorrere delle loro cose, dei loro problemi e interessi.

Ecco il padrone di casa, un vecchio. «La barba gli incornicia il volto come un fazzoletto da testa. Di pelo scuro con venature di biondo e di bianco. Gli occhi profondi pungono da sotto il peso delle palpebre di carne spessa. La sua carne, nel viso rilevato, volge al rosa giallastro. Cammina, le mani e parte delle braccia affondate nelle tasche ampie della giacca. L'abito è di lana chiara, attraversata da righe fitte di marrone. Visto di spalle è forte, quasi un uomo ancora giovane, ingrossato in lavori manuali. Solo i movimenti sono rapidi, come di uno che intraprende una strada molto lunga. Quando si volge a riprendere la passeggiata, un qualcosa di marziale, di militaresco si riflette dalle sue mosse. Uno degli amici cava di tasca il mezzo sigaro...». Questi amici sono degli anarchici. C'è, fra essi, Enrico Malatesta. I loro discorsi, le loro discussioni, dubbi e problemi, esprimono tutto un mondo, danno il carattere di una società e di un'epoca: ma quel che ora c'importa è il modo di sentire e di interpretare di Giuseppe Raimondi, la sua coscienza, la sua etica, le sue reazioni di artista.

Un racconto che sembra far parte a sé s'intitola: «La scarpetta di porcellana». Un operaio, passando davanti a una pasticceria, ha visto, in una vetrina, una scarpetta di porcellana. La sera, una sera di carnevale, egli va a ballare in un baraccone, beffato dall'ironia della sua donna. L'indomani, uscito dall'officina, si ritrova, non sa come, davanti alla vetrina della pasticceria. Entra nel negozio, compra la scarpetta, la porta a casa, la colloca sul cassettone di camera. «In quella strana forma falcata e di essere abbandonato la dolce, e malinconica scarpetta di porcellana faceva pensare a una fettina di luna apparsa in cielo. Quando al principio del primo quarto, l'arco della luna nuova, più che essere tinta di bianco, si tinge di un vago colore fra l'azzurro sbiadito e quello di una perla. Solamente il nastro scarlatto di seta, messo ad allacciare la piccola scarpa, spandeva un colore di vita, di affetto umano. Forse d'amore. Era come un filo di sangue che non si asciuga». (Oh, i colori, le immagini di Raimondi).

L'operaio chiama la moglie. «Ma cos'è?», esclamò. «M'hai portato un regalo... ma perché?...».

«Così, mi faceva piacere... Non è che una scarpetta di porcellana... L'avevo vista...».

La moglie allungò la mano per toccarla. «Che bel colore» mormorò. «Non credevo... E' proprio solo di porcellana».

Marito e moglie rimasero in silenzio per qualche attimo. Si avvertiva l'esistenza muoversi intorno a loro.

E' un piccolo campione di quel che riesce a fare un grande scrittore come Giuseppe Raimondi.

Luigi M. Personè

Alta moda di Cardin all'Olimpico di Vicenza

Vicenza, 11

Pierre Cardin riceverà venerdì sera al teatro Olimpico, a conclusione di una manifestazione di alta moda, la Basilica d'oro della Pro Sandrigo. Il celebre sarto parigino, da parte sua, intende ripagare questo riconoscimento con una serie di iniziative che hanno già richiamato l'attenzione del mondo della moda e dello spettacolo di tutta Europa. Per la prima volta un creatore di mode affronterà il giudizio del pubblico presentando una panoramica delle sue creazioni dal 1950 al 1973.

Pierre Cardin, oriundo della provincia di Treviso, sarà a Vicenza con le sue indossatrici non solo per presentare le ultime creazioni ma anche, appunto, per una carrellata sulla sua attività. La giornata per Pierre Cardin e gli altri ospiti si inizierà a Villa Sesso Schiavo di Sandrigo sede del premio ideato dall'avvocato Benettazzo con altri indovinate iniziative di respiro regionale e nazionale (Rally delle ville, Settembre in villa, Festival della canzone veneta, per citare le più importanti), che hanno concorso a valorizzare la cultura più tipica della terra vicentina e veneta. A Villa Sesso, alle 17, è in programma una conferenza di Pierre Cardin; alle 18 sarà proiettato in anteprima mondiale il film «Tristano e Isotta» prodotto dallo stesso Cardin; alle 21 il defilé al teatro Olimpico e la consegna del premio. Cardin in forma privata visiterà anche la mostra del Palladio. *(Italia)*

ENRICO FRUCH E' STATO DEGNAMENTE RICORDATO A LUDARIA, SUO GENTILE PAESE NATALE

Hanno fatto grande festa al Poeta presi dalla fiaba della loro fanciullezza

Così è rivissuto lassù per un paio d'ore un Friuli scivolato via con l'inesorabile andare del tempo e tanto più candido di quello d'oggi, perché tanto di più voleva essere vicino alla magnifica natura

Confesso — pronto ad affrontare le relative conseguenze — il vero perché l'altra mattina sono salito su a Ludaria ad assistere alla commemorazione di un poeta nel centenario della sua nascita: vi sono salito perché Enrico Fruch — questo è il poeta — è, per me, una di quelle figure in cui si specchia, e si riassume, tutto un tempo friulano andato via e che probabilmente nella memoria si è mutato in un qualche cosa di diverso di quello che realmente fu, in un qualche cosa che può essere una fiaba. Dunque rischio di passare per un nostalgico (ed è vero che non lo sono) e rischio di rivelare di aver letto il libro di Sgorlon nel quale, mi pare, il grande narratore di fiabe dice che la sola verità è la fiaba (ed è vero che l'ho letto e che sono d'accordo col grande narratore di fiabe, felice che la valanga di voti del Campiello dimostri che ad essere d'accordo siamo moltissimi). Direi in sostanza che, quando comincia ad essere lontano, il passato perde i suoi contorni precisi e i suoi colori scanditi e le sue passioni accese e tutto s'ammorbidisce in sfumature e, sì, anche in tenerezze; in sentimenti, direi, o direi anche in sogni.

Fruch era nato nel 1873 e morì nel 1932, a soli cinquantanove anni. Lo ricordo piuttosto alto, asciutto come un abete, ruvido come un friulano, anzi come un carnico; da maestro elementare e da direttore didattico deve essere stato puntiglioso e severo, e lo si vedeva dal taglio corto dei capelli e dei baffi a spazzola, dal colletto rigido, inamidato, dalla cravatta e dal vestire scuri. Il tutto, piuttosto che ad un poeta, faceva pensare a un professore di matematica. Eppure scriveva di queste cose: «Ce navigà pal cîl la fantasie! / Un stramb di frut 'o jeri / inamorât piardût de poesie». (Tento una traduzione: traduco, si capisce, il senso delle parole, non il ritmo. Dunque: «Che navigare della fantasia pel cielo! / Ero uno strambo bambino innamorato perduto della poesia»). (E, a proposito del «Trono di legno» di Sgorlon, esso comincia così: «Da ragazzo vissi sempre con la testa piena di vento... Non mi chiedevo il perché delle cose, mi limitavo a starci dentro con fervore avventuroso...». E Nievo comincia così le sue «Confessioni»: «Io nacqui veneziano ai 18 ottobre 1775...; morrò per la grazia di Dio italiano... Ecco la morale della mia vita... Io vissi nei miei primi anni nel castello di Fratta, il quale adesso non è nulla più che un mucchio di rovine... In tutti i miei viaggi non mi è mai accaduto di veder fabbrica che disegnasse sul terreno una più bizzarra figura; né che avesse spigoli, cantoni, rientrature e sporgenze...»).

Antica pieve

Dal 1932 sono passati quarantun anni, e ciò che sta al di là di essi può benissimo essere diventato fiaba. Perché ora tutto è diverso e possiamo proprio cominciare dalla poesia friulana. Chi mai, oggi, scriverebbe versi come questi che scrisse Fruch?: «La primavere 'e torne / a furnì di violutis il rival / e di rosutis di ogni sorte il prat, / viarz i bûtui de vit / clama la cisilute sot la gorne / a meti in sest il nit e i dîs al rusignûl inamorât: / — Su po, tache! da brâv! —». (Traduzione come prima: «Torna la primavera / a fornire di violette la sponda del fosso / e di fiorellini di ogni sorta il prato, / apre gemme della vite, / chiama la rondinella sotto la grondaia / a mettere in ordine il nido e dice all'usignol innamorato / — Su, comincia! Da bravo!»).

Anche allora, per la verità, i giovani mugulavano e non erano d'accordo con quelli della Filologica Friulana che su questi idilli facevano le fusa anche se avevano letto Zorutti, vecchio, anzi morto da decenni, ma sempre da essi considerato il grande maestro. Eppure una primavera di Zorutti è un po' diversa: «Coraggio primevere! / Tu às pavèis, rusignût, rosis e flors, / tu às zefiret daûr matine e sere, / che al va spandint odôrs; / in fin dai faz tu às dut, / se no ti mancin bêz come a Zorut». (Coraggio primavera / Hai farfalle, usignoli, rose e fiori, / hai dietro zeffiretto mattina e sera / che va spargendo odori; / In fin dei fatti tu hai tutto / se non ti mancano soldi come a Zorutti»).

Sono andato su a Ludaria per godermi la fiaba e me la son goduta e adesso perché diavolo vado a guastarmela? A suo modo, dopotutto, anche quell'idillica primavera sta nella fiaba come sta la rapsodia del «Ciant di Aquileie»: Contadin che tu rompis la tiare / di Aquileia, ferme i bûs un moment: / sot il ciamp che la uàrzine, 'e are, / sot la man che seméne il forment, / tal sorêli e ta l'ombre dal nûl, / jé une impronte di Rome e la storie / e la glorie dal nestri Friul». (Contadino che rompi la terra / di Aquileia, ferma i bovi un momento: / il campo che l'aratro ara, / sotto la mano che semina il frumento, / nel sole e nell'ombra del nuvolo, / c'è una impronta di Roma e la storia / e la gloria / del nostro Friuli»). Mi fermo alla prima strofa.

Ludaria è in Carnia, per intenerci subito sulla strada per Sappada, in comune di Rigolato, un po' sopra questo paese sulle prime coste del monte Pleros, che sale rapidamente a oltre 2300 metri e a meno di 800 si bagna nel Degano. Nella valle del Degano, dunque, o Canal di Gorto, così chiamata dall'antichissima pieve che sta qualche chilometro più sotto, quasi di fronte a Ovaro, e che, dicono, sia anteriore all'abbazia di Moggio che si sa fondata nel 1119 e alla quale, come gran parte della Carnia religiosa, fu subordinata fino al XIV secolo. Da quelle parti non c'è soltanto questa reliquia, ma altre: resti romani e, stando ai glottologi, echi nella caratteristica parlata di strati etnici anteriori a quelli romani. Allora è un posto antichissimo, un nido di leggende, fiabe. Al di là del torrente, proprio davanti agli occhi come un immenso quadro bellissimo, il vertiginoso clivio del monte Crostis, fitto di boschi di abeti in basso, aperto di pascoli in alto fino alla vetta e quindi smaltato di due verdi, uno fondo, sonoro, uno alto, trillante. Su quello smalto stanno incastonati i villaggi di Givigliana, il più alto (1120 mt.) e il più in bilico sul clivio verticale — e dicono che alle galline mettano un sacchettino perché le uova non rotolino giù al torrente — e più in basso Stalis, Vuezzis e Gracco.

Il mattino era proprio uno di quelli splendidi di settembre, con il sole e l'aria lavata, e perciò non c'erano veli fra gli occhi e le cose: le casettine di quei villaggi, strette le une alle altre come a far quadrato contro la legge di gravità, avevano ciascuna un colore diverso e tutti quei colori erano franchi, decisi, allegri; casettine vecchie e casettine nuove, le prime rassettate e le seconde costruite con i risparmi degli emigranti, l'unica vera ricchezza di quel luogo.

Sindaco di Rigolato è il senatore socialista Bruno Lepre, sottosegretario agli interni, e vedendo in quel sole, in quella luce tersa, in quell'aria di festa le fiabesche casettine nel verde del Crostis, veniva di non credergli quando diceva della tristezza della valle che deve essere «grattata»; tristezza, diceva, che scende come una pioggia anche sulla poesia di Fruch, figlio pure lui di emigranti e padre di un giovane cui aveva inculcato la religione della libertà e che per questa religione morì a Dachau.

Anche la casettina natale del Poeta è stata rassettata, e sulla breve facciata è stato murato un pannello in ceramica dello scultore buiese Enore Pezzetta con l'epigrafe: «A Rico Fruch / i uàrfins de scuele di Ruvignans / ch'e àn cognossût la sô puisie / e la sô Cjargne». (A Rico Fruch / gli orfani della scuola di Rubignacco / che hanno conosciuto la sua poesia / e la sua Carnia»). Sono gli orfani della guerra 1915-18— e fra essi lo scultore Pezzetta — che a Ludaria venivano a trascorrere le vacanze estive in una loro colonia alpina. Anch'essi, dunque, sono stati presi dalla fiaba della loro fanciullezza quando hanno pensato di fare questo omaggio al Poeta aderendo con entusiasmo all'invito dell'antico rettore di Rubignacco, Ottavio Valerio, meraviglioso conoscitore di tutte le tante varietà della parlata carnica e friulana, dicitore efficacissimo e oratore torrentizio che, per l'appunto, ha tenuto l'orazione celebrativa. E' vero tuttavia che Rigolato aveva già onorato Fruch nel '49 quando, davanti al municipio, venne collocato il busto in bronzo, opera dello scultore udinese Max Piccini, ma l'altro giorno la festa è stata più solenne per la presenza del componente del governo, del prefetto di Udine, di sindaci della Carnia, di assessori e consiglieri regionali e provinciali, di una banda, di un coro, di un gruppo di danzerini, della intera popolazione e di molti forestì. Proprio una grande festa che è sempre bello si faccia per un poeta.

Bisogna però dire che il Poeta lasciò Ludaria ch'era ancora bambinetto perché il padre, fornaio, si trasferì in pianura, a Premariacco, sul Natisone, e questo paese e questo fiume sono la scena quasi costante della fiaba della sua fanciullezza e giovinezza ch'egli ha sentito come tempo irrimediabilmente perduto, ma che miracolosamente può tornare colla fantasia, con la fantasticheria, col sogno, appunto con la fiaba che si sostituisce alla realtà, anzi che diventa la vera realtà: «L'ere seren il cîl, l'ere lusint, / qualchi stele fra i poi' 'e cimiave / e il Nadison, come un madrac d'arint, / coreve vie cidìn sore la grave». (Era sereno il cielo, era lucente, / qualche stella fra i pioppi ammicava / e il Natisone, come un serpe d'argento, / correva via silenzioso sopra la ghiaia»). «Ce diferenze di che piuare glesie / Del gno pais, cun chei quatrî stendârs / Par sot il mûr e là di fur Taresie / Che vendeve luvîns e savojârs! / Il gno pais! Va ben che Cividât / Al iere una citât, / E il gno pais un borc di contadins; / Ma jo no varès dât / Chel ciantonût là jù, che pradarie / Sul Nadison par nie». («Che differenza di quella povera chiesa / del mio paese, con quei quattro stendardi / per sotto il muro e là fuori Teresa / che vendeva lupini e savoiardi! / Il mio paese! Va bene che Cividale / era una città, / e il pio paese un borgo di contadini; / Ma io non avrei dato / Quel cantuccio laggiù, quella prateria / Sul Natisone per niente».)

Tempo inesorabile

Ecco perché sono salito fin lassù a Ludaria: perché mi pareva che davanti alla casetta natale del Poeta avrei ritrovato, nelle sue fiabe, la fiaba di un Friuli scivolato via con l'inesorabile andare del tempo, un Friuli più candido, tanto più candido di quello di oggi, che tanto più voleva essere vicino alla natura anche se i poeti erano poi avvocati, o funzionari, o medici, o professori, o preti che si beavano dello sventolio dei pioppi lasciando ingenuamente, senza cattiveria, da parte la fatica e la miseria dei contadini la cui vita e i cui costumi trasformavano in folclore e la cui parlata in preziosità glottologiche.

Il clivo precipite del Crostis mi stava davanti con i villaggetti incastonati che erano una gioia. Ma io volevo la fiaba e pensavo alla «Gnot sul nevâl» (Notte sull'innevato), una delle poesie carniche di Fruch: «Su, te casere, 'e ven / unevilote puartade dal vint...». (Su, nella casera, viene / una villotta portata dal vento...»). E' una ragazza a cantarla e, al pastore che le domanda perché canta, risponde: «Jò cianti par ciantâ, / cianti a la lune e a lis stelis del cîl...». (Canto per cantare, / canto alla luna e alle stelle del cielo...).

Fruch, anche lui, cantò per cantare, cantò alla luna e alle stelle, perciò è un poeta in un Friuli diventato fiaba.

Arturo Manzano

Telefoto Ansa

Roma — Severino Gazzelloni, qui con il presentatore Renzo Arbore, parteciperà alla prima trasmissione televisiva «Amico flauto» che inizia domani sera sul programma nazionale

Da Israele, sottovoce

5

E' la seconda volta che tentiamo di visitare il porto di Haifa. Ieri, prima di recarci a Nazareth, c'eravamo andati ma era già passata l'ora delle visite. Oggi bisogna attendere una lunghissima fila di passeggeri che devono effettuare le operazioni di imbarco. Pigliamo l'autobus per Cesarea. Dopo una camminata di un paio di chilometri dalla fermata arriviamo sotto le mura crociate, circondate da un largo fossato, della città antica. Anche qui, come ad Akko, le varie dominazioni si sovrappongono. Entro i bastioni della fortezza resti romani e crociati convivono con un elegante minareto. Pure Cesarea ha una sua storia travagliata di conquiste da parte degli arabi, dei crociati, degli arabi di nuovo, dei crociati ed infine dei turchi. Ma ciò che rimane, nonostante le distruzioni ed i saccheggi, è la grandiosità dei monumenti di epoca romana: l'anfiteatro, l'acquedotto, il teatro (in cui si danno rappresentazioni tutt'ora) un po' rovinato dal riadattamento effettuato per tenervi gli spettacoli. La grandezza della città, che era stata una piccola colonia marittima dei Filistei fondata tre secoli prima di Cristo, iniziò con Erode il Grande (che sarebbe poi quello della strage degli innocenti) che volle costruirvi un porto «più grande del Pireo» — come narra Giuseppe Flavio — trasformando la piccola colonia in una metropoli. Cesarea è anche il luogo dove fu trovato da Baldovino I di Fiandra, durante la I Crociata, il Santo Graal, cioè il calice usato da Gesù durante l'ultima cena. Mentre Romana mi trascina tra le rovine cercando resti e scorci da fotografare, leggo tutte queste notizie dalla guida e la mente corre subito ai meravigliosi libri della mia adolescenza, ai poemi studiati a scuola, a tutta la stupenda, avventurosa epopea dei cavalieri antichi alla ricerca del Santo Graal. Riccardo Cuor di Leone, Orlando, il Saladino, Goffredo di Buglione, Tancredi e tanti altri personaggi della storia, della leggenda e della fantasia passano nella memoria.

Nel piccolo villaggio arabo, raccolto intorno al minareto, si trovano alcune gallerie di arte dove comperiamo alcuni deliziosi oggetti d'artigianato. Con questo caldo niente di meglio di un tuffo: c'è un piccolo stabilimento balneare proprio dove anticamente c'erano i moli del porto di Erode.

Siamo ritornati a Haifa con l'ultimo autobus, quello delle cinque. Oggi, infatti, è venerdì e verso quest'ora tutto chiude ed anche gli autobus smettono di circolare: incomincia la festa del «sabato». Ovviamente, trovare un ristorante aperto diventa difficile. Una persona gentile, notando il nostro peregrinare da un locale all'altro, ce ne indica uno sicuramente aperto. Il posto è un po' allucinante: è quanto di più tipico si possa immaginare in un porto orientale. Un enorme stanzone con «affreschi» che rappresentano (logicamente) una danza dei sette veli con una danzatrice che è esattamente il contrario della grazia. Uno svogliatissimo cameriere si avvicina strascicando i piedi. Non parla inglese, né francese. La lista è scritta in ebraico. Ma la fame può tutto: a gesti ci facciamo capire. Divoriamo tutto e ci mettiamo a studiare un modo per tornare all'ostello. Ci imbattiamo in un militare (deve trattarsi di un ufficiale anche se di mostrine non ne capisco niente) al quale chiediamo informazioni sugli autobus. Saputo il nostro problema, si offre di accompagnarci con la sua macchina. Gli italiani gli sono molto simpatici, ne ha conosciuti quando viveva in Tunisia, prima di stabilirsi in Israele. Dell'Italia gli piace tutto: le macchine, le scarpe, i vestiti e la cucina (per la quale fa volentieri strappi alle norme della religione ebraica). Arrivati all'ostello, ci propone di passare insieme la serata a Nathanya. Carichiamo una ragazza olandese, con la quale Romana aveva fatto amicizia, e ci avviamo. Il contrasto con Haifa, silenziosa e deserta, è impressionante: le strade sono animatissime, i caffè e i ristoranti sono zeppi, i juke box a tutto volume. Credevo che il «sabato» fosse più sentito. Evidentemente no nei luoghi di villeggiatura. Nathanya è infatti una specie di Lignano israeliana: grandi alberghi modernissimi ed una lunghissima spiaggia. Nei parchi pubblici ci sono un sacco di ragazzi, accampati per la notte con i sacchi a pelo; alcuni riescono a dormire nonostante i juke box, il traffico e la folla.

Lo sposo è seduto nel mezzo attorniato dagli uomini del villaggio che danzano cantando le sue lodi e quelle della sua famiglia. «Lo sposo è bello; lo sposo è forte; la sua famiglia è potente; la sua casa è grande...» ripete le nenia al suono dei tamburelli. Ce la traduce dall'arabo il nostro amico Moishe, l'ufficiale che abbiamo conosciuto ieri sera e che oggi ci ha accompagnato a Daliyat el Carmel ad assistere al matrimonio Druso, al quale ero stato invitato dal pittore.

Sulla veranda, dipinta di un azzurro intenso, chiacchierano e ridono le donne sfavillanti nei loro tradizionali costumi. La sposa è nella sua casa, non potrà essere vista da nessuno finché all'imbrunire lo sposo non verrà a prenderla per condurla nella dimora nuziale. L'atmosfera è gioiosa, vicino agli uomini che danzano e cantano ci sono i bambini che li scimmiottano. Il ballo è condotto da un vecchietto che ansando e sbuffando si cimenta nei passi più difficili tra gli applausi degli altri. Sono tutti simpaticissimi: ci offrono da bere e ci invitano a sedere sotto il pergolato dove sono approntati lunghi tavoli per i rinfreschi. Poi entriamo in casa. All'interno ci sono soltanto tappeti e cuscini dove stanno accovacciati altri ospiti che sorseggiano il caffè o fumano il narghilè, chiacchierando. Romana e Myriam, la nostra amica olandese, vengono circondate da un nugolo di giovanotti locali che le fanno sedere e cominciano a porre un sacco di domande. L'ufficiale ed io controlliamo la situazione... Purtroppo è ora di andare. Dobbiamo svignarcela all'inglese per non essere trattenuti a forza. Stasera vogliamo arrivare sul lago di Tiberiade.

Il paesaggio che scorre intorno a noi è veramente sereno. Colline, coperte di vigneti, uliveti e alberi da frutto punteggiate da bianchi e piccoli villaggi arabi. Ogni tanto le alture lasciano aprirsi una larga valle e la strada tira via diretta tra campi di granturco. Tiberiade appare, quasi all'improvviso, in basso, rimpicciolita dalla vasta distesa del lago. Intorno, fanno corona le colline del Golan, azzurrine nella foschia.

Pier Luigi Sabatti

Un carico di limoni

«...Tutti i mali, anche i più atroci, sono necessari... Ognuno di essi, anche il più fulmineo, anche il più tremendo, porta in sé una ragione ineluttabile che, spesso, non conosciamo che troppo tardi, e che talvolta, noi moriamo senza apprendere giammai. E insieme a questa forza segreta e invincibile che sarebbe brutale e schiacciante, esiste, in ogni male più aspro, più angosciante, una lontana e vicina ragione di bene che finisce per manifestarsi in tante forme morali e sociali, da quella virtù collettiva a attiva che è la carità umana, a quella virtù personale e solitaria e infeconda, che è la rassegnazione». Così Matilde Serao.

La rassegnazione, appunto perché virtù infeconda, non può essere segnalata come esemplare modo di condotta per tutti; per quanti cioè nelle proprie carni soffrono «i mali più atroci» e per quanti, nella propria coscienza, vedono aprirsi ferite che questa atrocità di male fa sanguinare.

Le altere aristocrazie che, fino alla rovina di una gloriosa floridezza, avevano retto con fermezza gli Stati italiani, non conobbero quasi mai codesta rassegnazione cui Matilde Serao, con carezzevole penna, conferisce ambiguità di luce: chiunque, in alto o in basso, di atroci mali si rendeva responsabile, non era riconosciuto meritevole d'impossibili perdoni. Una giusta sentenza di condanna e una puntuale consumazione della pena ricostruivano prontamente l'equilibrio sociale insidiato dal fatto criminoso, scaturito anche da omissioni, le più inerti, le più passive, le più scempie, ma per ciò stesso non meno pregiudizievoli del bene comune e violatrici della maestà della legge. Quante teste tagliate, quante mani mozzate, quanti vergognosi bandi, decretati dalla Serenissima Repubblica di San Marco — la più vigorosa costruzione politica italiana — sono epigraficamente ricordati a Venezia su annerite lapidi murate ad altezza dell'occhio del passante!

Da quando qui da noi è morta la fortezza e l'uomo italiano sempre più spesso ha surrogato in sé le virtù civili con verbosità compromissionaria, non c'è più crimine, quasi, contro il quale, con fiera coerenza, venga richiamata la durezza della legge riparatoria e pubblico processo venga limpidamente celebrato perché fin l'ultima radice di male sia estirpata con provvida sentenza. Il più umile buon senso, sostanziato nella massima: «Chi rompe paga», è da noi ignorato.

Uno studioso di tecnica bancaria d'origine svizzera non da ieri viene documentando con scattante requisitoria i misfatti della massiccia delinquenza pubblica. Fernando Ritter in («Mezzo secolo di studi, ricerche, attività polemica nel campo finanziario e monetario») pubblica ora un opuscoletto «La via mala» (Scheiwillier ed. 1973). Nel primo capitolo di questo scritto («La tratta degli italiani»), si legge: «Innumerevoli sono stati gli italiani costretti a prendere la via dell'esilio per cercare all'estero quel pane che veniva loro negato in Patria. Ciò avvenne precisamente da quando, conquistato dai Piemontesi il Regno delle Due Sicilie, cominciò, in nome dell'Unità d'Italia, il pesante saccheggio del più vasto, più potente e più ricco Stato della Penisola, di quello Stato che poteva vantarsi di una amministrazione pubblica modello e di un patrimonio aureo di poco inferiore al mezzo miliardo di lire oro, più che doppio, cioè, di quello complessivo degli altri Stati d'Italia. Stato pacifico che, tra l'altro, non conosceva la coscrizione obbligatoria e la leva in massa e che si era posto all'avanguardia del progresso tecnico; a esso i Borboni avevano dato la prima ferrovia in Italia; la prima nave a vapore; il primo telegrafo elettrico e, alla sua capitale, l'illuminazione a gas, con dieci anni di anticipo sulle altre città della Penisola».

Luigi Compagnone rappresenta ora l'odierno sgomento di Napoli e, per mettere in luce la miseria, non ha scrupoli di usare una parola maleodorante. Chi ha letto l'articolo di Compagnone, apparso domenica sul massimo quotidiano italiano, non può limitarsi a condividerne il sentimento che lo ispira e a far proprie le circostanziate argomentazioni. Bisogna esigere, per ora, almeno questo: siano individuati e puniti i responsabili della spedizione da Palermo a Napoli di un carico di limoni, disposta di recente per combattere l'epidemia di colera con l'acido citrico. In questa misura candida e innocente — quantomeno un nonsenso antistorico dal punto di vista profilattico — si rispecchia tanta abissale inefficienza nostrana. Almeno questo provvedimento di giustizia sia urgentemente realizzato per impedire che il pesante disprezzo del mondo non ci sommerga del tutto.

Stelio Crise

Aperto a Vicenza il corso di architettura

Vicenza, 11

Con una cerimonia in sala Bernarda, in municipio, si è aperto stamane il XVI corso internazionale di storia della architettura promosso dal centro «A. Palladio». Vi partecipano studiosi di fama, docenti universitari italiani e stranieri e studenti che intendono completare la loro preparazione dopo aver ottenuto borse di studio.

E' un avvenimento culturale di grande rilievo che assume aspetti del tutto particolari in quanto si inserisce nell'anno palladiano. Alla cerimonia sono intervenuti autorità regionali e provinciali, esponenti del mondo culturale ed artistico. La prolusione è stata tenuta dal prof. Sir John Summerson, il quale ha svolto il tema: «Palladio e gli inglesi: 1573-1973» chiarendo perché il culto palladiano ebbe grande seguito in Inghilterra. I docenti del corso (si terrà nel salone di palazzo Valmarana-Braga, in corso Fogazzaro) sono i professori Franco Barbieri, Eugenio Battisti, Arnaldo Bruschi, Howard Burns (Londra), Nino Carboneri, Renato Cevese (segretario del centro), Andre Corboz (Montreal), De Angelis D'Ossat, Kurt W. Forster (Stanford), Decio Gioseffi, Michele Il 'In (Mosca), Milton J. Lewine (New York), Wolfang Lotz (direttore della biblioteca Hertziana di Roma), Valentino Martinelli, Licisco Magagnato, Peter Murray, Lionello Puppi, Marco Roschi, Camillo Semenzato, Sir John Summerson, Manfredo Tafuri, Bruno Zevi. Saranno trattati nel corso delle lezioni questi specifici argomenti: Palladio e la antichità; Palladio e l'architettura del suo tempo; l'opera del Palladio; il palladianesimo. Oltre alle lezioni sono previste visite guidate ai capolavori più significativi dell'arte veneta. *(Italia)*

Regata di Burano: rivincita della «storica»

Venezia, 11

Domenica 16 si disputerà la tradizionale regata per pupparini a due remi, considerata la rivinciata della «storica». Ecco il ruolo dei regatanti: 1) Bianco: Benito e Bruno Vignotto; 2) Canarin: Franco Dei Rossi e Sergio Costantini; 3) Viola: Alberto Fongher e Giuseppe Scarpa; 4) Celeste: Giuseppe Fongher e Sergio Tagliapietra «Ciaci»; 5) Rosso: Bruno Dei Rossi e Giuseppe Schiavon; 6) Verde: Palmiro Fongher e Giannino Vianello; 7) Arancio: Gianfranco Vianello «Crea» e Renato Seno; 8) Rosa: Gian Carlo Dalla Pietra e Antonio Vianello; 9) Marron: Amelio e Giovanni Gavagnin; riserva: Alberto Crocicchio e Pietro Marzi. Non parteciperà alla regata «Strighetta». La coppia Giuseppe Fongher e Sergio Tagliapietra «Ciaci», prima nella «storica» di domenica scorsa, ha vinto la regata di Burano consecutivamente negli ultimi sette anni. *(Italia)*

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro (o un disco): stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'istituto internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. PR/1 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIME ESPERIENZE NELLE VIE PERCORSE A SENSO UNICO

Appariscente nella riforma la scorrevolezza degli autobus

Diventate più veloci le automobili ora si deve pensare ai pedoni tutelandone gli attraversamenti stradali - Segnaletica e semafori

«Sotto una visione globale, il sistema indubbiamente funziona, anche se siamo i primi a renderci conto che parecchio c'è ancora da fare: anzitutto il completamento della segnaletica e della semaforizzazione».

L'affermazione è del sindaco Spaccini, che anche nella giornata di ieri, assieme ai tecnici del traffico, ha effettuato una ricognizione nelle vie cittadine particolarmente interessate alla ristrutturazione in atto dall'altrieri. Anzitutto — secondo il sindaco — si tratta di una questione psicologica ché si rende necessario rendere sensibile il cittadino (automobilista o pedone che sia) ai nuovi percorsi e alle innovazioni apportate: un compito certamente non facile, anche e proprio per l'incompletezza della segnaletica orizzontale, che comunque ci si affretta a tracciare (del resto sarebbe stato impossibile farlo totalmente in una notte sola).

Auspicando quindi un reciproco senso di collaborazione, il sindaco si è detto preoccupato per i pedoni: certi attraversamenti non sono ancora tracciati, semafori devono venir tuttora installati, e chi va a piedi si trova in vari momenti quasi abbandonato a se stesso, alla disperata ricerca del momento giusto per lasciare un marciapiede e raggiungere l'altro. Da due giorni, infatti, si assiste ad un fenomeno del tutto nuovo per Trieste: l'euforia dell'acceleratore. Prima l'automobilista triestino (lo si è già accennato) era condizionato dal traffico a rilento; ora, avendo dinanzi a sé arterie come via Carducci e corso Italia praticamente libere, pigia sull'acceleratore, in un moto quasi di rivalsa e di ribellione. E qui giova ricordare che, comunque, vige sempre nella zona urbana il limite dei cinquanta chilometri orari, limite da osservare in modo particolare, proprio per la sicurezza dei pedoni.

Si è detto dei risultati tutto sommato positivi della «rivoluzione», pur tenendo conto che mancano in città i turisti d'oltre frontiera (bloccati dalle disposizioni sanitarie vigenti nel loro paese), e che le scuole si riapriranno il prossimo ottobre. Inoltre, nei due primi giorni dell'innovazione parecchi automobilisti hanno preferito lasciare la macchina a casa e raggiungere il centro col bus per rendersi conto di persona delle modifiche e farsi così, prima di avventurarsi nella giungla delle nuove direttrici, una mentalità tutta propria. Essi, magari inconsciamente, hanno rappresentato i primi risultati di quello che si vuole ottenere: una maggiore fluidità del traffico, naturalmente, ma anche una più spiccata velocità commerciale dei mezzi pubblici, che dovrebbero essere interessati pure a un aumento del numero dei passeggeri.

Il pensiero dell'Acegat è stato espresso — in una dichiarazione al «Piccolo» — dal presidente Mario Decarli, secondo il quale il vantaggio immediato più appariscente delle innovazioni predisposte dall'amministrazione comunale è costituito dalla possibilità offerta ai mezzi dell'Acegat di rispettare le tabelle di marcia previste. Appaiono quindi destinati a scomparire nel complesso vari inconvenienti, già derivanti con una certa frequenza ai trasporti pubblici dalla caoticità del traffico, e soprattutto ritardi nei passaggi di molte vetture, arrivo contemporaneo di più bus di una stessa linea, mancata effettuazione (addirittura!) di alcune corse, dovuta al rallentamento imposto dalla congestione del traffico veicolare alla velocità degli autobus. Per quanto riguarda i miglioramenti riscontrati sulle singole linee vanno ricordati in particolare quelli relativi alle linee «1», «9» e «29», prima condizionate in misura rilevante dal nodo di piazza Goldoni. Analogo giudizio positivo può essere espresso — secondo Decarli — per i risultati ottenuti con le innovazioni sulla «11».

D'altro canto l'esperienza di questi giorni sembra proporre un riesame di singoli aspetti organizzativi interessanti qualche linea. Da ricordare in proposito la linea «10» — che è stata prolungata fino a via del Mercato vecchio — e gli autobus delle linee «15» e «16», che ora devono ritornare ai rispettivi capilinea periferici dopo aver percorso passo Goldoni, via Carducci e ponte della Fabra. Già lunedì mattina si è peraltro provveduto a una parziale semplificazione dell'originario piano di ristrutturazione per le partenze dai capilinea cittadini delle vetture della «4» e «38», destinate ai collegamenti con Villa Carsia e rispettivamente col sanatorio di Opicina; il capolinea cittadino dell'autobus «38», che si voleva fissare dietro la stazione cittadina della trenovia, è stato quindi ritrasferito in via Beccaria. Analogamente le partenze dal centro cittadino degli autobus «4» sono state ripristinate sul percorso diretto via Carducci - via Coroneo anziché sul previsto percorso rotario delle vie Carducci - Ghega - Roma - Milano - Coroneo.

E' troppo presto — ha detto il presidente Decarli — per poter esprimere una valutazione sull'entità del presumibile aumento del traffico di passeggeri sulle linee di pubblico trasporto. Si può calcolare infatti che solo all'inizio di ottobre si ritornerà in città a una frequenza di spostamenti della cittadinanza pari a quella precedente al tradizionale rallentamento estivo. Nello stesso tempo sembra probabile che soltanto gradualmente una parte degli attuali automobilisti opterà per i bus: rinunciando sia alla ricerca di un contemperamento fra i propri programmi di lavoro e le limitazioni dei dischi orari, sia alla ricerca di qualche posteggio in prossimità del centro cittadino. In ogni caso — ha concluso Decarli — non si può non rilevare fin d'ora come la nuova impostazione dei problemi del traffico e dei trasporti pubblici urbani, promossa dall'amministrazione comunale, offro una dimostrazione concreta della volontà di optare per una soluzione atta a soddisfare le esigenze di trasporto della cittadinanza, utilizzando nel migliore dei modi i sistemi di trasporto collettivo proprio per gli innegabili intrinseci vantaggi del mezzo pubblico.

Maree: alta alle 10.20 con 52 e alle 22.30 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con 43 e domani alle 4.25 con 49 cm sotto il l.m.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

(Foto Rice)

Quasi un rovescio della medaglia questa foto che mostra l'affollarsi delle auto in sosta nelle retrovie dei sensi unici. Ecco il parcheggio di piazza Verdi, alle spalle di piazza della Borsa

ALLUCINANTE RACCONTO AL VAGLIO DELLA POLIZIA

Voleva volare la ragazza costretta a prendere la droga

Si era messa a penzoloni sulla balaustra della Scala dei Giganti
Un altro ragazzo è sfuggito all'insidia dell'uomo con la siringa

Seduta sulla balaustra della scala dei Giganti, con le gambe penzoloni nel vuoto, sopra la galleria Sandrinelli, una ragazza voleva imitare Icaro e volare nella notte. «Mi sento leggera, devo provare a staccarmi dalla terra, volerò di sicuro». Così diceva una giovane di 23 anni, Graziella Miculandra a chi era accorso pensando a un tentativo di suicidio. Invece si trattava di droga o di allucinogeno. Con gli occhi sbarrati, il polso e l'avambraccio bucati (sono state contate quattro piccole ferite da ago) la giovane è stata alla fine trascinata fino in piazza Goldoni, dove due vigili urbani, Mario Brunello e Gualtiero Vescovo l'anno trattenuta fino all'arrivo della polizia.

Assieme alla ragazza le guardie hanno anche bloccato due giovani, un ragazzo di 17 anni, e uno di 27, il quale ultimo veniva accusato di aver costretto la giovane a porgergli il polso e di averle iniettato la droga contro la sua volontà. I vigili urbani, udito il drammatico racconto, hanno subito informato la Volante ed hanno quindi affidato i tre al maresciallo Della, giunto sul posto con l'appuntato Ferconi e la guardia Ciardella.

La ragazza pareva trasformata in una statua, talmente era impietrita e con lo sguardo assente. Nel timore di un collasso, gli agenti l'hanno subito accompagnata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato «uno stato di stupore e le tracce di una recente iniezione al polso destro». Ripresasi un po', è stata accompagnata in Questura prima del suo trasferimento all'Ospedale psichiatrico (dove era stata già altre volte ricoverata).

Negli uffici della Mobile il più giovane dei due fermati, Niko M. di 17 anni, abitante in largo Barriera, ha rivelato agli agenti uno sconcertante episodio. Ha affermato di aver incontrato la Graziella (che non conosceva prima) sulle rampe della scalinata dei Giganti. La giovane gli aveva detto che era stata drogata contro la sua volontà. Salito poi fino alla fontana luminosa, egli era stato a sua volta afferrato per un braccio da un giovane che indossava una maglia giallo-arancione, il quale voleva a tutti i costi fargli una iniezione all'avambraccio. «Nella siringa che aveva in mano — ha detto Niko — c'era una sostanza rossastra. Per fortuna sono riuscito a liberarmi e a fuggire verso piazza Goldoni, inseguito da lui».

Gli agenti hanno allora perquisito il secondo giovane bloccato dai vigili urbani, Dario S., di 27 anni. Addosso gli è stata trovata una siringa completa di ago. «Io non so nulla — ha detto subito il giovane — non conosco la ragazza e non ho fatto niente». E' stato interrogato a lungo e quindi rilasciato. Le indagini continuano.

Imbrattata la stele di Alma Vivoda

La giunta comunale di Muggia, riunita in seduta straordinaria, ha espresso deplorazione per un nuovo episodio vandalico, definito «di chiara marca neofascista», avvenuto ancora una volta alla Rotonda del Boschetto dove è stato imbrattato la stele dedicata all'eroina partigiana Alma Vivoda. La giunta comunale di Muggia deplorando «il triste episodio che si sta ripetendo con qualche insistenza e facendosi interprete dello sdegno di tutti gli antifascisti, invita le autorità competenti a fare quanto prima piena luce sul grave episodio e a provvedere che tali gesti non abbiano più a ripetersi».

Licenze commerciali in fase di conversione

Al Comune è in corso di svolgimento in questi giorni l'operazione di conversione delle attuali licenze commerciali in autorizzazioni amministrative che riguardano, in questo primo momento, i negozi di commestibili e le calzolerie.

S'informa altresì che eventuali discordanze nelle voci merceologiche della vecchia licenza rispetto alla nuova autorizzazione amministrativa potranno essere sanate con ricorso al comitato provinciale di controllo entro il termine improrogabile di 30 giorni dal ricevimento della nuova autorizzazione.

Per il disbrigo delle relative pratiche e per qualsiasi informazione in merito rivolgersi alla segreteria sociale, via San Nicolò 7, tel. 62431.

VENERDI' IL RINNOVO DELLA SEGRETERIA

La D.C. alla ricerca di un indirizzo unitario

Vi è disponibilità per la direzione collegiale ma permangono le divergenze sui problemi

Al termine della pausa estiva, riprende questa settimana la vita politica cittadina con una importante scadenza: l'annunciata riunione del comitato provinciale della DC, fissata per venerdì sera, nel corso della quale verrà rinnovato il «vertice» locale del partito. Vi sarà innanzi tutto il previsto cambio della guardia nell'incarico di segretario provinciale, incarico che passerà dal moroteo Sergio Coloni, eletto nel frattempo assessore alla Regione, all'attuale vicesegretario Dario Rinaldi, pure moroteo; e inoltre si realizzerà una maggioranza per la gestione locale del partito, finora retto — provvisoriamente — da un «monocolore» moroteo.

Risulta fin d'ora che i morotei proporranno venerdì una gestione unitaria del partito, invitando cioè i rappresentanti di tutte le correnti a entrare nell'esecutivo provinciale; e si ha nel contempo la sensazione di una disponibilità alla collaborazione da parte di tutte le correnti interne Ma la situazione, alla vigilia di queste decisioni, è ancora molto fluida. E' ben vero che sulla prosecuzione della linea di centro-sinistra in sede locale non vi sono divergenze, in quanto tutte le correnti riconoscono che tale formula sia l'unica valida nell'attuale momento politico; ed è altresì vero che anche sulla formula dell'attuale governo nazionale non sussistono qui divergenze, da quando il segretario del partito, Fanfani, ha coagulato su questo punto un po' tutte le forze interne; perplessità permangono invece — da parte dei possibili alleati dei morotei — sul modo di gestire localmente questa linea politica.

Le principali difficoltà riguardano ad esempio l'incontro che, ai fini di una conduzione collegiale del partito, dovrebbe verificarsi su tutta una serie di problemi, sulla soluzione dei quali vi sono all'interno della DC opinioni discordi; e si tratta di grossi problemi come la linea del partito sulla questione dell'Università, sull'assistenza psichiatrica, sulla politica economica e portuale, sul teatro stabile di prosa. Il ritorno ad una gestione unitaria (intesa a fare della DC triestina un partito in cui si riconoscano tutti i democristiani) deve passare cioè attraverso un accordo sia formale (la distribuzione dei nuovi incarichi di segreteria) sia sostanziale (la possibilità di raggiungere, come detto, una comune visione sui problemi e sugli obiettivi di carattere cittadino); senza contare che di tale accordo dovrebbe far parte integrante anche una sorta di «organigramma» riguardante gli incarichi cosiddetti esterni, come ad esempio la presidenza dell'Ente porto, rimasta vacante dalla scomparsa del dott. Franzil. Un po' l'ago della bilancia rappresentano, nella situazione, i fanfaniani, esclusi i quali la nuova gestione della DC non potrebbe considerarsi unitaria ma ancora rappresentativa di una parte soltanto delle forze interne del partito.

Dalle decisioni che matureranno venerdì scaturirà anche la linea che assumerà la DC in vista di quella «verifica» sugli accordi di centrosinistra, che unanimemente il PRI, il PSDI, il PSI e la stessa DC hanno condiviso di tenere prossimamente. Tale «verifica», che i partiti di centrosinistra hanno in programma da tempo, si svolgerà presumibilmente ai primi d'ottobre, allorché si tratterà di varare fra l'altro il nuovo piano quinquennale del Comune e di mettere a punto nell'occasione una lunga serie di problemi cittadini, di proposito lasciati aperti — anche politicamente — all'inizio dell'estate.

Chiesti parcheggi riservati ai turisti

La ristrutturazione del traffico veicolare cittadino è stata presa in esame iersera dal comitato di presidenza del consorzio per lo sviluppo turistico e mercantile di Trieste (T club).

Nel constatare con compiacimento che il piano, già nella sua prima fase di attuazione, sta dando positivi e concreti risultati per quanto riguarda lo scorrimento generale del traffico, il comitato ha voluto sottoporre all'attenzione delle autorità «il grave problema dei parcheggi delle automobili private che, venendo ridotti necessariamente dalla nuova ristrutturazione veicolare, potrà mettere in seria difficoltà i turisti che, provenendo a Trieste dalle vicine zone, intendono effettuare i propri acquisti nel centro cittadino».

E in proposito il Consorzio ha voluto sottolineare anche in questa occasione «l'importanza che questa corrente turistica rappresenta per tutta l'economia cittadina: da qui l'auspicio che vengano creati quanto prima degli appositi parcheggi».

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI TRA DOMENICA E LUNEDI'

Quadri, monete e pezzi d'arte ricuperati in tutta la regione

«Ripescato» anche un dipinto del Tiepolo - Nel corso della rapida azione si sono individuate cinque organizzazioni di trafficanti e un ricettatore

Opere d'arte, tra cui un «Tiepolo», monete antiche, pezzi di argenteria e altri oggetti d'arte varia, per un valore complessivo di oltre 70 milioni, sono stati recuperati dai carabinieri nel corso di un'operazione a vasto raggio, condotta in tutto il territorio della regione, con l'impiego di 590 carabinieri e 190 automezzi dei gruppi di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

Oltre al «Tiepolo», sono stati recuperati a Trieste altri 156 quadri, 85 monete antiche nazionali e straniere, 700 pezzi di argenteria, circa 1800 oggetti di minor valore d'arte varia, 14 reperti archeologici e due sculture. L'operazione, diretta in prevalenza alla ricerca e al recupero di opere d'arte illegalmente detenute, è stata condotta nel corso di 24 ore a cavallo tra domenica e lunedì ed è stata coordinata dal comandante della Legione col. Dino Mingarelli.

Nel corso dell'azione sono state anche individuate cinque organizzazioni specializzate nella attività illecita di commercio e detenzione di opere d'arte, e un ricettatore; sotto controllo sono passati 36 negozi d'antiquariato, 18 mostre e gallerie, 26 magazzini di rigattieri e 12 mercati di oggetti usati.

Altri risultati dell'operazione si possono così riassumere: 26 persone arrestate, di cui undici in flagranza di reato e 15 colpite da ordini di cattura, 106 persone denunciate a piede libero, di cui due per aver attivato un deposito abusivo di mitili. Inoltre sono state sequestrate sette armi lunghe, 26 automezzi sono stati recuperati e 21 tra patenti e carte di circolazione sono state ritirate.

Nel corso di un «vertice» svoltosi al comando legione al termine dell'operazione, al quale hanno partecipato i comandanti dei quattro gruppi carabinieri delle province del Friuli-Venezia Giulia, sono stati esaminati i positivi risultati ottenuti nel corso dell'operazione e i positivi sviluppi di questa particolare azione tesa alla repressione di attività illegali.

VIOLENTA COLLISIONE DI DUE AUTO

Triestino a Cagliari muore in uno scontro

Un geometra triestino, Fulvio Dequal, di 52 anni, che risiede in Sardegna, a Villasimius, sulla Costa orientale, è morto ieri a Cagliari in un terrificante scontro. Il tragico incidente si è verificato sul viale Poeto, tra Cagliari e Quartu, che si snoda lungo la spiaggia. Alla guida della propria «128 coupé» Fulvio Dequal era diretto fuori città quando — giunto all'altezza dell'Hotel Golfo degli Angeli — egli ha iniziato una manovra di sorpasso di una «128» cagliaritana con due persone a bordo: Ferdinando Mancosu e suo figlio, di 17 anni.

Purtroppo la «128» che lo precedeva ha iniziato proprio in quello stesso istante una manovra di svolta a sinistra per imboccare una laterale. Le due automobili si sono toccate con violenza sulla fiancata ed entrambe hanno compiuto un pauroso testa-coda. Mentre la «128» cagliaritana si arrestava in mezzo alla carreggiata, l'auto di Fulvio Dequal è schizzata fuori strada andando a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica.

Alcuni automobilisti che hanno assistito alla scena si sono premurati a prestare soccorso allo sventurato triestino, rimasto imprigionato nell'abitacolo della sua auto, ridotta ad un rottame. Dopo molti sforzi, facendo anche uso di leve, il corpo di Fulvio Dequal è stato estratto da ciò che rimaneva dell'auto e, adagiato in un'ambulanza, è stato trasportato al vicinissimo ospedale Marino. Purtroppo le lesioni riportate nel sinistro erano talmente gravi che lo sventurato è morto dopo pochi minuti.

Sterpaglia in fiamme ieri a Caresana

Alle 23.10 è stata spenta l'ultima favilla di un gigantesco falò che si è esteso ieri su una superficie di oltre centomila metri tra Caresana e Aquilinia. La bora ha alimentato l'incendio, che era visibile da tutte le alture della città.

I vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, al comando del capo Bazzara, sono intervenuti per primi ed hanno incominciato la lotta contro le fiamme alle 18.30. Di rinforzo sono giunti poi gli uomini del distaccamento del Porto Vecchio e militari della guardia di finanza. Se non ci fosse stato il borino, il fuoco non sarebbe riuscito ad estendersi tanto e sarebbe stato soffocato con minore fatica.

STATO CIVILE

MORTI: Romani Enzo, 51; Busioli Antonio, 90; Panjter Maria, 73; Cehovin ved. Capello Giuseppina, 80; Ierman Anna, 78; Fortunat Maria, 82; Nachich Lodovico, 84; Andreassich Giacomo, 86; Devescovi ved. Sponza Taddea, 89; Croft ved. Rettig Isabella, 94; Miniussi ved. Zoanetti Maria, 79; Emili ved. Carli Luigia, 65; Dequal Alessandro, 76; Bartole ved. Zelik Maria, 99; Giraldi Monica, 5 gg.; Crismancich ved. Calzi Maria, 68.

MASTICA L'INGLESE e le bistecche al sangue con Yorasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Nome di M.V. — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.23; la luna nasce alle 18.54 e cala domani alle 7.34.

Ieri: temperatura massima 26,1; minima 19,8; pressione mb. 1016,2 stazionaria; umidità 36 per cento; cielo 7/10 coperto; vento 18 km da E.N.E. con raffiche a 42; mare leggermente mosso con temperatura di 24,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel .36009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 1/7 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

I PROSSIMI SVILUPPI del riassetto

Accadde domani. Può già essere delineato, nello stesso momento in cui è scattata la fase più importante della «rivoluzione» del traffico cittadino, lo sviluppo dei successivi provvedimenti in materia di viabilità, i quali perfezioneranno l'attuale «meccanismo». Ed è opportuno anticipare fin d'ora le innovazioni previste dalle fasi successive del riassetto della circolazione, in quanto esse corrispondono molto spesso ad altrettanti inerrogativi posti dalla disciplina attuale. Esempio: la direttrice via Dante - via XXX Ottobre che collega il corso Italia con piazza Oberdan in opposizione alla via Roma, il cui senso unico è di direzione opposta, viene ritenuta inadeguata alla sua funzione; infatti su tale direttrice vi è l'intoppo semaforico dell'incrocio con via Mazzini e più avanti si interseca con una «bretella» d'intenso traffico quale è la via Milano per sfociare infine, con difficoltà, in piazza Oberdan, dove l'immissione nella corrente di via Carducci non è in alcun modo regolamentata.

Ebbene, l'obiezione è giusta, ma la risposta è insita nelle realizzazioni dell'immediato futuro. A fare da contr'altare alla via Roma, nella direzione opposta, sarà prossimamente un'altra direttrice: quella che dalle Rive imboccherà la via Teatro Romano, attraverserà il Corso Italia, proseguirà in via San Spiridione e quindi in via Filzi. L'intero percorso sarà a senso unico, con divieto di sosta su entrambi i lati e con diritto di precedenza su tutte le laterali. L'entrata in funzione di tale itinerario è tuttora ritardata dalla presenza dei lavori di scavo sulla via Filzi; ma quando sarà possibile aprire la nuova arteria, ecco che la direttrice di via Dante - via XXX Ottobre scadrà d'importanza, e verrà considerata alla stregua di qualsiasi altra via «minore» del borgo teresiano. Ma l'entrata in funzione di quest'arteria di penetrazione, che intersecherà la zona del centro cittadino circoscritta dall'«anello» Corso Italia - piazza Goldoni - via Carducci - Rive, sarà contemporanea ad un'altra importante innovazione: la trasformazione a senso unico — a completamento della grande «rotatoria» — di Corso Cavour.

Qualche lamentela ha suscitato anche il dirottamento lungo via Ghega di tutto il traffico in discesa dalla via Martiri della Libertà, nella quale confluiscono le massicce correnti che provengono dalle direttrici Opicina - via Commerciale e Roiano - via Udine; anche in questo caso è solo questione di tempo, essendo già previsto che da via Martiri della Libertà non scenderanno più veicoli: essi saranno dirottati sulla via Rittmeyer, sulla quale verrà invertito l'attuale senso unico. Sarà così più agevole imboccare direttamente la via Roma, per coloro che si dirigano verso il centro, anziché percorrere, come adesso, un più lungo tratto della via Ghega, e nello stesso tempo verrà attuato il senso unico sulla via Martiri della Libertà, che verrà pertanto percorsa soltanto dai veicoli in salita.

COME SALVAGUARDARE PESCA E SALUTE PUBBLICA

Intervento dei sindacati a sostegno dei mitilicoltori

Il fenomeno epidemico che sta interessando vaste zone dell'Italia meridionale riveste delle conseguenze negative anche per la nostra città e la nostra regione, non sotto l'aspetto propriamente sanitario ma riguardo all'attività lavorativa di una specifica categoria: quella dei pescatori e dei mitilicoltori.

Il problema è stato affrontato dalla Liberpesca aderente alla Cisl, il cui direttivo ha esaminato iersera i risvolti del fenomeno, addivenendo alla conclusione che «in nessun caso delle categorie di lavoratori che operano in condizioni di disagio e di limitati guadagni possono pagare direttamente le conseguenze di un'epidemia che ha colpito soltanto parte del territorio nazionale».

Si rendono pertanto necessari — secondo il sindacato — urgenti e concreti interventi di tutela del lavoro dei pescatori, che dovrebbero essere adottati dalla Regione in due direzioni: garantire la continuazione del lavoro, il controllo immediato del prodotto prossimo alla vendita, e la corresponsione ai mitilicoltori, a carico della Regione, del guadagno non realizzato dai pescatori (e un esame accurato e responsabile della produzione del prossimo anno, ormai compromessa, a causa dell'occupazione degli impianti, dei vivai e dell'attuale produzione); avviare seri e accurati controlli delle acque a tutela della salute pubblica e dei giusti diritti dei lavoratori della pesca.

L'ente regionale — sempre secondo la Liberpesca Cisl — deve anche adottare provvedimenti urgenti per il sostegno della pesca in generale, colpita duramente in conseguenza della contrazione del mercato per quanto riguarda la vendita del pesce.

In una nota emessa al termine della riunione del direttivo è detto che «la Liberpesca Cisl indica all'opinione pubblica come l'epidemia, da noi lontana, rappresenti un dramma per i programmi e le economie di tante famiglie di pescatori del Friuli - Venezia Giulia». E inoltre che «i pescatori sono pronti ad adottare tutti i provvedimenti tecnici necessari che saranno proposti dalle autorità sanitarie, inclusa l'adozione delle vasche di stabulazione per la depurazione naturale, ma pretendono chiarezza di programmi».

Il sindacato afferma infine di voler coordinare l'azione con la federazione cooperative e mutue, che ha già iniziato gli interventi attraverso incontri a livello regionale.

Aereo speciale JET da TRIESTE — 31 ottobre - 4 novembre
CAIRO e LUXOR
La Valle dei Re e delle Regine — Le Piramidi e la Sfinge Menphis e Sakkara — Alberghi di 1.a categoria — Camere con bagno e servizi — Pensione completa Lire 165.000.
Ufficio Centrale Viaggi CIT Piazza Unità d'Italia 6
Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

Collegio SOLITRO
PADOVA
Via XX Settembre 17 - Tel. 049 39747
Via A. Gabelli 19 - Tel. 049 36548
Tranquillità, serenità di studio. Altissima percentuale di promossi
SPECIALIZZATO RECUPERO ANNI
O MUTAMENTO ORDINE STUDI DI OGNI TIPO DI SCUOLE
RINVIO SERVIZIO MILITARE AGLI AVENTI DIRITTO

SOSTITUITE IL VOSTRO TV VECCHIO O GUASTO!
a colpo sicuro da
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TEL. 790552
LO RITIREREMO VALUTANDOLO AL MASSIMO ALL'ACQUISTO DEI NUOVI MODELLI SERIE 1973 / '74 DELLE MIGLIORI MARCHE
PHILIPS
PHONOLA
GRUNDIG
REX ecc.
CON LA MIGLIORE ASSISTENZA TECNICA!
INTERPELLATECI! E' NEL VOSTRO INTERESSE

TABACCAI DA MESI SENZA RIFORNIMENTO

IL SALE FINO È INTROVABILE

Forse è una ripercussione delle ferie d'agosto Continua l'arrivo a «singhiozzo» delle sigarette

Il sale fino è introvabile in città. Mentre nelle rivendite il sale grosso è ammucchiato nei retrobottega o sugli scaffali, il sale pregiato manca completamente. «Non riceviamo rifornimenti almeno da tre settimane» spiega un tabaccaio. «Vengono da me clienti di altri rioni, alla ricerca disperata di sale, ma niente da fare».

L'inizio della crisi del sale (se così si può chiamare) risale ad alcuni mesi fa quando i dipendenti delle saline entrarono in sciopero per richiedere un migliore inquadramento giuridico. Da allora i rifornimenti non sono mai stati regolari: in più si è aggiunta la psicosi dell'accaparramento da parte del consumatore, timoroso di essere colto di sorpresa dalla mancanza totale del prodotto.

In questi giorni la crisi del sale si è riproposta, sembra, in modo diverso dalle volte precedenti. A detta di tutti i rivenditori che sono stati interpellati l'attuale penuria del sale non può essere imputata a una corsa all'acquisto da parte dei consumatori, ma dalla rarefazione o, in certi casi, dalla assenza totale dei rifornimenti.

«Non è come l'altra volta che le nostre scorte si volatilizzavano appena arrivate — spiega un altro tabaccaio — qui le scorte semplicemente non ci sono». La crisi del sale di questi giorni ha poi un'altra particolarità: quella della mancanza esclusiva del sale fino. Basta fermarsi per alcuni minuti in una rivendita qualsiasi per veder arrivare una massaia alla ricerca dell'indispensabile condimento.

«Effettivamente il sale manca — ammette il sig. Paduani dell'unione commercianti — manca il sale fino, quello proveniente dalle grandi saline di Volterra, che riforniscono molte regioni d'Italia. Le ragioni della penuria però non sono chiare e nemmeno il Monopolio di stato sembra saperlo. Forse è una ripercussione tardiva delle ferie d'agosto. Le nuove scorte comunque dovrebbero essere imminenti, questione di giorni».

Giova ricordare in proposito che la penuria di sale fino è un fatto del tutto marginale: ben più grave sarebbe la situazione se dovesse mancare quello grosso, che viene consumato molto più rapidamente dalle casalinghe. Si raccomanda inoltre la cittadinanza a non precipitarsi sul prodotto, all'arrivo delle nuove scorte, per non creare una mancanza artificiosa derivata dall'accaparramento.

Continua intanto la penuria di sigarette: certe marche mancano completamente. «Ci danno appena la metà di quanto chiediamo — racconta un tabaccaio — le partite arrivano dal monopolio a "singhiozzo". E non creda che ci sia una corsa all'accaparramento. La domanda del consumatore è sempre la stessa».

I pacchetti da 10 sono semplicemente introvabili per qualsiasi marca di sigarette, esclu-se, in certi casi, quelle alla menta. Per i pacchi da 20 mancano completamente le «MS» e in gran parte anche le «Diana». Stesso discorso per le «Lido», le «Presidente» e le «Zenith».

«Siamo costretti a ordinare più sigarette di altre marche per riempire i buchi. Ma il consumatore è affezionato alle sue sigarette e deve essere proprio preso per il collo per cambiare. Così restiamo con dei pacchi invenduti».

Due bussole e un tenditore sono stati asportati l'altra notte dalla barca da diporto «Carter» attraccata al punto franco nuovo. Il derubato, Dario Bacchia, di 37 anni, abitante in via Toti 12, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato dello scalo marittimo, precisando di aver subito un danno di 400 mila lire.

L'estremo saluto a di Stefano

(Foto Rice)

Una gran folla ha reso ieri pomeriggio l'estremo omaggio, nel cimitero di Sant'Anna, alla salma dell'ing. Giuliano di Stefano ex vicepresidente e amministratore della Grandi motori

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Uno sport che fa girare miliardi

L'uccellagione, abolita nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto, da noi ha avuto un indegno incremento Ecologi derisi, circolari ministeriali ignorate, permessi di caccia ai nocivi rilasciati con molta facilità

Dal presidente dell'Ente nazionale protezione degli animali, dott. Erberto Rode, riceviamo la seguente lettera: «La lettera del dott. Franco Perco, ci spinge a parlare nuovamente della caccia, per discutere di questo nobile "sport" e dei suoi sostenitori. Ci viene rimproverato di essere troppo duri nei confronti dei cacciatori e di dimenticare i cacciatori buoni, amanti della natura, disciplinati e corretti, ecc. Che esistano nessuno lo mette in dubbio, che siano rari è cosa certa. Ma questo fatto non deve farci indulgere sugli aspetti di gran lunga più gravi, come del resto dichiara anche il nostro interlocutore, e che possono essere sintetizzati in poche ma chiare parole: la quasi totalità dei cacciatori spara su tutto ciò che si muove in barba ai divieti, forti di una sorveglianza per forza di cose superficiale e lacunosa.

«Il bracconaggio impera (bracconiere è un cacciatore senza licenza, ma in pieno posseso dello "animus venandi" e dei mezzi più subdoli per uccidere). I guardacaccia (pochi e mal pagati) e le guardie zoofile (poche ed a titolo assolutamente gratuito) fanno quello che possono, ma il loro esiguo numero non assicura neppure il rispetto di una legge vecchia e superata.

«Che la situazione nel Friuli-Venezia Giulia sia migliore di quella del resto d'Italia è cosa da discutere (concordiamo però che nella nostra provincia le cose vadano meglio e ciò anche per lo spirito di sacrificio delle guardie zoofile della sezione triestina dell'E.N.P.A., la cui costante presenza sui terreni di caccia ed uccellagione è per noi motivo di legittima soddisfazione); che la situazione del Trentino-Alto Adige sia migliore lo sappiamo bene, infatti sin dal 1970 in quella regione è stata abolita l'uccellagione, come anche nel Veneto (nel Friuli Venezia Giulia essa ha avuto invece incremento indegno) ma molti problemi restano ancora da risolvere. Non parliamo poi delle altre regioni in cui leggi, regolamenti particolari ed indisciplina hanno gettato la questione venatoria nel caos più totale. Pareri di scienziati tenuti in non cale, ecologic derisi, circolari ministeriali ignorate, comitati della caccia faziosi, guardacaccia sorpresi ad esercitare il bracconaggio, permessi di caccia ai nocivi rilasciati con ridicola facilità (si dice oltre 3.000 a Lecce e 4.000 a Reggio Calabria) cacce primaverili, cacce pseudoselettive ecc. e chi più ne ha più ne metta.

«Possiamo in queste condizioni disquisire serenamente di nobili tradizioni, di amore per la natura, di contributo gioioso e cosciente per la salvaguardia del patrimonio faunistico? Non sarebbe più logico parlare di un affare redditizio, o meglio, come dice lo stesso dott. Perco, di grande importanza economica? Proprio così, si tratta di denaro, di tanto denaro che gira tra tante tasche e fa chiudere gli occhi e tapppa le orecchie a troppa gente.

«Purtroppo però fa aprire la bocca a quanti vogliono ad ogni costo trovare delle giustificazioni di natura diversa. Spesso capita anche di assistere a scene che sarebbero da definire spassose se non fossero tragiche; ad esempio un ciclostilato della Federazione della Caccia distribuito nel 1971 a Roma ammantava la crudele e distruttiva caccia primaverile nel Sud di pretese finalità sociali definendola contributo per "sollevare le sorti economiche sociali turistiche delle già depresse zone del popolo meridionale" e sfoggiava un disegno a forma di monumento per "la quaglia salvatrice del turismo meridionale".

«Quanti meriti economici hanno i cacciatori, dato che spendono fior di quattrini per appagare la brama di uccidere. Infatti una recente indagine condotta da un direttore marketing di un noto produttore d'armi ha confermato che nel 1972 si è avuto un fatturato di 15 miliardi (!!) solo per le armi da caccia. E se lo dicono loro che le vendono...

«Ma torniamo a casa nostra ed esaminiamo alcuni dettagli. Gli zoofili amano tutti gli animali, senza alcuna distinzione tra buoni e nocivi. Ma perché mai si debbono considerare nocivi la volpe, la faina, il gatto selvatico, le cornacchie, le gazze e (fino a ieri) i rapaci, è presto detto: essi si cibano di qualche leprotto (raramente), di qualche fagianotto, di moltissimi roditori, arvicole, rettili, ed anche di carogne. Orbene, la loro funzione equilibratrice è del tutto misconosciuta a causa del danno ai preziosi fagiani ed alle lepri, animali riservati al cacciatore, e quindi giù fucilate tutto l'anno, distruzione di nidi e di piccoli nati, bocconi avvelenati, ecc. ecc. Venendo meno l'equilibrio naturale osserviamo il riprodursi di roditori e rettili, animali interessanti sì ma pericolosi per l'uomo se in numero eccessivo (nell'E.N.P.A. c'è anche chi alleva e studia i rettili). Parliamo di cani: tutta la nostra zona è riserva di caccia, e un privato cittadino non può portare a spasso il proprio cane per la campagna senza rischiare di vederselo impallinare come nocivo. Teoricamente esso dovrebbe venir catturato, se sfuggito al controllo, e venir ucciso solo se in ore notturne sorpreso ad arrecare danno non alla selvaggina, ma in realtà...

«Insomma non si può neanche andare a fare due passi in Carso con il proprio cane, e se questa non è discriminazione in danno ai cittadini non cacciatori mi si dica che cos'è. Non parliamo di danni a selvaggina, dato che il cane di città è abituato all'appartamento, all'automobile ed al massimo, istintivamente, insegue mosche e farfalle (a meno che "pro futuro" anche queste ultime divengano oggetto di brame venatorie...).

«Citiamo il capriolo, oggetto di tante cure da parte dei cacciatori (è puro amore, ben s'intende). Oltre alla caccia autunnale è consentita la caccia selettiva in estate. Il perché è presto spiegato: i caprioli possono essere belli o brutti, cioè avere le corna regolari o irregolari. Il povero capriolo con le corna scarsamente sviluppate va eliminato affinché tale tara non passi alla progenie, ragione per cui sparandogli prima che possa riprodurre (da ciò il nome di caccia selettiva). Benissimo, ci si chiede, così resteranno solo i più belli! No!? I più belli vanno abbattuti in autunno, (caccia regolare), dato che il trofeo deve fare mostra di sé nel salotto di casa, ragion per cui dobbiamo ammazzare quello con le corna più belle. Non si sfugge alla funzione equilibratrice del cacciatore! E questi formidabili naturalisti tentano (anche per noi) d'infiltrarsi in associazioni protezionistiche; l'E.N.P.A. per statuto, li ha sempre respinti, altre associazioni ingenuamente si sono tirate la serpe in seno; di recente il W.W.F. in Liguria ha visto una tavola rotonda molestata da petulanti cacciatori infastiditi dalla affissione di 500 manifesti con scritta: "NO alla caccia, colpo di grazia all'equilibrio ambiente".

«Ancora una parola e poi concludiamo: il mondo marino è oggetto di grande interesse e cura da parte dell'E.N.P.A. (lo diciamo per il nostro disinformato interlocutore); le guardie zoofile sono intervenute sia a tutela del nuovo Parco Marino, sia per controlli sulla pesca, sia in materia d'inquinamento e scarichi abusivi. Come ultimo intervento in ordine di tempo è stata acquistata (e subito liberata) una grossa tartaruga di mare caduta la settimana scorsa nelle reti dei pescatori, e ciò solo per il piacere di vedere un animale di taglia eccezionale per i nostri mari tornare al suo ambiente naturale.

«Amore e interesse non vanno d'accordo, almeno nel nostro caso. Per i cacciatori si dice che l'amore passi per lo stomaco (il miglior capriolo è quello con gli gnocchi! Per non discutere poi della lepre in salmì o delle schidionate di uccellini) e le fucilate che rimbombano per la penisola italiana sembrano dimostrarlo.

«Ad ognuno il suo grado di sensibilità; noi comunque siamo lieti di ricevere costantemente dimostrazioni di solidarietà per la azione moralizzatrice che stiamo conducendo. Con l'occasione ringraziamo tutti gli zoofili triestini per la simpatia che ci hanno dimostrato e continuano a dimostrarci».

Solidarietà umana

Egregio direttore. Le chiedo ospitalità su «Segnalazioni» sentendomi in dovere di ringraziare ed associarmi al collega tedesco Grass, per spalleggiare, proteggere e ammirare sia Sakharov sia Solgenitsin e tutti gli altri intellettuali russi che la pensano come loro e noi.

Vorrei che al mio ringraziamento a Grass, tutti gli psicanalisti italiani e stranieri, intellettuali in genere si unissero in un unico scopo tanto umano. Ringraziando, prof. psicanalista Fausto Antonini.

SEGNALAZIONI

Le granate del '17 e l'onda dei ricordi

«Leggo nelle "Segnalazioni" varie domande e risposte circa le granate su Trieste durante la guerra 1915-18, e desidero dire quanto ricordo personalmente. Non avevo ancora dieci anni e un pomeriggio, mentre con la mamma attraversavo il giardino pubblico di via Giulia, sentimmo degli scoppi molto violenti, più forti di quanti mai durante la guerra ne avessimo udito. Non furono moltissimi e, con la mamma allarmatissima, ci affrettammo verso casa. In piazza dell'Ospedale ricordo di avere visto una donna insanguinata che due uomini trasportavano sulle braccia incrociate (a "caregheta") verso l'Ospedale.

«Mia sorella ed io frequentavamo allora l'oratorio delle suore francesi "Ausiliatrici del Purgatorio" di via Besenghi, e fra le molte altre compagne di giochi c'erano due sorelle, nostre coetanee; non rammento il loro esatto cognome: assomigliava a Bastiancich, Cociancich. Quella mattina tutte insieme facemmo la comunione settimanale e dopo la messa salutammo le due sorelle sulla porta della cappella delle suore avviandoci a casa, noi verso il giardino Basevi e loro verso la via Navali.

«Queste due sorelle morirono insieme, colpite da una delle granate sparate su Trieste e scoppiata all'ingresso della galleria di S. Vito dalla parte del ponte ferroviario di via S. Marco. Rammento perfettamente lo squarcio all'ingresso della galleria, in alto a destra, e le numerose persone che si recavano sul posto commentando il doloroso fatto.

«Le buone suore consolarono tutte noi dicendoci che le due bambine erano in paradiso perche avevano fatto la comunione alla mattina: dovrei dedurne che si trattava di una domenica. Comunque, parlando di quel giorno, esso venne chiamato quello delle "granate di Punta Sdobba".

«Questo quanto ricordo, dolente di non poter ricordare il nome delle due bambine. M. Z.».

L'antica mormorazione

«Care "Segnalazioni", vi pregherei tanto di soddisfare una mia curiosità. (Ho visto che già altre volte l'avete fatto). Nella piazzetta Santa Lucia (vicino a via Cavana) c'è una piccola osteria che porta lo strano nome di: "Osteria all'antica mormorazione". Vorrei sapere qualcosa sull'origine del suddetto nome. Ho chiesto agli attuali propietari (o gerenti, non so), ma neanche loro non mi hanno saputo dire niente in merito. Grazie. O. B.».

Vietate le biciclette nell'isola pedonale

«Il servizio P.R. del Comune informa cortesemente che l'assessore alla polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione "Le biciclette nell'isola pedonale", pubblicata il 28.7.73, ha precisato che il Comando dei Vigili Urbani ha impartito opportune disposizioni affinché il divieto di transito, ivi esistente, venga fatto osservare anche nei confronti dei velocipedi».

«Ai fini di una più immediata azione di intervento, eventuali casi analoghi potranno comunque essere segnalati direttamente al vicino Centro radio dei Vigili Urbani».

Dichiarazioni redditi e norme comunali

«Leggo che il comune di Duino-Aurisina invita i contribuenti a dichiarare i cespiti e le eventuali variazioni del reddito e della composizione del nucleo familiare: ciò ai fini dell'iscrizione del ruolo dei contribuenti per l'anno 1974 (imposta di famiglia). Al comune di Trieste mi era stato detto che con il settembre 1973 cessava l'obbligo di presentare le denuncie di cui sopra, in quanto — con il riassetto fiscale — veniva a cadere la imposta comunale di famiglia. Ritenendo impossibile che i comuni della nostra provincia agiscano in modo diverso, chiedo con cortese urgenza una risposta chiarificatrice. Grazie e distinti saluti. Giovanni Gerin».

Quesito giuridico di giuliani in Brasile

Da San Paulo riceviamo questa lettera: «Fra i connazionali giuliani residenti in Brasile, si è discusso sulla situazione giuridica di matrimoni celebrati a Trieste, prima del giugno 1922, con rito e legge austriaca, che colà vigeva prima dell'abrogazione delle preesistenti leggi austriache, che avvenne, secondo noi, nel giugno 1922. Si voleva sapere se detti matrimoni celebrati soltanto in chiesa, e non nell'ufficio di stato civile, e questo nella Venezia Giulia, a partire del 4 novembre 1918, potevano essere annullati in Austria, in base al fatto che furono celebrati secondo quanto disponevano le leggi austriache vigenti nella Venezia Giulia.

«In questo senso furono chiesti pareri ad eminenti avvocati e giudici brasiliani, e quasi tutti risposero che, se un matrimonio venne considerato valido nella vigenza delle leggi austriache, potrebbe oggi giorno essere annullato ai termini delle stesse leggi tuttora vigenti in Austria, ottenendosi così il divorzio in Austria. Altri avvocati risposero che la questione è complicata, e chi potrebbe emettere un parere in questo senso (trattandosi di giurisprudenza internazionale) sarebbe soltanto il tribunale internazionale dell'Aia, ove si risolvono le questioni internazionali complicate.

«Quanto sopra si vorrebbe chiarire per evitare che il giuliano che si rechi in Bolivia o nel Paraguai, ove vige il divorzio, e si sposi regolarmente davanti ai giudici di quei paesi, fosse un giorno denunciato per bigamia, a norma delle leggi attualmente in vigore in Italia.

«La situazione però non è facile da risolversi, perché, anche ammesso che una persona legalmente separato in Brasile, od in Italia, possa sposarsi in Bolivia (ove si celebrano matrimoni legali con non molte difficoltà), in questo caso quale sarebbe la situazione della di lui moglie che vivesse ancora in Italia? Potrebbe questa donna risposarsi in Italia?

«Considerando che nella Venezia Giulia casi eguali devono esistere a centinaia, ecco perché ricorriamo al parere di qualche avvocato triestino, che tramite questa rubrica volesse dare il suo parere. Grati per la pubblicazione, a nome di vari giuliani, ringraziamo». Firma illeggibile.

Nella zona di via Vigneti

«Nella zona di via Vigneti è prossimo l'inizio di una costruzione di una casa di cinque piani ad uso abitazione. Gli abitanti delle case circostanti vorrebbero sapere dal Comune se è stato eseguito un sopralluogo per concedere il nulla osta a tale costruzione e se, tenuto conto del forte pendio del terreno dal lato case già esistenti e confinanti, si dovrà procedere a un notevole abbassamento del terreno, col timore di cedimenti o addirittura di crolli, come è avvenuto in qualche caso.

«In che modo possiamo essere garantiti, prima che abbiano inizio i lavori?» Seguono 2 firme.

Indirizzo della sezione GEI

In merito alla segnalazione «Sconosciuto l'indirizzo dei locali gruppi G.E.I.» pubblicata sul Piccolo dell'111 settembre, la scrivente Sezione del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani informa che la propria sede è sita in via Torrebianca 30, tel. 29990. L'ufficio informazioni è aperto nei giorni feriali dalle 19.00 alle 20.00.

Cooperative edilizie e delibere comunali

I presidenti delle cooperative «Ente Autonomo del Porto» e «Case lavoratori portuali» hanno inviato la seguente lettera al nostro giornale controfirmata da 84 firme di rappresentanti nuclei familiari.

«Che il nostro paese sia una babele di contrasti di competenze, di grandi parole al vento non è una novità per nessuno; che fatta la legge qualcuno trovi il modo di non applicarla o di farlo parzialmente è risaputo.

«Nell'anno 1971 il 22 ottobre è stata varata la legge 865 per avviare una concreta riforma nel settore dell'edilizia economica e popolare e risolvere almeno in parte la crisi che travaglia l'edilizia nazionale. In base a ciò si sono formate varie cooperative edilizie di lavoratori che intendevano usufruire di tali benefici; fatti i passi necessari per trovare i finanziamenti 25 per cento a carico del socio, 75 per cento con mutui, Fondo Rotazione e simili, ci siamo rivolti al Comune per ottenere il terreno necessario (in proprietà) a costruire le case per i soci. Del problema si è interessato pure il consiglio comunale che dopo tre sedute, il 30.3.1973 approvava le due delibere riguardanti la 865. In quella seduta veniva chiesto da parte di alcuni consiglieri tempi brevi per procedere alla localizzazione delle aree da assegnare in diritto di superficie e di quelle da assegnare in proprietà, alla predisposizione degli schemi delle convenzioni, con la determinazione dei corrispettivi dei costi di acquisizione delle aree e delle opere di urbanizzazione primaria ed infine alle assengazioni delle aree stesse. Il tempo chiesto da questi consiglieri era di 2 mesi dalla data di approvazione delle delibere; ora ne sono passati 5 e non ci sono novità».

Fermate in via Battisti

«Il Comune fa propaganda perché si preferiscano i mezzi pubblici a quelli privati, e contemporaneamente crea difficoltà agli utenti dei servizi pubblici. A metà della via Battisti esisteva, da sempre, una fermata dei tram e degli autobus. Da qualche tempo tale fermata è stata tolta, sicché l'unica fermata in via Battisti è quella all'altezza del cinema Fenice. La successiva si trova in via Piccolomini.

«Ora, le vie Polonio e Brunner servono una zona densamente abitata del viale, di via Crispi e via Ginnastica. Come si fa ad andare nelle predette zone con pacchi pesanti e, arrivando da fuori, con valigie, ora che i tassì alla stazione sono introvabili. Grazie M.M.».

Orari e autorimesse

«Sono in possesso di una macchina di media cilindrata, e la tengo in un'autorimessa dove pago un canone mensile abbastanza alto. Il proprietario dell'autorimessa da qualche tempo usa chiudere l'autorimessa alla domenica dalle 13 alle 18. I clienti che vogliono uscire alle ore 14 o 15, devono prelevare la vettura prima delle 13 e lasciarla in strada, o quelli che vogliono rientrare dopo le ore 13 non lo possono fare e sono obbligati a rientrare dopo le ore 18.

Vorrei sapere dalla Questura o dall'Associazione di categoria competente se ciò è regolare in base alle regole che disciplinano le licenze delle autorimesse. Grazie». Lettera firmata.

I moli «pedonali»

«Ora che vanno di moda le "isole pedonali", si potrebbe riportare a "isola pedonale" i moli, dove invece le macchine circolano liberamente fino in cima. Una volta, lungo i moli, si poteva camminare con tranquillità; adesso anche il bisogna guardarsi, perché non manca mai che qualche macchina ci venga addosso. Gli automobilisti almeno sui moli potrebbero fare due passi. Che bisogno c'è d'andare con le auto fino in cima al molo? Quindi auspico che quanto prima venga messo il divieto di transito — ma sul serio — lungo i moli, che devono rimanere liberi per i pedoni. Grazie per la ospitalità. Silvio Di Giusto».

Aperte le iscrizioni negli asili ONAIRC

Nei giorni 18, 19, 20 e 21 settembre nelle scuole materne dell'ONAIRC, dalle ore 8.30 alle 12, si accetteranno le riconferme dei bambini già iscritti a giugno e le nuove domande di iscrizione per l'anno 1973-74, corredate dalla prescritta documentazione. Il giorno 28 settembre verrà esposto all'albo di ogni scuola l'elenco dei bambini accolti e la graduatoria degli esclusi, qualora i richiedenti risulteranno più di 35 per sezione. Si informa inoltre che il termine della presentazione delle domande per gli esoneri dalla retta scadrà il 5 ottobre.

Denunciato l'aggressore del medico della CRI

L'indagine sull'aggressione al medico della CRI dott. Di Carlo sono concluse. Gli agenti della Mobile, come avevamo già anticipato, hanno denunciato a piede libero Vittorio Nibbio, di 22 anni, abitante in via Catalani 10, il quale dovrà rispondere davanti ai giudici di oltraggio, di minaccia e lesioni ad un incaricato ad un pubblico servizio.

Esami di Stato. L'Ordine dei dottori commerciali di Trieste comunica che sta predisponendo un ciclo di conversazioni su temi professionali per la preparazione dei candidati ai prossimi esami di Stato.

GLI SPECIALISTI SONO RIUSCITI A «LEGGERE» ALCUNE IMPRONTE

Sarebbero tre i ladri dell'armeria Hubertus

Una donna avrebbe descritto sommariamente gli scassinatori

I carabinieri del Nucleo investigativo sono impegnati nell'operazione «taglio all'Hubertus». I militari dell'Arma stanno febbrilmente cercando di individuare i malviventi che la notte tra domenica e lunedì si erano infilati nella baracca degli attrezzi allestita in via Pauliana dall'impresa che cura i lavori del sottopassaggio di piazza Libertà, per poter quindi tranquillamente tagliare l'inferriata e la rete posta a protezione della finestra della toilette dell'armeria Hubertus di viale Miramare 1.

Come abbiamo pubblicato ieri, i malviventi si erano impossessati di 36 pistole automatiche del valore complessivo di oltre due milioni di lire. Tutte le armi erano state tolte dalle scatole e riposte in uno zaino

Prima di andarsene i malviventi — evidentemente esperti del mestiere — avevano provveduto a pulire con un panno il bancone, i cristalli delle vetrinette toccate e la finestra per cancellare le impronte. Ma il loro lavoro di pulizia non era stato completato al cento per cento, per cui gli specialisti del gabinetto scientifico dei carabinieri sono riusciti ugualmente «leggere» qualche impronta che attualmente è al centro di studi e confronti.

Tutti i migliori uomini del Nucleo investigativo comandato dal capitano Campione erano ieri sguinzagliati per la città. Hanno battuto in particolar modo il giardino della stazione, le strade del borgo teresiano e i locali frequentati dagli slavi.

Il fatto che i malviventi abbiano rubato soltanto pistole automatiche, lasciando ad esempio quelle a rotazione di valore molto più elevato, lascia pensare che si tratti di un «lavoretto» compiuto da slavi o per conto di essi. Le pistole automatiche hanno infatti un buon mercato all'Est per cui le 36 pistole troveranno presto e con molta facilità gli acquirenti. Perciò i carabinieri debbono stringere i tempi. Qualche passo in avanti sembra che sia già stato fatto. Una donna avrebbe visto i ladri e li avrebbe descritti sia pure molto sommariamente. Sembra che i malviventi siano tre.

I carabinieri, pur non trasciando le altre piste si sono incamminati su quella strada che li potrà portare — ce lo auguriamo — all'identificazione degli scassinatori e al recupero delle armi (se non hanno già preso la via della Jugoslavia).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nausika» (ell.), mc. «Mario Martini» (naz.) mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.) mn. «Joachim» (germ.), mn. «Australe» (naz.), mn. «Cellina» (naz.), mc. «Mobil Explorer» (lib.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «G. da Fabriano» (naz.).

PARTENZE: mc. «H. M. Wrangell» (nor.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Ograjden» (bul.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «G. da Fabriano» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

L'Ottavario a S. Giusto

Da domenica si è iniziato il tradizionale Ottavario, che questo anno riveste un carattere del tutto particolare per l'incidenza quasi immediata dell'Anno santo indetto dal Papa. Gli argomenti della predicazione si ispirano alla meditazione sui dolori della Madre del Cristo e toccano più direttamente il tema centrale dello stesso Anno santo: «Conversione e riconciliazione». Oratore dell'Ottavario è padre Mariano Tognetti dei Servi di Maria del santuario di Monte Berico (Vicenza), conosciuto per la sua larga esperienza e le sue personali qualità espositive, in Italia e all'estero. Gli incontri con padre Mariano si svolgono ogni sera in cattedrale alle ore 19.15 dopo la celebrazione della messa, e continueranno fino a domenica 16 settembre.

Concerto a S. Francesco

Nel ricordo della suggestiva cerimonia della riaccensione della lampada votiva che arde sulla tomba di S. Francesco in Assisi avvenuta lo scorso 4 ottobre, i Piccoli Cantori della Cappella musicale della Basilica di S. Francesco terranno un concerto vocale venerdì alle ore 21 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 70. Organista il maestro Gianni Falcinelli, direttore della Cappella P. Antonio Alemanno.

Torneo di bowling

A cura del Bowling Club Enal Trieste, presso la sede di via Cologna 9, con inizio il 15 settembre, si svolgerà un torneo di bowling di singolo e di doppio per l'assegnazione del «Trofeo Trieste 1973». Il torneo sarà altresì valido per la selezione dei migliori giocatori che formeranno la rappresentativa triestina di bowling in vista, particolarmente, del prossimo incontro amichevole con la squadra di Pola.

Incontro arte-moda

Le Boutiques Caprice, Ambassador, Jolly Parrucche, Maria Deffar e Antoine presentano giovedì 13 settembre ore 21 in una serata di gala al Castello di S. Giusto le ultime creazioni della moda 1973. La serata sarà animata dal presentatore Fulvio Marion.

Il 7 ottobre a Fianona

A Fianona d'Istria, il giorno 7 ottobre, si celebrerà una grande festa religiosa per il 500.o anniversario della costruzione della chiesa parrocchiale della Beata Vergine. Alle ore 10 si svolgerà la processione lungo le vie del paese, e alle ore 12 solenne messa in lingua italiana. La «Famiglia Fianonese» invita tutti i profughi fianonesi a partecipare con devozione alla festa. Dopo la messa i profughi fianonesi si fermeranno a colazione collettiva in un ristorante della zona.

I tendaggi

da noi al prezzo vecchio. Si possono acquistare: il bottonato fantasia a lire 2500 ed il bottonato ricamato a lire 4000 il metro nell'altezza di 300 cm e tutti i tipi di tendaggio in vasto assortimento di disegni e colori. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Arredamenti Fulvia:

letti firmati da designer internazionali; quello che vale non è mai anonimo. (Via Galatti 20).

Prime piogge!

L'impermeabile è il capo che assomma le doti di praticità ed eleganza. E' sportivo, classico, elegante, estroso e sobrio, deve accontentare tutti perché tutti lo devono portare; la sua praticità lo rende indispensabile ad ogni età, misura e conformazione. Sceglietelo oggi con comodo da *Beltrame* nel più vasto assortimento che va da modelli francesi più estrosi al classico elegante. Da *Beltrame!* nei reparti signora, uomo, giovanetti.

Giornata del disperso

Anche quest'anno la «giornata del disperso in guerra» viene organizzata in tutta Italia dall'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. A Trieste essa verrà celebrata con una messa all'altare del Crocifisso dedicato ai dispersi di tutte le guerre, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario domenica, alle ore 10, alla presenza delle autorità civili e militari. Tutti i familiari dei dispersi sono invitati ad intervenire.

Premiato Antoni

Il triestino Guido Antoni, con «Paesaggio spaziale», ha vinto il concorso nazionale di pittura «Città di Adria». Ex aequo al secondo posto: Tamagnini di Prato (Firenze) con «Paesaggio» e Mariano Fracalossi di Trento con «Memoriale della partenza». Agli altri ventun classificati sono andati premi acquisto di centomila lire ciascuno. La mostra delle opere vincitrici sarà aperta al pubblico a partire da domenica prossima.

I prezzi

da noi non sono aumentati. Vendiamo il famoso tessuto Trevira, nell'altezza di 150 cm a lire 2400 e la fantasia a lire 3000 il metro. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria *Beltrame*, pellicceria di fiducia!

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

Iscrizioni ai corsi di recupero

LICENZA MEDIA - MAGISTRALI

DIRIGENTI DI COMUNITÀ

RAGIONIERI - GEOMETRI - LICEO

Piazza Benco 4 - Tel. 62456

VENDITE GIUDIZIARIE

fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Cucine metano.

Domani ore 10 asta

Via Malaspina 20 (Manifattura Tabacchi).

18 autovetture sequestrate

Giulia 1300, anno 1971, lire 350.000. Opel Olimpia, anno 1968, lire 200.000. Pulvia Coupé, anno 1968, lire 180.000. Altre Fiat, Ford, Volkswagen, Autobianchi, Innocenti.

Autocarro Fiat 200-B-850

Anno 1971, lire 350.000. Altro 1100. Furgone 600. Visione documenti, informazioni, offerte segrete, Piazza Goldoni 1.

Via Ananian 2

Venerdì ore 16 asta.

Automezzi, mobili vari

Sabato ore 16 asta.

Oggetti preziosi orologi

Tavolo disegno completo pantografo, calcolatrice elettrica, stufe, oggetti vari.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Macchinari falegnameria

Squadratrice, Toupie, cavatrici, piallatrice, seghe. Attrezzi vari.

Marinite, noce fineline

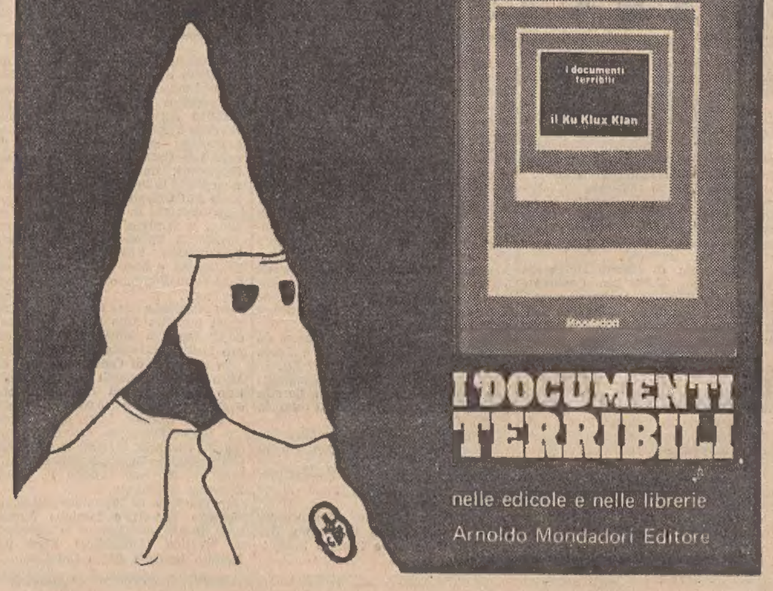
Materiali vari.

Bollettino settimanale

Gratuito.

si scrive
Ku Klux Klan
si pronuncia
odio violenza razzismo

Nel nuovo volume
dei "Documenti Terribili",
la storia, i riti, le cerimonie segrete
della sanguinaria setta razzista
che nacque come uno scherzo di
studenti sudisti e divenne poi
uno dei più gravi problemi
dell'intera America.



I DOCUMENTI TERRIBILI

nelle edicole e nelle librerie

Arnoldo Mondadori Editore

UTAT

Prossime iniziative

14-16/9 LAGHI MAGGIORE e di COMO
14-23/9 CIRCUITO JUGOSLAVIA
14-29/9 MADRID e ANDALUSIA
15-19/9 VIENNA
17-23/9 SALISBURGO - PRAGA - VIENNA
17-27/9 PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
18-23/9 BUDAPEST

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

DOPO L'INIZIATA DEMOLIZIONE DELLA CASA DEI FERROVIERI

Edificio in cerca d'autore al posto di quello distrutto

Solamente adesso la Regione ha deciso di bandire un concorso per l'ideazione dello stabile che deve ospitare i suoi uffici

Posta la città di fronte al fatto compiuto della demolizione della casa dei ferrovieri, iniziata con l'attacco a sorpresa di sabato scorso, soltanto ieri la Giunta regionale ha deciso di bandire un concorso per la costruzione del nuovo palazzo che deve sorgere al posto dell'abbattuto stabile ottocentesco di viale Miramare.

Quindi prima ci si è affrettati a distruggere e appena ora si comincia a cercare idee per ricostruire. E ciò, nonostante il fatto che, per il tramite del Comune, la Sovrintendenza ai monumenti avesse raccomandato di non smantellare il vetusto edificio senza aver predisposto la sollecita fabbricazione della futura sede degli uffici regionali, al fine di evitare che la zona rimanesse troppo a lungo in condizioni di «provvisorietà», rischiando di trasformarsi in antigienico ricettacolo di rifiuti. Ed ecco il comunicato diffuso in proposito dalla Regione:

«La Giunta regionale, nel corso della sua seduta di ieri mattina sotto la presidenza dello avv. Antonio Comelli, si è brevemente soffermata su alcune polemiche sorte in merito alla demolizione dello stabile sito in viale Miramare 21 a Trieste — già denominato "Casa dei ferrovieri".

«Al posto del vecchio stabile — prosegue il comunicato — verrà costruita una nuova sede per l'amministrazione regionale in grado di raggruppare numerosi uffici regionali e ciò anche al fine di facilitare il pubblico e soprattutto gli amministratori provinciali e comunali di tutto il Friuli-Venezia Giulia i quali — nell'espletamento delle loro funzioni pubbliche — devono frequentemente consultare gli uffici regionali attualmente situati in zone differenti della città.

«Secondo quanto è emerso dalla riunione della Giunta — afferma la nota diffusa dalla Regione — l'esecutivo ha sottolineato che le attuali proteste e polemiche non hanno ragione di essere in quanto il problema era stato affrontato e deciso dalla Regione già anni fa — all'atto dell'acquisto dell'immobile — e tutte le necessarie autorizzazioni per l'avvio dei lavori (con l'inevitabile abbattimento del comprensorio esistente) erano già disponibili da mesi.

«Circa la carenza di infrastrutture sociali che i cittadini del rione interessato hanno ripetutamente sottolineato — sempre secondo la Regione — è stato rilevato che spetta all'amministrazione comunale la competenza a provvedere in questo settore; comunque la Regione intende contribuire fattivamente nell'ambito delle provvidenze legislative di cui è dotata per mettere in grado il Comune di avviare a soluzione pure questo problema».

A questo preambolo fa seguito l'annuncio che «su proposta dell'assessore regionale alle finanze, Sergio Coloni, la Giunta ha deciso di bandire un concorso nazionale per la costruzione del nuovo palazzo per gli uffici regionali che sorgerà in viale Miramare appunto sull'area dell'edificio attualmente in fase di demolizione.

«Con questo provvedimento — afferma il comunicato — si dà così concreto avvio alla soluzione dell'annoso problema concernente la funzionale ed organica sistemazione degli uffici regionali ancora sprovvisti di una sede adeguata alle esigenze dell'amministrazione».

La nota della Regione così si conclude:

«Nel bando che prevede un termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, sono state tenute presenti le esigenze urbanistiche, paesaggistiche e funzionali proprie della zona nella quale viene realizzato l'edificio. Esso, tra l'altro, prevede ampie aree di parcheggio con accessi indipendenti da quello principale, in modo da non intralciare il traffico nella zona. Dovrà inoltre essere tenuta presente la necessità di salvaguardare le zone di verde prospicienti l'area di viale Miramare».

In precedenza si era avuta un'assemblea pubblica «a cielo aperto» degli abitanti della zona di via Udine e viale Miramare. Giovani, anziani, donne, bambini sono convenuti alle 20 di lunedì in largo Belvedere e hanno discusso assieme quale posizione prendere di fronte alla prova di forza della Regione che ha iniziato senza preavviso l'abbattimento della casa dei ferrovieri. Erano presenti numerosi rappresentanti di vari partiti politici (DC, PSI e PCI) e delle consulte rionali «Gretta - Barcola - Roiano» e «Centro città».

E' stato tra l'altro deliberato di sporgere denuncia nei confronti della Regione per il modo illegale con il quale si è agito: infatti ai cittadini della zona non è dato sapere quale ditta sta abbattendo l'edificio in quanto manca l'apposito cartello indicatore prescritto dalla legge.

E' stata inoltre avanzata la proposta di richiedere alla Regione, per il tramite del Comune, di poter usufruire di alcuni locali dello stabile che si intende costruire per ospitare almeno uno dei servizi locali di cui necessita il rione e che non potrebbero essere localizzati altrove.

Tra i vari interventi, quello del rappresentante regionale della DC giovanile Luchitta, che si è dissociato dall'operato della Regione di cui ha disapprovato soprattutto «il modo e i tempi». Una seconda riunione è stata decisa per venerdì alle 20.30.

Concorso a preside di scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa che la graduatoria dei vincitori a 850 posti di preside nella scuola media è già stata compilata. Quanti hanno raggiunto il punteggio di 60,45 possono considerarsi vincitori. Con l'approvazione dello stato giuridico il Ministero può predisporre le nomine dei vincitori, anche senza la preventiva registrazione della Corte dei Conti. Le nomine avranno luogo, secondo quanto si è appreso dal Ministero, dopo il 15 settembre p.v.

NORME IN GESTAZIONE PER GLI UTENTI DELLE AUTOSTRADE

LECITA LA «LUNGA MARCIA» SULLA CORSIA DI SORPASSO

Resterà invece severamente vietato il superamento a destra Altre innovazioni previste all'insegna del codice europeo

La progressiva trasformazione prevista per le maggiori autostrade italiane da due a tre corsie per senso di marcia, ormai ritenuta necessaria per far fronte all'aumentato volume del traffico, pone alcuni problemi di circolazione che dovranno essere affrontati per garantire la massima sicurezza agli automobilisti.

Negli ambienti dell'Ispettorato generale della motorizzazione e traffico del ministero dei Lavori pubblici si è sempre fatto osservare che finora non esiste una precisa normativa in proposito, a parte la generica disposizione di «occupare la corsia libera più a destra» che compare sui tratti a tre corsie di alcune autostrade.

Il problema del traffico su tre corsie peraltro è stato esaminato durante la «Conferenza europea tra i ministri dei trasporti» e si è giunti a precisare alcuni criteri ai quali si dovrà progressivamente uniformare la normativa di tutti i paesi aderenti alla convenzione europea.

Il cosiddetto «codice europeo», dunque, prevede che in caso di sorpasso «in deroga alla norma che, dopo effettuato un sorpasso, il conducente deve ritornare sulla corsia prescritta, sulle carreggiate a due o più corsie di marcia un conducente può, senza riprendere il proprio posto in corsia per poi riuscire subito dopo per effettuare un altro sorpasso, restare sulla corsia di sorpasso, sempreché ciò non comporti disturbo considerevole ai conducenti dei veicoli più rapidi che seguono o sopraggiungono».

In pratica si è adeguata la norma alla realtà del traffico autostradale che provoca spesso due colonne di veicoli a velocità differente.

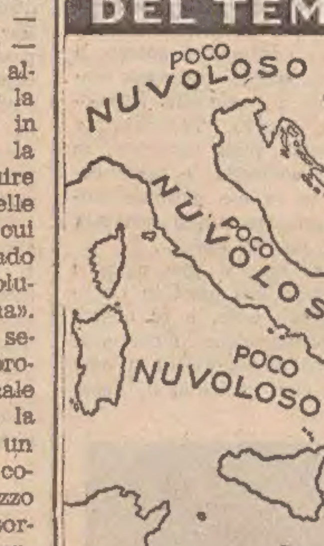
Viene inoltre stabilito che, quando il traffico superi una certa densità, e la strada sia a più corsie parallele per ogni senso di marcia, è autorizzata la marcia per file parallele cosicché il fatto che una fila proceda più veloce dell'altra non è considerato sorpasso mentre un conducente non può cambiare fila (o corsia) altro che per prepararsi a voltare a destra o a sinistra o fermarsi. Questa norma, che già è inserita nel nostro codice per quanto riguarda le strade a tre corsie unisenso, si applica però solo alla viabilità urbana, quella cioè in cui maggiore è la possibilità di congestione. Il sorpasso a destra, insomma, al contrario di quanto avviene ad sempio negli Stati Uniti, resta vietato sulle nostre strade extraurbane.

Rimane peraltro aperto, per il traffico sulle autostrade a tre corsie, il problema del corretto uso dei lampeggiatori durante i sorpassi.

Infatti è abitudine della grande maggioranza dei guidatori accendere il segnalatore di svolta a sinistra ogniqualvolta si accingono a un sorpasso spostandosi dalla corsia di destra a quella di sinistra e mantenerlo acceso fino al momento del rientro in corsia. Tale comportamento, che già è motivo di confusione sulle autostrade a due corsie, diviene pericoloso su quelle a tre corsie.

In realtà il codice della strada non prevede nell'art. 106 (riguardante il sorpasso) l'uso delle frecce, limitandosi a prescrivere nell'art. 111 di segnalare con la luce intermittente i cambiamenti di corsia. E' chiaro perciò — si rileva negli ambienti dell'Ispettorato motorizzazione e traffico — che l'automobilista dovrebbe ritirare la freccia subito dopo lo spostamento sulla corsia più esterna, operare il sorpasso e segnalare successivamente con la freccia a destra il rientro nella «corsia libera più a destra».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni del basso versante adriatico nuvolosità residua, temporaneamente anche intensa, cui potranno essere associate brevi precipitazioni in prevalenza temporalesche; tendenza ad ampi rasserenamenti. Sulle rimanenti regioni del versante adriatico generalmente poco nuvoloso, salvo isolati addensamenti cumuliformi specie nel pomeriggio.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona 15, 27; Trieste 19,8, 26,1; Venezia 21, 25; Milano 15, 27; Torino 13, 25; Genova 20, 31; Bologna 18, 26; Firenze 17, 29; Pisa 17, 32; Ancona 18, 25; Perugia 15, 23; Pescara 18, 25; L'Aquila 14, 24; Roma Nord 17, 30; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 15, 22; Bari 18, 26; Napoli 19, 29; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 23, 27; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 18, 30; Messina 21, 29; Palermo 24, 27; Catania 20, 31; Alghero 22, 27; Cagliari 20, 31.

MOSTRE D'ARTE

Daneo alla Comunale

Venerdì si aprirà, nella sala comunale d'arte, in piazza Unità, una mostra di Romeo Daneo, che esporrà una serie di xilografie. La rassegna resterà aperta fino al 27 settembre.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Suggerito dai cabalisti il numero dell'epidemia

Quadro dei numeri ritardati con fra parentesi la cifra delle settimane di assenza.

BARI: 15 (77), 80 (61), 16 (59), 10 (58), 31 (56), 70 (53), 7 (48), 79 (48), 40 (46).

CAGLIARI: 13 (83), 80 (81), 30 (66), 81 (63), 41 (62), 77 (60), 25 (60), 39 (55), 86 (55).

FIRENZE: 4 (98), 88 (95), 29 (88), 47 (74), 9 (70), 90 (52), 19 (51), 83 (51), 40 (47).

GENOVA: 17 (104), 19 (63), 38 (61), 82 (60), 30 (56), 31 (50), 12 (48), 9 (42), 11 (40).

MILANO: 86 (68), 59 (45), 85 (44), 41 (40), 37 (39), 33 (37), 51 (36), 87 (35), 19 (33).

NAPOLI: 35 (117), 17 (76), 38 (58), 24 (53), 63 (48), 5 (45), 68 (40), 82 (38), 25 (37).

PALERMO: 72 (70), 83 (67), 27 (51), 52 (47), 58 (46), 1 (44), 34 (41), 3 (40), 29 (40).

ROMA: 64 (71), 74 (70), 34 (63), 58 (61), 89 (55), 54 (52), 9 (47), 33 (42), 81 (38).

TORINO: 64 (144), 85 (64), 50 (57), 75 (55), 19 (51), 68 (44), 47 (43), 83 (41), 72 (39).

VENEZIA: 67 (75), 2 (65), 49 (57), 36 (55), 90 (54), 85 (53), 3 (48), 69 (45), 8 (42).

Si intensificano le giocate, in quantità e misura, del capolista degli assenti, il 64 su Torino, con combinazioni, ambi e terni, con numeri ritardati sulla stessa ruota.

Il 19 settembre è San Gennaro, patrono di Napoli, di cui è stato vescovo martire, e ogni anno si rinnova il miracolo della liquefazione del suo sangue. I partenopei effettuano massicce giocate, ritraendo i numeri dalla cabala: sangue 9 o 13, 52 liquefazione, 72 miracolo, Gennaro 7, Napoli 12. Quest'anno aggiungono 87 (colera) nelle combinazioni.

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		1	X	·					
3	Firenze		X							
4	Genova		X	2	1					
5	Milano		1							
6	Napoli		X	2						
7	Palermo		1	X	2					
8	Roma		X							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2estr	1	X						
12	Roma		X							

conc.n 37 del 15-9-73

SI ONORA IN MONTAGNA LA MEMORIA DEL GIOVANE ALPINISTA TRAGICAMENTE SCOMPARSO

A un bivacco che sarà inaugurato domenica il nome indimenticabile di Enzo Cozzolino

Un suggestivo rito sotto le pareti Nord dell'Agner con gli auspici della fondazione «Berti» e della «XXX Ottobre» - Commosso ricordo d'uno dei più valenti arrampicatori dei nostri tempi

Un bivacco intitolato a Enzo Cozzolino si inaugurerà domenica prossima all'ombra delle pareti Nord del monte Agner nell'Agordino. Alla sua realizzazione hanno concorso i familiari del giovane alpinista tragicamente scomparso il 18 giugno 1972, autorità, enti e privati, ai quali è stato espresso il ringraziamento della Fondazione «Antonio Berti» e del CAI - Associazione XXX Ottobre, sotto i cui auspici si svolgerà la cerimonia.

Nell'imminenza di questo suggestivo e commovente rito alpinistico, pubblichiamo un ricordo di Enzo Cozzolino.

Alto, snello, asciutto, un fisico d'asceta, scontroso e chiuso in sé, lo sguardo ombroso ed il sorriso stentato, che gli sorgeva lento, con uno scoprir di denti fra la barba corvina, un sorriso che sembrava quasi fuor di posto, una nota di timidezza in un ragazzo che sembrava fatto di roccia, come quella che egli sfidava, salendo le montagne lungo strapiombanti pareti, con uno stile nuovo, fatto di agilità e sicurezza, che stupiva i migliori.

Di Enzo Cozzolino, un grandissimo nella storia dell'alpinismo mondiale, nonostante la sua giovane età e la sua breve vita di arrampicatore, rimane in tutti questa immagine: un ragazzo straordinariamente preparato, modesto e schivo, che perseguiva con testarda tenacia il suo ideale: affrontare le montagne ad armi pari, senza mezzi artificiali, rifiutando la più facile gloria delle imprese ardimentose, raggiunte con l'astuto impiego di chiodi ad espansione, dei cunei, degli altri accorgimenti tecnici. Un ideale difficile al giorno d'oggi, quando una impresa deve sempre ottenere la vittoria, per poter essere seguita da un'altra impresa ancora più rocambolesca.

Gli amici, in un ambiente dove tutti hanno un soprannome, avevano appiccicato a questo bel ragazzo, ammirato dalle donne, il nome d'un brutto pesce, del muredime «Grongo», proprio per quello sguardo corrucciato, per quel caratteristico scoprir di forti denti; e «Grongo» sembrava voler impersonare il nomignolo, concedendo poco, o pochissimo, alla vita di ogni giorno, per realizzare quella che era la sua filosofia, più che la sua passione: purificarsi in un diretto e severo contatto e confronto con l'asprezza della natura.

Forse ciò che non molti hanno compreso è che Enzo Cozzolino, uno dei più forti arrampicatori di tutti i tempi, il cui nome rimarrà per sempre nella storia dell'alpinismo internazionale, si cimentava sulle montagne, lungo le aeree vie che solo la sua tenacia e la sua testarda volontà sapevano immaginare, proprio perché non era uno scalatore come tanti altri; forte e preparato tecnicamente, era anche sostenuto da un profondo credo filosofico.

Nella grande disputa fra coloro che ammettono e praticano la scalata con mezzi artificiali ed i puri, egli era entrato con l'autorità delle sue imprese e del resto arrampicare con mezzi artificiali era per lui umiliare la montagna e se stesso. Non voleva però la polemica: ognuno arrampica come sa e come può!

Egli vedeva così i suoi ideali: «Il primo impulso, davanti ad un tratto di roccia apparentemente insuperabile in arrampicata libera, è quello di chiodare e talvolta questa sensazione può essere forte da nascondere agli occhi dell'alpinista la realtà di una situazione che potrebbe essere affrontata in modo meno drastico...».

E ancora:

«Io ho sempre cercato di resistere a quest'impulso... Il vero fascino dell'arrampicata è costituito dall'enigma del passaggio e la sua eventuale soluzione in base a ragionamento e ad intuizione, cosa che può esistere solamente arrampicando in "libera", cioè senza chiodi... Qualche volta mi sono accorto di aver piantato un chiodo dove una maggiore riflessione e ostinazione sarebbero bastate... L'essenziale credo non sia esclusivamente il raggiungimento della vetta, quanto il modo con cui la si raggiunge... Il problema è la visione spiccatamente idealistica dell'alpinista, intesa come uomo capace di vincere la montagna esclusivamente con le sue forze e i suoi mezzi naturali, in modo estremamente puro, pronto ad accettare lealmente ciò che la montagna stessa offre per essere salita e nello stesso tempo tutto ciò che essa comporta, rischio compreso».

«Quest'alpinismo è sempre stato per me il più schietto il più naturale, il più giusto, anche se tanti alpinisti oggigiorno, forse meno idealisti di me, la pensano in modo diverso, non hanno gli scrupoli che ho io, scrupoli che possono essere scambiati per ostinazioni stridenti, oggi come oggi, con una visione pratica funzionale della faccenda, caratteristici però della mia personalità e quindi incancellabili... Ma ognuno ha il diritto di arrampicare nel modo che ritiene più giusto e più coerente al suo carattere e alla sua personalità. Per questo dubito molto dell'utilità di qualsiasi polemica...».

Per poter raggiungere questo suo ideale, egli si imponeva dure privazioni, una vita severa, un allenamento costante che gli permetteva di sostenere fatiche sovrumane, che gli trasformava le mani in artigli possenti, dove i fasci muscolari, anche quelli che sembano non esistere nelle mani dei comuni mortali, sembravano esaltati come per uno studio di scultura. Ma soprattutto sottoponeva le sue imprese ad un'analisi per poter vincere quelli che sono i maggiori ostacoli per un arrampicatore, anche di grande classe. Soleva dire, con la sua solita modestia: «Quello che so fare a due metri da terra, devo saperlo fare anche a mille metri di esposizione».

Con abnegazione ed intimi convincimenti, era riuscito anche a saper rinunciare alla corda, le sue arrampicate in libera erano proprio ed assolutamente ascensioni in libera, prive cioè di quella sicurezza morale che può rappresentare per uno scalatore solitario, anche una precaria autoassicurazione.

Coloro che arrampicano, comprenderanno quale conquista su se stesso rappresentava per il sesto gradista Cozzolino simile rinuncia: la corda, che per ogni alpinista è prima di tutto fiducia che lo imprevisto possa essere attenuato nella sua gravità, era stata eliminata da «Grongo» a tappe, perché anche per lui era stato difficile rinunciare a quel barlume di «speranza».

Dapprima portava uno spezzone ciondolante sotto di lui, vera immagine della sicurezza che non c'era, poi era riuscito in ciò che ben pochi anche dei grandi rocciatori sono riusciti a fare: rinunciare alla corda, andare su in verticale con i soli suoi mezzi, ambire verso l'alto, superando tutte le difficoltà senza nessun aiuto, scontrandosi con le asperità della roccia, salendo su minimi appigli.

Ma evidentemente per «Grongo», andare da solo, arrampicare lungo l'estremamente difficile, senza l'appoggio di un compagno, era l'ideale più alto. Faceva così, nella sua ardita solitudine, imprese eccezionali. Per documentarle, portava la macchina fotografica con l'autoscatto, scendeva il tratto di sesto, come era uso fare, con grande rapidità, si faceva inquadrare dall'occhio freddo dell'obiettivo ed al termine del leggero ronzio che segnava la ripresa della documentazione, riprendeva a salire.

Straordinario ragazzo, testardo nella sua determinazione di superare le rocce con un metodo nuovo, studiava a tavolino le posizioni che gli avrebbero concesso quell'equilibrio che pur sempre è un atto di fiducia, se non di fede.

Di questa sua mania di disegnare schizzi di uomini in arrampicata, in posizioni strane, con i segni a freccia delle ideali forze di tensione, qualcuno poteva sorridere, perché anche gli ottimi scalatori, al momento opportuno, o meglio nel momento che sarebbe più opportuno, dimenticano tutte le teorie, per applicare l'urgente necessità della pratica, ma Enzo Cozzolino era eccezionale, veramente eccezionale; lui che di potenza ne aveva da vendere, poteva, in parete, anche mettersi a studiare, pensando ai suoi omini, e porsi in certe posizioni che solo la teoria — non già la predisposizione umana — davano per sufficienti a forzare un terribile passaggio.

Di lui, il grande Reinolds Messner diceva: «Sono rimasto stupefatto nel vedere lo stile di arrampicata di Cozzolino, come sale leggero, sicuro su pur minimi appigli. Dove gli altri hanno "tentato" con chiodi ad espansione, egli è passato in libera. Arrampica molto in solitaria e anche la sua fama è tuttora ristretta, egli è da considerarsi in assoluto uno dei più bravi arrampicatori che io conosca».

Attestazione autorevolissima, ma non l'unica: Enzo Cozzolino era stato designato come uno dei dieci più forti arrampicatori moderni, ed aveva appena ventidue anni.

Con lui, è certamente sparito un caposcuola, che ha indicato un nuovo modo di arrampicare, che sembrava fatto di leggerezza.

Il suo nome, possiamo esserne certi, crescerà con il tempo, come è cresciuto quello di Preuss, le cui arrampicate di estrema difficoltà conservano ancora oggi tutta la loro severità, mentre all'incontrario moltissime salite sensazionali di altri, decadono d'importanza dopo le prime ripetizioni.

Le vie di Enzo Cozzolino, quelle di sesto e sesto superiore, fatte con il tempo da lui impiegato e senza accorgimenti artificiali, diverranno pietre di paragone, modelli da superare, fino a quando non nascerà un altro scalatore che, come lui, unirà in sé forza, costanza, testarda volontà di vincere le avversità, purezza di concezione della montagna dove i valori umani sono messi a duro, diretto confronto con la natura per esprimere meglio se stessi.

Non sarà facile trovare in un giovane tante doti e per questo e benché il nuovo «Grongo» potrebbe essere già nato, riteniamo che passeranno molti anni prima che sulle montagne del mondo si possa ritrovare un arrampicatore che uguagli il triste, scontroso ragazzo di Trieste.

Domenica 18 giugno 1972 saliva — come era sua abitudine — una via in libera, per lui facile, perché presentava solo difficoltà di quarto e quinto grado. Saliva lungo la Torre di Babele nel Gruppo del Civetta. Un compagno lo seguiva a pochi metri, anche lui slegato.

Erano ormai ad una ventina di metri dalla vetta ed Enzo saliva con il suo solito stile leggero che in breve tempo lo aveva portato a circa 280 metri dalle ghiaie iniziali.

Ad un tratto si è staccato dagli appigli ed è piombato nel vuoto, senza una parola e senza un grido, troppo consapevole di ciò che gli era successo, con gli occhi sereni che guardavano l'amico forse per ripetergli quel suo messaggio che «la montagna bisogna accettarla lealmente con tutto ciò che essa offre per essere salita e nello stesso tempo con tutto ciò che essa comporta, rischio compreso, l'inganno d'un appiglio che si spacca, l'umido trasudare di una ingannevole placca, il proprio attimo di disattenzione».

Enzo Cozzolino, che saliva le rocce accarezzandole, che aveva trovato uno stile che, aveva qualcosa di religioso nel modo di affrontare la montagna, il ragazzo che sapeva salire il sesto superiore e discendere per la medesima via, il prepotente e timido «Grongo», l'uomo dal sorriso stentato e scontroso, è morto lasciando insoluti tanti problemi alpinistici che senza di lui saranno probabilmente risolti con tanti chiodi e tanta pubblicità.

Se fosse vissuto, la sua scuola, la sua tenacia e la sua impostazione filosofica avrebbero probabilmente difeso lo alpinismo puro dagli attacchi sempre più dilaganti di quello artificiale.

Questa è certamente la più grave perdita.

Ma forse il suo breve insegnamento potrà avere molti più proseliti di quanti già conta ora, e forse verrà il tempo in cui anche lo scalatore eccelso e famoso saprà accettare la sconfitta della montagna, senza umiliarla, per vincerla, con strane apparecchiature, con super chiodature. **L. D.**

Il programma della cerimonia

Il programma della cerimonia inaugurale del «Bivacco Enzo Cozzolino» che si svolgerà domenica 16 è il seguente:

Ore 10.30: Alzabandiera, messa al campo e benedizione delle opere.

Ore 11: Consegna del «Bivacco Enzo Cozzolino» dalla fondazione «Antonio Berti» alla sezione XXX Ottobre e discorsi inaugurali.

Contemporaneamente a questa cerimonia, un rito in memoria dell'alpinista scomparso sarà celebrato nel fondovalle, presso la «Baita del Tita».

Il «Bivacco Enzo Cozzolino» è raggiungibile dalla valle di San Luciano (sentiero a monte della «Baita del Tita») in circa due ore.

Ad erigere il bivacco, dopo aver trasportato ad alta quota gli elementi che compongono questa costruzione, hanno contribuito senza lesinare gli sforzi i militari della Scuola alpina Guardie di P.S. di Moena, guidati dal col. Lorenzo Cappello e l'appassionato della montagna Redento Barcellan.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 settembre inaugurazione del Bivacco Cozzolino sotto le pareti dell'Agner. Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Per il programma e le prenotazioni rivolgersi alla sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - E' in programma per domenica 16 settembre la gita al passo di Pramollo con salita al monte Gartnerkofel (m 2195). Prendono parte alla gita i ragazzi del Gruppo ESCAI "U. Pacifico". Programma e iscrizioni in sede di P. Unità d'Italia 3, tel. 35240.

invito

sfilata di alta moda pronta

Le nuove collezioni
di alta moda pronta autunno-inverno 1973/74
sfileranno
lunedì 17 settembre
alle ore 21
al Palamostre di Piazza Diacono, Udine.

Gli inviti sono a disposizione delle gentili Clienti e possono essere ritirati presso il nostro negozio.

BASEVI
l'abitudine all'eleganza

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.

NUOVI ORARI IN VIGORE DAL 25 AGOSTO

Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:

- SISTIANA: ore 8.00
- GRADO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00
- PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 16.00
- PIRANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.00

PREZZI:			
	TRIESTE SISTIANA:	Andata 500	Andata/ritorno 900
	TRIESTE GRADO:	Andata 1150	Andata/ritorno 2000
	TRIESTE UMAGO:	Andata 1450	Andata/ritorno 2500
	TRIESTE PIRANO:	Andata 900	Andata/ritorno 1600

Ragazzi dal 4 al 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Prodam nel III anniv. dalla moglie 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rolly Schizzi nell'anniv. (12/9) da Axel Schizzi 5.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Margherita Lucatelli nel XL anniv. (12/9) dai fratelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Dina Dordei nell'anniv. dalla mamma 5.000 pro Assoc. XXX Ottobre - Rifugi.

In memoria dell'avv. Bruno Pesante nel III anniv. dalla sorella Anita 2.500 pro Liceo Petrarca - Premio Angelica Pesante.

In memoria di Giuseppina Collini nel trigesimo da N.N. 16.000 pro E.C.A.; 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Giuliano Di Stefano da Clelia Benussi 5000; da Olga e Annibale Drobnig 10.000; da Vittorio Cattarini ed Elena Cattarini Tosi 10.000; da Anita e Ferruccio Clementi 10.000; da Mauro e Raffaella Cattarini 10.000; da Ella Segre Melzi e Etta Carignani 10.000; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000; da Renato Castellan e famiglia 40 mila; dal Rotary Club 10.000 pro Ospedale Fatebenefratelli - Gorizia.

In memoria di Irma Nardon ved. Gorza dalle famiglie Cattalini - Savi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Domenico Godigna dagli amici di Franco e Ardea 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Euro Pasqualini da Letizia Miceu e figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Caterina Medvescek ved. De Mori dai condomini 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

L'elargizione in memoria di Ettore Laube fatta dalla sorella Maria Menin e pubblicata in data 9 corr. deve intendersi di lire 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo e 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Haimo Huber da Nevea Gustin 20.000 pro Comunità Evangelica Elvetica (ricovero anziani); da Angela Polvi 5.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Dario Presel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Bussani da Argelia e Antonio Zanus 5.000 pro E.C.A. di Muggia; da Gianfranco e Donatella Racchi 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Pipan ved. Cupez da Bressan - Novini 5.000; da Nora Carpentieri 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Robin da N.N. 3.000 pro Chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Maddalena Toffoli da un gruppo di ricoverate del Gerocomio E.C.A. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mara Gialussi da Christiane Stevro - Santarosa 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Alda, Cristiana e Giuseppe Vidi 5.000 pro Lega Italiana contro i tumori - Comitato signore.

In memoria del Com.te Alcide Valcini dai Dirigenti e colleghi delle Generali - Proprietà Immobiliare - Consulenza legale e fiscale 72.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dell'ing. Giuliano di Stefano da Lylla e Roberto Hausbrandt 5.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso; da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 5.000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia; dal Barone Goffredo e Baronessa Maria de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Amerigo Rosset da Licia Cirilli e figli Bruno e Luisa 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Colugnatti ved. Morsan da Nerina Magliaretta Falzari 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Gioanola da Piero Maggia 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fausta Doratti dalla famiglia Macedonio Falai 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Burlo dalla «Trattoria Sportiva» 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sangulnetti.

In memoria di Euro Pasqualini dal Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale del Consorzio delle Cooperative Edificatrici 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dai Dipendenti Servizio Nettezza Urbana 50.000; dai dipendenti Forno Incenerimento 12 mila pro Centro tumori (a mani del Direttore); dalla famiglia Umberto Benedetti 10.000; da Carlo Cuschie 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Omero Sklemba da Nidia e famiglia 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Luisa degli Ivanissevich 5.000; dalle famiglie Buttazzoni e Bon 5.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di Suor Luciana).

In memoria di Euro Pasqualini dalla famiglia Aldo Micheluzzi 5.000; dalla famiglia Mario Marizza 2.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Omero Sklemba da Alice e Gino Manuelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio e Anna degli Ivanissevich 10.000; da Giulio e Maria Cramer 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Ornella Sklemba e Lucio Sicuro 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini e 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Romanita Sason da Mercede Vocetti e famiglia Monselice) 10.000; da Corinna e Antonietta Mottica (Monselice) 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della mamma di Gina Favretto dalle famiglie Mendes-Turrini 5.000 pro Università degli Studi - Borsa Studio Nino Favretto.

In memoria del Cap. Giuseppe Adami dal fratello Giorgio e moglie Giorgia 10.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Banca del Sangue; dalla sorella Valeria e nipoti Luciana e Piero Falcini 20.000; da Nicolò e Laura Chiurco 5.000; da Egidio Zannini e famiglia 10.000; da Maria Piccinini e Nora Fabbri 3.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cugine Wanda e Olga Milloni - Rina ed Ezio Siro 10.000; dalle famiglie Furlani - Petelin 5.000; dal nipote Paolo e famiglia 20.000; da Claudia Vecchiotti e Anna Maria Tampieri 25.000; da Bruna Battaglia 2.000; dalla famiglia Giorgio Ruffato 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Ania 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Nardon ved. Gorza da Marisa e Fulvio Timeus 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali; dai condomini dello stabile n. 25 di via Ghirlandaio 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Paoli (Paulich) dalle cognate e nipote Piero 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Renata Milleri da Fernanda Godigna 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

GLI AMBIZIOSI PROGETTI DEL COMUNE

Attende nuove strade il turismo muggesano

Oltre all'allargamento della costiera fino a S. Bartolomeo è necessaria un'arteria di circonvallazione sui colli

Che ormai la zona di Muggia sia stata scelta come zona di futuro sviluppo turistico nell'ambito dei programmi della nostra provincia è un dato derivante soprattutto dal fatto che lungo l'arco costiero si prevedono degli insediamenti di grosso calibro e in particolare il grande porto nautico nella zona dell'ex cantiere San Rocco. Ci sono però alcune considerazioni di massima da fare in vista della realizzazione di tali progetti. Tali considerazioni sono strettamente collegate alle future esigenze della cittadina e sono interdipendenti con gli stessi futuri programmi d'incremento turistico. La prima considerazione riguarda la viabilità da e per Muggia.

Da tempo l'amministrazione comunale, dopo aver indicato i programmi di massima connessi al futuro economico di Muggia, ha indicato nella ristrutturazione della viabilità uno dei punti fermi su cui lavorare onde permettere l'evolversi degli stessi piani turistici. Non è pensabile infatti che possa considerarsi sufficiente la strada provinciale del Lazzaretto per un traffico turistico che si prevede in fase crescente con l'insediamento del grande porto nautico a San Rocco. Già oggi la strada del Lazzaretto è in vari tratti pericolosa e carente.

Per tale motivo l'amministrazione civica ha sollecitato gli organi provinciali e regionali perché snelliscano al massimo le procedure per l'approvazione dei piani relativi alla ristrutturazione dell'arteria costiera e in particolare venga finanziata e approvata la circonvallazione alta dal Lazzaretto a Chiampore S. Barbara che permetta lo sfogo del grande traffico dal valico di S. Bartolomeo a Trieste.

Si rende altresì necessario tutelare alcune aree verdi lungo l'arco di costa; a tale proposito è intendimento degli amministratori di Muggia, come ha confermato il sindaco Millo, di evitare qualsiasi tipo di speculazione; proprio su queste premesse, infatti, l'ing. Costa sta lavorando al piano particolareggiato per la zona turistica. Muggia deve conservare assolutamente integre quelle zone ancora suggestive e ricche di vegetazione che si dipartono da San Rocco al Lazzaretto.

A ciò va aggiunta l'opportunità di aiutare adeguatamente quei pochi contadini che ancora resistono alla tentazione di abbandonare la terra; è anzi indispensabile favorire un'azione di rilancio di certi prodotti tipici e in particolare il vino che ha ancora un pubblico di appassionati estimatori che si recano all'ombra di qualche pergola proprio per degustarne i pregi.

Un altro problema che preoccupa i pianificatori turistici è dato dal pericolo d'inquinamento che non deve assolutamente intaccare la validità della zona; la direzione della raffineria Aquila ha dato ampie assicurazioni che si stanno predisponendo degli impianti accurati per scongiurare tale eventualità; mentre da parte sua l'amministrazione comunale ha elaborato un progetto di ristrutturazione della fognatura.

Le prospettive quindi sono favorevoli per recuperare tutta la zona del Muggesano ad una significativa espansione turistica ben equilibrata.

Mancanza d'acqua anche oltre confine

La prolungata assenza di precipitazioni ha creato notevoli difficoltà nel rifornimento idrico anche oltre confine. Da tempo è fatto divieto di impiegare l'acqua dell'acquedotto per scopi agricoli o per innaffiare giardini, pena l'applicazione di pesanti multe.

Vanno bruciate le siringhe di plastica

Il Ministero della sanità ha comunicato che le siringhe di plastica cosiddette «a perdere», adoperate per l'inoculazione del vaccino anticolerico, dopo il loro uso non devono essere abbandonate tra i rifiuti, potendo in questo caso costituire fonti di inquinamento o di infezione, specie di epatite virale.

Il ministero ha pertanto disposto che le siringhe di plastica siano distrutte mediante incenerimento, anche per evitare che, capitando in mano a sprovveduti, possano venir riutilizzate o formare oggetto di mercato.

INTERROGAZIONI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Troppo sbrigativa la decisione di demolire la «casa dei ferrovieri»

Il consigliere Busà (MSI) si è rivolto al presidente della Provincia per richiamare l'attenzione sulla «sbrigativa decisione del Comune di Trieste di dar luogo alla demolizione della palazzina ottocentesca, nota come "casa dei ferrovieri", nonostante le vivaci critiche espresse dagli abitanti del quartiere, da associazioni e da eminenti studiosi. Oltre a farmi portavoce in questa sede — soggiunge — della protesta per l'inopportunità di tale demolizione, che viene a privare Trieste di un apprezzato esempio architettonico del passato, La invito a sollevare in Consiglio un dibattito sul deprecabile sistema del Comune di Trieste di non dare il dovuto ascolto all'opinione dei cittadini su problemi che li riguardano da vicino sia per ragioni sociali sia per effetto al patrimonio storico della città. L'indifferenza dimostrata dal Comune di Trieste alla sensibilità urbanistica della cittadinanza, sensibilità non irrazionale ma volta a tutelare il patrimonio storico almeno laddove lo stesso non contrasta con il progresso tecnologico, e il disprezzo della democraticità delle istituzioni ritengo infatti — conclude l'interrogante — siano argomenti di interesse del Consiglio provinciale».

Sullo stesso argomento al sindaco di Trieste e all'assessore alla Polizia urbana i consiglieri Roberto Costa e Fausto Monfalcon (PCI) hanno rivolto la seguente interrogazione: «Come è noto nelle prime ore di sabato 8 corr. sono iniziati i lavori di demolizione dello stabile di viale Miramare noto come "casa dei ferrovieri". Su tale demolizione il nostro gruppo si riserva di intervenire ulteriormente, dato che essa rappresenta un atto di sopraffazione autoritaria nei confronti dell'avviso contrario espresso dalla cittadinanza con le prese di posizione delle Consulte interessate e del Comitato di quartiere. Gli interroganti chiedono per ora di sapere se tale inizio dei lavori di demolizione è stato regolare oppure se in esso siano ravvisabili degli illeciti dei quali devono occuparsi le autorità comunali. In particolare gli interessati chiedono: 1) Se l'inizio dei lavori in un'ora riservata alla quiete pubblica, con serio disturbo del riposo notturno dei cittadini, senza che ciò fosse giustificato da alcuna esigenza tecnica, non contrasti ai vigenti regolamenti di polizia urbana: 2) se l'abbattimento degli alberi d'alto fusto esistenti nel giardino di detta costruzione sia stato preventivamente autorizzato dal sindaco, ed in caso negativo che cosa l'Amministrazione intenda fare di fronte a tale violazione dei regolamenti e delle leggi; 3) se sullo stabile in demolizione sia stato, fin da principio, apposto come di regola il cartello indicante il nome dell'azienda incaricata dei lavori. Su tutte queste tre questioni, la risposta alle quali comporta anche il giudizio se la legge sia effettivamente eguale per tutti, gli interroganti richiedono risposta sollecita».

Verranno rimosse le immondizie in viale D'Annunzio

Al consigliere comunale Bernardi (MSI), che aveva sollevato il problema dell'accumulo d'immondizie in viale D'Annunzio, l'assessore ai servizi industriali, Abate, ha così risposto: «Si informa che la precaria situazione in fatto di pulizia, in cui si trova il viale D'Annunzio, come pure altre strade cittadine, è dovuta all'insufficienza degli interventi del Servizio di Nettezza urbana per carenza di personale e per la costante presenza di autovetture in sosta lungo le cordonate dei marciapiedi. Tale problema, che peraltro riveste un carattere di generalità, troverà parziale soluzione con la imminente assunzione di 30 netturbini, in attesa che diventi operante la deliberazione di aumento dell'organico del Servizio di N.U. di 100 unità, già approvata dalla Giunta municipale il 28 agosto u.s., e attualmente all'esame degli organi tutori. Si dà comunque assicurazione che verrà disposto un intervento speciale in viale D'Annunzio per eliminare l'inconveniente lamentato».

Viabilità rumorosa nei pressi dell'ospedale

La seguente interrogazione al sindaco è stata presentata dal consigliere Giuricin (PSI): «Secondo le nuove impostazioni del traffico cittadino, la via Pietà dovrebbe restare riservata, in senso unico (a partire da piazza dell'Ospedale), agli automezzi di pubblico trasporto. Si dà il caso che detta via costeggi un'intera ala dell'Ospedale Maggiore e, inoltre, che al suo inizio trovi sbocco l'astanteria ospedaliera, cui resta confermata l'esigenza della mobilità in entrambi i sensi delle autolettighe ospedaliere che ne fanno capo. Ne conseguono le circostanze avverse del disturbo, non solo da motori-autobus, arrecato all'ospedale e a chi vi è ricoverato, senza considerare gli intralci che potranno derivare dal movimento rapido e frequente delle autolettighe. Ciò premesso, la interrogo, signor sindaco, per conoscere quali siano in proposito i giudizi dell'Amministrazione municipale e se non sia considerato più conveniente, a tutti gli effetti, una diversa impostazione del traffico in quel settore cittadino, stante la possibilità di effettuare delle scelte diverse in altre strade, in "parallelo" con la via Pietà».

Tornano obbligatori i turni di chiusura dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che è ormai imminente la scadenza dei periodi estivi di deroga nelle chiusure settimanali a turno dei pubblici esercizi. In relazione ai provvedimenti adottati nell'ambito comunale, le chiusure stesse riassumono il carattere di obbligatorietà a partire dal 16 settembre nella zona turistica del comune di Duino-Aurisina, ed a partire dal 29 settembre p.v. nell'intero territorio del comune di Trieste.

Le giornate di chiusura sono determinate dalle singole amministrazioni comunali, sulla base delle turnazioni da tempo in vigore. Ogni esercizio è tenuto, a scanso delle penalità di legge, a tenere esposto all'esterno del locale il cartello indicante la giornata di chiusura. I cartelli relativi possono essere ritirati presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, che rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento in materia.

KENYA TANZANIA
25 ott. - 10 nov.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

VIENNA
con l'UTAT
in autopullman
15-19 settembre

CIT Viaggi · Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UN LUTTO PER LA NOSTRA MARINERIA

La dolorosa scomparsa del comandante Valcini

Autentico lupo di mare percorse una brillante carriera Passò dalle navi a vela al comando del «Conte Verde»

La nostra marineria registra un nuovo lutto: è scomparso giorni orsono, a 89 anni, uno dei più vecchi e noti «lupi di mare», il comandante Alcide Valcini.

Nato a Laurana nel lontano 1884, seguendo una tradizione propria delle genti del Quarnero egli si avviò alla carriera del mare. Assolti gli studi presso la R. Ungarica Accademia Nautica di Fiume, intraprese il suo tirocinio secondo gli ammaestramenti del padre, «el vecio capitan Valcich», figura di spicco negli ambienti armatoriali fiumani, compiendo alcuni anni di dura navigazione a vela, per lo più sulle rotte dell'Atlantico e del Mare del Nord. Divenuto capitano di lungo corso, assunse il comando del veliero «Ignazio B.» e completò in tal modo la preparazione considerata allora indispensabile per chi volesse diventare un vero capitano.

Nel 1907 entrò, giovane ufficiale, nel «Lloyd Austriaco» (l'attuale «Lloyd Triestino»), andando così ad alimentare quella schiera di marinai triestini, istriani e dalmati che tanto hanno contribuito alle fortune della gloriosa nostra compagnia di navigazione.

Nominato comandante negli anni Trenta, gli furono ben presto affidate alcune delle maggiori e più prestigiose navi della nostra marina (fra le altre il «Duilio», il «Lombardia», il «Giulio Cesare»), che egli condusse con onore in tempo di pace e durante gli anni perigliosi del secondo conflitto. Ma quella che il comandante Valcini considerò sempre come la «sua» nave — che, usando parole peculiari dei marinai di una volta, chiamava con orgoglio e compiacimento «santo bastimento marinaro» — fu il «Conte Verde», al comando del quale divenne noto e stimato negli ambienti marittimi e diplomatici dell'Estremo Oriente.

Ma di lui si può dire che seppe sempre conquistarsi non solo il rispetto dei collaboratori diretti ma anche l'affetto dei suoi marinai.

LASCERA' MONFALCONE A FINE MESE LA MODERNISSIMA UNITA'

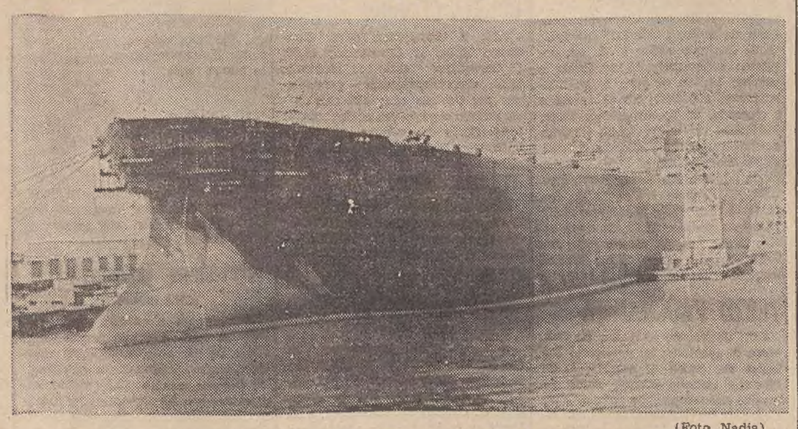
All'appuntamento finale la turbocisterna «Primarosa»

Sono occorsi poco più di nove mesi per completare la costruzione Installato a bordo un dispositivo antincendio unico nel suo genere

E' in avanzata fase di allestimento, alle banchine dello stabilimento navale, una colossale unità cisterniera della serie «Esso Italia», da 253 mila tonn. di portata lorda. Si tratta della turbocisterna «Primarosa», commissionata dalla «Alloth S.p.A.» di Porto Torres, del gruppo S.I.R (Società italiana resine), che entro il mese dovrebbe lasciare il complesso navalmeccanico per raggiungere Lisbona, dove sarà sottoposta ai lavori di carenaggio.

La «Primarosa» era stata impostata nello scalo-bacino dell'Italcantieri il 15 dicembre 1972 e varata per galleggiamento il 26 maggio di quest'anno. In pratica sono occorsi poco più di nove mesi per portare a compimento la grandiosa unità. Tra le caratteristiche principali, ricordiamo la lunghezza fuori tutto di 348 metri e mezzo (m. 330,70 tra le perpendicolari), la larghezza fuori ossatura di quasi 52 metri e l'altezza al ponte di coperta di 25 metri e mezzo. L'immersione massima a pieno carico è prevista in 20 metri circa.

Tra i nuovissimi, razionali impianti di cui è dotata, risaltano quelli per l'estinzione degli incendi nella sala macchine e quelli per l'imbarco e lo sbarco dei prodotti petroliferi. Quanto al sistema antincendi, la nuova turbocisterna è la prima al mondo ad essere fornita di un apparato in linea con le tecniche più avanzate della sicurezza contro gli incendi, non infrequenti, come si sa, nei locali motori. L'impianto è di quelli schiumogeni ad elevata espansione. In caso d'incendio, è possibile che il vano motore sia totalmente e in brevissimo tempo riempito di schiuma. Si calcola che l'ambiente che ha un volume di circa 13 mila metri cubi, possa essere colmato della sostanza ignifuga in soli 10 minuti. Con il numero di costruzione dell'Italcantieri, si sta realizzando una gemella della «Primarosa», che è stata commissionata dalla «Antares» S.p.A. di Cagliari, del medesimo gruppo S.I.R. Era stata impostata nello scalo-bacino il 28 maggio di quest'anno.



(Foto Nadia)

La turbocisterna «Primarosa», da 253 mila tonnellate di portata lorda, fotografata alla banchina di allestimento dell'Italcantieri. A bordo della moderna unità è installato un particolare dispositivo antincendio, unico nel suo genere al mondo, che la garantisce contro il fuoco

è uscito il 3° fascicolo della

GRANDE ENCICLOPEDIA DEL GIARDINAGGIO GURGIO

disponibile la ristampa del 2° e

in regalo IL 1° FASCICOLO
LA COPERTINA IN TELA
LA SOPRACCOPERTA IL FRONTESPIZIO
E I RISGUARDI DEL 1° VOLUME

Raccomandata da
Italia Nostra
Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON IL FILM «IL GIOCO DELLA VERITÀ»

Noto avvocato si dà alla regia

Michele Massa, penalista e docente universitario non intende però parlare della crisi della giustizia

Capri, 11

Sono cominciate nella piazza di Capri le riprese del film «Il giuoco della verità» opera prima di Michele Massa, un noto avvocato penalista napoletano affacciatosi al cinema per approfondire un discorso: incominciato nel corso della sua attività forense.

Il nome di Massa, magistrato ed attualmente docente ordinario della cattedra di procedura penale dell'università di Palermo, è legato ad alcuni tra i più clamorosi processi celebratisi alle assise di Napoli in questi ultimi tempi. Lo stesso Massa ha parlato di questa sua opera prima con i giornalisti: «Non ho la minima intenzione di fare un film sulla "crisi della giustizia", ha detto il penalista, né sulle carenze del sistema giudiziario», né pro o contro la magistratura. «Il gioco della verità» è una semplificazione drammatica di una connotazione tremenda del nostro tempo: il rifiuto della verità. La verità come individuazione del movente, della volontà, delle intenzioni delle finalità di un'azione; la verità che è alla radice di un fatto che s'impone alla nostra attenzione. Noi pretendiamo — ha proseguito Massa — che sia il giudice a stabilire la verità proprio noi che non attribuiamo alcun valore alla verità, fino al punto di fare della ricerca di essa un gioco di società, appunto «Il gioco della verità».

«Il mio intento — ha concluso Massa — è quello di dimostrare attraverso la descrizione di una vicenda giudiziaria un dato innegabile del nostro tempo: la verità, nel nostro mondo non è più un valore è, anzi, la logica che sorregge la nostra vita, le nostre azioni, i nostri rapporti con gli altri è una logica di rifiuto della verità».

Il cast del film è composto da quarantatré attori fra i quali Carla Gravina, Bekin Fehmiu (l'attore jugoslavo meglio conosciuto come l'Ulisse dell'Odissea televisiva di Franco Rossi) e Angela Luce. *(Ansa)*

TUTTI I TIPI

New York, 11

La polizia di New York ha stroncato un traffico di film pornografici su scala nazionale che rendeva ai suoi organizzatori l'equivalente di circa 7.500.000.000 di lire.

Gli agenti hanno sequestrato, in una fabbrica del quartiere di Queens, materiale ed apparecchiature del valore di 500.000 dollari per la stampa di pellicole pornografiche in cui sono rappresentati «tutti i tipi di pratiche sessuali naturali ed innaturali». *(Ansa)*

Groucho Marx dimesso dalla clinica

Los Angeles, 11

L'attore comico americano Groucho Marx — unico ancora vivente dei famosi «fratelli Marx» — è stato dimesso dalla clinica dove è stato ricoverato 18 giorni per una forma influenzale.

«Mi sento benissimo — ha dichiarato il 77enne attore — ma mi è dispiaciuto lasciare tutte quelle graziose infermiere; così ho deciso di "svezzarmi" gradualmente: sono riuscito ad ottenere che due di esse, due splendide ragazze, mi assistano a casa per il periodo della convalescenza». *(Ansa)*

Successo viennese di Katja Ricciarelli

Vienna, 11

Al suo debutto alla «Staatsoper», Katja Ricciarelli ha ottenuto uno splendido successo interpretando la parte di Liu nella «Turandot» di Puccini. Il successo si è delineato subito nel primo atto quando il soprano ha cantato la romanza «Signore ascolta». Il pubblico ha applaudito calorosamente e i consensi si sono rinnovati dopo le due famose romanze del terzo atto, «Tanto amor segreto» e «Tu che di gel sei cinta». Alla fine dello spettacolo il pubblico è esploso in fragorosi applausi quando lei, dopo essere apparsa al proscenio con gli altri solisti, si è ripresentata da sola. Le chiamate sono state numerose e interminabili.

Un'altra artista si è rivelata in questa serata: la jugoslava Danica Mastilovic, che ha impersonato Turandot. Ha caratterizzato il personaggio alla maniera di Birgitt Nilsson, con voce potente e con recitazione chiara, ed è stata perfetta come la sua parte richiedeva: altera, superba, imperiosa. Il direttore d'orchestra Anton Guadagno, cittadino americano di origine italiana (ha anche studiato in Italia) ha svolto il suo compito con precisione e sicurezza, con abilità e temperamento.

Sulla Ricciarelli l'autorevole critico teatrale Karl Loebl ha scritto nel «Kurier»: «Katja Ricciarelli ha confermato al suo debutto nella „Staatsoper" le impressioni già prodotte (nel concerto dell'orchestra della Scala di Milano, in maggio, nel corso del festival di Vienna: N. D.R.). Intensità d'espressione, credibilità della recitazione, schietto istinto teatrale e vero sentimento, sono la sua forza. Il soprano è impostato impeccabilmente nel registro di testa. Una bella prestazione di un'interessante cantante, che certo non lascia indifferenti».

Gli appuntamenti con il cinema

Roma, 11

Sedici manifestazioni cinematografiche di risonanza internazionale si svolgeranno entro la fine del 1973. Ecco l'elenco:

Pesaro: «Mostra internazionale del nuovo cinema» 12-19 settembre.

Stratford: IX festival cinematografico 15-22 settembre.

San Sebastiano: Festival internazionale del cinema 15-24 settembre.

New York: «Festival del film» 23 settembre - 13 ottobre.

Sitges: «Settimana internazionale specializzata del film fantascientifico e dell'orrore» 29 settembre - 5ottobre.

Salonicco: «Festival cinematografico» 6-12 ottobre.

Ottawa: «Filmexpo» 15-25 ottobre.

Orvieto: «Festival film arti popolari e mestieri tradizionali» 16-21 ottobre.

Oberhausen: «Giornate del film sportivo» 22-26 ottobre.

Nyon: «Festival internazionale specializzato del film» 22-28 ottobre.

Belalmadera: «Settimana del cinema di autore» 28 ottobre - 4 novembre.

Cartagena: «Settimana internazionale del cinema navale» 5-11 novembre.

Londra: «Festival del film» 19 novembre - 2 dicembre.

Teheran: «Festival internazionale» 26 novembre - 6 dicembre.

Firenze: «Festival dei popoli» 3-9 dicembre.

Sorrento: «Incontri internazionali del cinema» (R.F.T.) 9-15 dicembre. *(Ansa)*

«TU CHE NE DICI?» IN TRE SERATE

Un programma dedicato ai giovani cantautori ignoti

Telefoto Ansa
Donatella Moretti

Roma, 11

«Tu che ne dici?» è il titolo di un nuovo programma settimanale a metà tra lo spettacolo di varietà e l'inchiesta sul mondo della canzone, che andrà in onda prossimamente, in tre serate. Il programma è di Giorgio Calabrese, la regia è di Elisa Quattrocolo e ne è protagonista Donatella Moretti nella veste di cantante, presentatrice e intrattenitrice dei telespettatori. Ma i veri protagonisti sono i cantautori; non quelli che hanno già raggiunto la celebrità, bensì quelli che aspettano il loro momento di gloria e cercano di aprirsi la strada, in un periodo di crisi della canzone, e di imporre al pubblico la loro personalità.

Questi cantautori, per lo più giovani, saranno gli interlocutori di un dibattito con un gruppo di esperti (Giorgio Gaslini, Gino Negri, Gianni Vattimo, Fausto Amodei, Adone Zecchi e Vittorio Francini) e con il pubblico presente in studio nel centro di produzione TV di Torino. I temi saranno: rapporto fra il testo e la musica, il divismo, le condizioni musicali, l'influenza straniera nelle canzoni italiane, lingua e dialetto nelle composizioni, il messaggio nelle canzoni, il campanilismo ecc.

Su questi vitali problemi del mondo della canzone ognuno dirà la sua; di qui il titolo «Tu che ne dici?», un'espressione che Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello ripetevano, come un intercalare, in una delle loro trasmissioni di maggior successo. Al «Tu che ne dici?» Tognazzi rispondeva: «Io dico che piace...». Ma nel caso di questo dibattito è prevedibile che le risposte agli spinosi problemi sollevati non saranno tutte ottimistiche. Le serate comunque lasceranno un largo spazio allo spettacolo, e molte saranno le esemplificazioni di motivi.

Nella prima puntata è prevista la partecipazione dei cantanti Roberto Vecchioni, interprete della canzone «Archeologia»; il complesso dei «Fratelli La Bionda» («Che dispiace»), Ivo Fossati («Vento caldo»), Roberto Rondinella (figlio di Giacomo Rondinella) che canterà «Un viaggio fra le stelle». Alla seconda puntata parteciperanno Franco Simoni, Fabio, Andrea Lo Vecchio, Mario Pelori, il «Circus 2000»; alla terza, Marco Jovine (che farà una critica alla TV con il motivo «Videologia»), Piero Salis, Dino Sarti e il complesso «Logan Dwight». *(Ansa)*

July Lesley, una giovane attrice israeliana, che nel suo paese ha effettuato il servizio militare con il grado di tenente dell'esercito, è stata scritturata dal regista Al Bradley che le ha affidato il ruolo di comandante delle amazzoni nel film che si sta girando nei dintorni di Roma.

QUESTA SERA SUL VIDEO

STRANIERI IN PATRIA

«Parlare leggere scrivere» (TV-1, ore 21) — Con la prima puntata dal titolo «Stranieri in patria», prende oggi il via questo nuovo programma che si propone di ricercare le origini della lingua italiana e le diverse componenti che hanno formato, attraverso i dialetti e le divisioni storiche, la lingua di oggi. I realizzatori sono Tullio De Mauro e Pietro Nelli per la parte storico-linguistica; Umberto Eco per quella sociologica, Renzo Siciliano per la collaborazione al testo. Il programma si articola come una inchiesta documentaria, con testimonianze costituite da materiale d'archivio e attraverso la ricostruzione sceneggiata di episodi girati in varie parti di Italia e interpretati da oltre trenta attori tra cui Renzo Palmer, Mario Scaccia, Luciano Virgilio.

La prima puntata, in onda stasera, si apre con una intervista registrata a Milano, con alcuni emigrati provenienti dal Meridione: ne risulta che la scarsa conoscenza della lingua italiana e l'uso del dialetto costituiscono, ancor oggi, un problema tra gli abitanti delle varie regioni.

Dopo un breve accenno allo analfabetismo, si tenterà di dimostrare che lo sviluppo di una società è strettamente legato allo sviluppo della lingua, anche se si tratta di un legame molto sfumato e complesso. Lo uomo che non sa leggere e scrivere, infatti, è posto in condizione di inferiorità rispetto al contesto sociale nel quale è inserito.

* * *

«Il temerario» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film diretto, nel 1952, da Nicholas Ray ed interpretato da Susan Hayward, Robert Mitchum e Arthur Kennedy. Vi è descritto il violento mondo del rodeo: uno spettacolo nel quale si scatenano le passioni più violente e che è animato da gente disposta a tutto per vincere la miseria alla quale sarebbe fatalmente condannata. Jeff è uno spericolato cow-boy che ha guadagnato fama e denaro come specialista di rodeos. Dopo una pericolosa caduta, decide di cercare un lavoro più tranquillo e lo trova in una grossa azienda dove lavorano Bill e la moglie Luisa. Bill è affascinato dai racconti sui rodeos fatti da Jeff e decide di diventare, con Jeff per maestro, uno specialista anche lui. Ma l'amicizia tra Bill e Jeff comincia ad incrinarsi, e Bill non nasconde la sua gelosia per le attenzioni che Jeff rivolge a Luisa. Inoltre lo accusa di vivere alle sue spalle. Jeff torna a gareggiare e sceglie le prove più pericolose: in una di queste perde la vita. *(Ansa)*

Laura Antonelli «posa» per Sciltian

Venezia, 11

Laura Antonelli ha approfittato delle riprese a Venezia del film «Sessomatto» che sta girando assieme a Giancarlo Giannini, per far visita a Gregorio Sciltian la cui mostra antologica è aperta da due mesi nella sala di S. Basso in piazza San Marco. Sciltian le ha chiesto di posare come modella e l'attrice ha aderito con entusiasmo.

«Sessomatto» è un grottesco sulle varie sfumature del sesso, un film di puro divertimento che sarà trattato con garbata ironia. L'attrice proporrà in dieci episodi altrettanti tipi di donna.

Prossimamente Laura Antonelli interpreterà «Il peccato veniale» con la regia di Salvatore Samperi, e avrà al suo fianco lo stesso giovane interprete di «Malizia», Alessandro Momo. Il film sarà interamente girato a Forte dei Marmi.

«Sono felice di aver conquistato il successo — ha dichiarato la Antonelli — m questo non mi ha cambiata. Ho la stessa casa, gl istessi amici, le stesse abitudini di prima. Le manifestazioni di divismo non sono oggi più accettabili. L'importante è raggiungere un serio livello sul piano professionale. Certo, ora che ho la possibilità di scegliere, accetterò soltanto ruoli a me congeniali». *(Ansa)*

TINO BUAZZELLI TORNA IN NERO WOLF

DOVRÀ DIMAGRIRE PER NON ESSERE RICONOSCIUTO

Roma, 11

Tino Buazzelli sta facendo la cura dimagrante ed ha già perso un certo numero di chili. Lo fa per ragioni professionali. Il più divertente degli sceneggiati della nuova serie dedicata al celebre investigatore Nero Wolf che Buazzelli si appresta a interpretare è intitolato appunto «La cura dimagrante». «Sarà un Nero Wolf singolare — dice l'attore — che dimagrisce per motivi di lavoro, per non essere riconosciuto da nessuno, neppure dal suo indivisibile segretario il quale sarà anche questa volta Paolo Ferrari). Tutto ciò naturalmente, oltre al digiuno da parte mia, comporta un insieme di difficoltà tecniche che dovranno essere studiate e superate».

— Quando vedremo sui teleschermi questo Nero Wolf inedito?

«E' ancora prematuro parlarne. Attualmente si sta procedendo alla scelta degli altri sceneggiati che seguiranno «La cura dimagrante» e sono in corso le trattative per i diritti d'autore dei romanzi di Rex Stout. E' probabile che la lavorazione abbia inizio nella prossima primavera e che entro il 1974 gli sceneggiati dedicati a Nero Wolf vengano messi in onda. Ma, ripeto, ancora non c'è niente di definitivo».

— Che ne dice di questo suo personaggio che le ha procurato tanto successo?

«E' un personaggio di consumo, certo; ed è ovvio che l'interpretazione di ruoli più impegnativi mi dà maggiori soddisfazioni. D'altra parte il pubblico lo richiede e lo ama e quindi lo debbo amare anch'io perché quando un personaggio è voluto dal pubblico ha ragione di esistere. Cercherò quindi di interpretarlo con il maggiore impegno possibile e di perfezionarlo ulteriormente».

Sempre per la televisione, Tino Buazzelli ha terminato recentemente la sua interpretazione di don Marzio, il protagonista della «Bottega del caffè» di Carlo Goldoni, realizzata negli studi della TV di Torino. Il regista è Edmo Fenoglio, lo stesso a cui è affidata la regia di «Rigenerazione» di Italo Svevo, che la compagnia di Tino Buazzelli metterà in scena il 6 novembre a Trieste e il 10 dicembre al Quirino di Roma. *(Ansa)*

L'atletica Genia Woods, regina delle Amazzoni, con a fianco la bionda Lucretia Love in una scena del film «Le Amazzoni, donne d'amore e di guerra», con la regia di Al Bradley

IPPODROMO MONTEBELLO
OGGI
ultima notturna
ore 20^45
CORSE

I Pornogiochi delle Femmine Svedesi
EASTMANCOLOR - PANAVISION

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 21.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano) — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 19.40 e alle ore 21 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 21.40 e alle 22.55. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14.
EXCELSIOR. 16-22.15: «3 uomini in fuga». Louis De Funes, Bourvil, T. Thomas. Colori. (Comicissimo).
FENICE. 16-22.15: «Gli ultimi 10 giorni di Hitler» con Alec Guinness, Diane Cilento. Una spietata e precisa rievocazione dei più drammatici e sanguinosi giorni della nostra storia. Colori.
GRATTACIELO (aria cond.). 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano Trinità». E' stato il primo, è rimasto il migliore; con Terence Hill e Bud Spencer. Spettacolare divertente technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Duel» con Dennis Weaver. (Giallo). Colori. Vietato minori 14 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.20: «Per un pugno di spade» in technicolor. Non vietato.

AURORA (aria cond.). 16.30. Montesano e Noschese sono i simpatici interpreti del technicolor Titanus: «Il prode Anselmo e il suo scudiero». Per tutti.
CAPITOL (aria cond.). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ancora oggi a richiesta il drammatico poliziesco «Arma da taglio» con L. Marvin e G. Hackman. Technicolor. Vietato 14 a.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Terence Hill e Bud Spencer nello spettacolare technicolor d'avventura: «La collina degli stivali». Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Peccato carnale». Technicolor con O. G. Picot. Sever. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Un drammatico film di J. Losey: «Caccia sadica» con R. Shaw. Technicolor. Prossimamente il bellissimo technicolor: «E' simpatico ma gli romperei il muso» con Y. Montand e R. Schneider.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Sfida alla morte» con Pai Ming, Tong Ching e Lin Lan Jing. Technicolor. V.m. 14 a.
MIGNON. Chiuso per riposo.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Charles Bronson, Lino Ventura, W. Chiari, A. Nazzari, Gerard O'Laughlin, Jill Ireland nel capolavoro di Terence Young: «Joe Valachi, i segreti di cosa nostra». Capolavoro. Successo.
ABBAZIA. 16.30: «Occhio per occhio, dente per dente». Avventuroso tech. con Jack Stewart.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il caso Mattei». Per la regia di Francesco Rosi e la mirabile interpretazione di Gian Maria Volontè questo eccezionale film ha conquistato la «Palma d'oro» al Festival di Cannes 1972 Mafia e servizi segreti contro un protagonista della lotta mondiale per il controllo dei giacimenti petroliferi. E' più che un film «giallo». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «L'invasione degli astromostri». Technicolor.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «Joko invoca Dio... e muori». Technicolor con Richard Harrison, Alan Collins. Per tutti.
RADIO. 16.30: «Il ponticello sul fiume dei guai». Comicissimo con Jerry Lewis. Colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Lo sceriffo di Rockspring», Richard Harrison, Cosetta Greco e Donald O'Brien. Capolavoro western.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «L'allucinante fine dell'umanità». Fantascienza. Technicolor con Alan Rogers e Diana Roos.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «I giganti del brivido». Avventuroso technicolor con P. Newman.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Il sentiero della violenza» con Van Heflin e Tab Hunter. Colori.
VALMAURA. 20.30. Divertentissimo western «I bandoleros della 12.a ora» con M. Forest. Colori.
SERVOLA. 20.30. Un capolavoro con Gregory Peck: «Un uomo senza scampo». Scopecolor.

ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor. Tom e Jerry in: «Metti un formaggino a cena». Un divertente cartone animato per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La ragazza di via Condotti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Le avventure di Robinson Crusoè».
CRISTALLO. 15.30: «Un uomo, una donna». V.m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Non c'è fumo senza fuoco». V.m. 14 a.
ODEON. 15.30: «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti. Decamerone '69». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «Lo chiamavano Trinità».
DIANA. 18: «Presto... a letto». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La caccia» con Marlon Brando e J. Fonda. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Wang, la furia che uccide». Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Quien Sabe?» con G. M. Volontè e K. Kinski. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il dittatore dello stato di Bananas» con Louise Lasser. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Serafino» con O. Piccolo e A. Celentano. V.m. 14 a. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La battaglia dei giganti» con Robert Ryan. A colori.
AZZURRO. 18: «La più allegra storia del Decamerone» con Raimond Hardorf e Sibill Danning. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Guerra ai mondi». Fantascienza. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Camorra» con Fabio Testi, Jean Seberg, Raymond Pellegrin. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE 19.30-22): «Ardenne 44: un inferno» con B. Lancaster.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Il vendicatore» con F. Nero e T. Aumont.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il ritorno di Clint il solitario».
CRISTALLO. 17: «Simbad e il califfo di Bagdad».
SUPERCINEMA. 17: «La mano nera». V.m. 18 anni.
CAPITOL. Riposo.

CORDENONS

VERDI. 17: «La vendetta è un piatto freddo».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 17: «L'insoddisfatta».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il genio della rapina».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FILODRAMMATICO
PECCATO CARNALE

RONCHI

RIO. «La morte arriva con la valigia bianca».

PALMANOVA

ITALIA. «Bronte - Cronaca di un massacro».

GEMONA

SOCIALE. «Colpo grosso, grossissimo anzi probabile».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'uomo dinamite».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La notte dei diavoli».

CASARSA

ROMA. «Violenza a una baby-sitter»

DA GIOVEDÌ 13 AL NAZIONALE
Tre grandi beniamini del pubblico in una girandola di mirabolanti avventure

È la prima volta che il pubblico applaude un film a scena aperta
Entusiasma all'EDEN
FRANCO NERO
LA POLIZIA INCRIMINA LA LEGGE ASSOLVE
EASTMANCOLOR

IMMINENTE A TRIESTE

OGGI AL RITZ

FENICE
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO!!
UNA STREPITOSA INTERPRETAZIONE DI ALEC GUINNESS

Il film non è vietato

IMMINENTE
ALAN DELON
SIMON SIGNORET
LA MIA LEGGE

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.
MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Con «I ragazzi della via Gluck» del clan Celentano.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma; nell'intervallo (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiavoci; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.25: Antonio Smareglia - Pittori fiamminghi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serenata; 21: Dave Brubeck e il suo complesso; 21.20: Radioteatro - Il farmaco portentoso; 21.55: Le orchestre di Emundo Ros e Cara Velli; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

8: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Iva Zanicchi e Franco Califano; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Gino Bramieri; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «I vecchi e i giovani», di L. Pirandello; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale»; nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 22.30: Giornale radio; 22.43: ...e via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Quartetto Italiano: Tre secoli di musica; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - La fede di Messiaen; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: Aram Kaciaturian; 15.30: Musiche cameristiche di Robert Schumann; 16.15: Orsa minore - Escurial; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Musiche di I. Ravinale - R. Dionisi - T. Procaccini; 18.30: Corriere dall'America; 18.45: Musica corale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il dibattito delle idee in America; 20.45: Anonimo; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Opera prima.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Le avventure di Thyl Ulenspiegel», con Paolo Poli, 4.a puntata.

18.45: «I ragazzi di Padre Tobia: Dov'è Renzo?».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Parlare leggere scrivere: Stranieri in patria».

22.00: Mercoledì sport.

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: «Il temerario», film con Robert Mitchum.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Scacciapensieri» - programma per l'estate con: «Il calcio» - «Il mondo segreto del collezionista»; 16.20: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani - Complesso diretto da G. Safred; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Varietà; 8.10: Appuntamento con le orchestre: D. Carroll ed E. Barclay; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Parata di dischi; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Orchestra dei Sinfonici viennesi; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

o

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'ultimo paradiso», documentario; 21.15: Musicalmente: «La musica di Mikis Theodorakis».

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

8.20: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: «Una cosa importante», trasmissione olandese; 19: Cartoni animati; 19.15: Gli amici della musica; 20: Telegiornale; 20.30: Retrospettiva del film jugoslavo: «Gli attentatori di Salonicco»; 22: Telegiornale; 22.20: In primo piano: Il mondo della letteratura.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 11

Le chiusure odierne hanno messo in evidenza discrete migliorie, specie su alcuni valori recentemente più trattati. Non sono tuttavia mancati alcuni contrasti, che hanno ancora una volta sottolineato la situazione d'incertezza che domina il mercato. D'altra parte, anche oggi gli scambi sono risultati piuttosto modesti.

Gli interventi del denaro si sono accentrati nel corso della riunione su pochi valori, tra i quali si sono distinte le Toro, che hanno chiuso a 38.200, con una plusvalenza nei confronti di ieri di oltre il 9 per cento.

La domanda ha preso il sopravvento sin dalle prime battute e ha interessato, oltre alle Toro, le Imm. Roma, Edilcentro, Centrale, Interbanca, Saffa, Invest. Resistenti le Montedison e poco trattate Fiat e Viscosa.

Nel corso della chiamata di chiusura, si sono registrate lievi variazioni dai massimi raggiunti nel corso della seduta. Tuttavia residuano con buoni progressi le Rumianca (+8,1%), Beni Stabili, Centrale, Generali, Interbanca, Nebiolo, Nord Milano, Pacchetti, Perlier, Sarom, Fond Vita e qualche altro assicurativo. Di poco migliori le Imm. Roma, mentre le Edilcentro hanno conseguito un recupero di quasi il 2%.

Sono terminate su basi inferiori a quelle della vigilia, con perdite a volta di rilievo, le agricole ed Eridania, le Ciga, Flaminia, Magneti Marelli e alcuni altri valori a scarso flottante.

Tra i titoli guida, le Montedison sono terminate sui livelli della vigilia, di poco migliori le Fiat e Viscosa, mentre le Pirelli S.p.A. hanno conseguito una plusvalenza di quasi il 2%.

Nel dopochiusura, ancora in denaro le Toro, Interbanca, Centrale, di poco migliori Viscosa e Pirellona, mentre Generali e Imm. Roma hanno consolidato il prezzo di chiusura.

Intonazione generalmente calma nel reddito fisso, dove gli scambi — almeno a guardare il tempo richiesto per le chiusure — risultano più attivi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 68,58, con un aumento dello 0,99 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 50.000.000; Buoni del Tesoro 24 milioni; obbligaz. 1.362.200.000; azioni 2.338.900.*

DOPOBORSA - **Qualche scambio con prezzi migliori** (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 21500-23500; sterlina oro n. c. 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (IVA esclusa) 1910-1950; platino (IVA esclusa) 3600-4100; argento (IVA esclusa) 44250-48250.

TRIESTE

Mercato contrastato e incerto ma che mette in luce discrete migliorie sui valori più trattati. Ne beneficiano Generali, Ras, Bastogi, Pirelli, Beni, Viscosa, Immobiliare e Italsider; fra le locali, Gerolimich e Tripcovich, mentre le Premuda mantengono una marcata flessione. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 106000; Ass Generali 74600; Ras 71100; Anic 1082; Liquigas 353,50; Montedison 871; Rinascente 298; Rinascente priv. 196; Gerolimich 95100; Premuda 234500; Sip 2520; Tripcovich 103700; Bastogi 1845; Finmare 282; Finsider 360; Pirelli S.p.A. 1430; Sme 2470; Stet 2355; Beni Stabili 5750; Immobiliare 540; Cantieri —; Fiat ord. 2514; Fiat priv. 1905; Dalmine 376; Italsider 671; Terni 200; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1425.

NEW YORK

Netto cedimento dei prezzi, nonostante un certo recupero verso la fine della seduta. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 5,57 punti, scendendo a 885,76. Lo stesso indice dopo le prime contrattazioni era più di sette punti al di sotto della precedente chiusura. I valori in perdita sono stati circa 930, contro 480 in rialzo.

LONDRA

Molti fattori hanno influito sulle trattazioni ,quali la rivalutazione del dollaro australiano, la situazione economica locale e internazionale. Gli scambi sono stati irrisori per volume e la tendenza spiccatamente al ribasso. I titoli di stato hanno seguito la stessa sorte per quanto riguarda l'entità degli scambi, ma sono rimasti invariati.

A ZURIGO — La maggior parte dei titoli chiudono debolmente, dopo una seduta molto svogliata; le perdite superano i guadagni per 43 a 15. Bancari e assicurativi rimangono stabili, finanziari e industriali in ribasso. I titoli americani stazionano su livelli simili a quelli di Wall Street.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 11-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11	11	11-1/2
Sterl. br.	17-1/2	16	15-1/2
Marco ger.	7-3/4	8	7-1/2
Franco sv.	4-1/2	5-1/8	6-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,39	—
Capitalitalia	»	11,41	—
Equitalia	»	11,92	—
Europrogr.	frsv	125,61	—
First Fund	doll.	13,19	14,41
Fonditalia	»	12,15	—
Intercontinental	»	11,71	—
Interfund	»	12,01	12,78
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9032	9879
Intertrust	doll	12,15	13,21
Italfortune	»	11,27	11,95
Italunion	»	12,37	13,48
Mediolanum S.	»	12,35	13,42
Rominvest	»	12,94	13,98
3-R-Manag.	lire	6435,75	—

Titoli azionari

TITOLI	10-9	11-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2690	2695
Chiari & Forti	3850	2763
Eridania	2500	2440
Esercizio Molini	560	550
Ind. Buitoni Perug.	8605	8640
Motta	3299	3300
Romana Zucchero	579	590
Romana Zucch. pr.	868	868
Venchi Unica	1279	1255
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38050	38150
Assicuratrice Ital.	106100	105800
Comp. Ass. Milano	14205	14200
» » » pr.	8810	8850
Comp. Latina	1785	1800
» » priv.	1680	1650
Generali	73000	74750
Italia Assicuraz.	22600	22900
L'Abeille Italiana	15710	16000
Fondiaria Incen.	14000	14020
La Fondiaria Vita	26900	27500
R.A.S.	70300	71100
S.A.I.	24210	24300
Toro Assicuraz.	35000	38200
» » priv.	12300	12710
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22800	22840
Banco di Roma	22499	22500
Credito Italiano	2502	2512
Interbanca priv.	27010	27700
Mediobanca	76500	76400
Cartarie - Editoriali		
Binda	45490	45400
Burgo	11100	11160
» priv.	5900	5920
Donzelli	1707	1745
Mondadori priv.	3450	3450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1540
Cer. Pozzi	1415	1420
» » priv.	—	—
Eternit	2535	2500
Italcementi	28100	28160
Richard Ginori	480	495
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1079	1082.50
Brioschi	38230	38230
Caffaro	538	545
Carlo Erba	13750	13900
» » priv.	12600	12620
Italgas	901.50	905
Lepetit	18000	18000
» priv.	15400	15310
Liquigas	350	353
» priv.	—	—
Mira Lanza	52520	53300
Montedison	871.50	872.25
Napoletana Gas	690	690
Perlier	1105	1138
Petrolifera Italiana	4440	4440
Pierrel	6440	6425
Rumianca	1430	1550
Saffa	7250	7395
Siossigeno	5900	6000
Commercio		
La Rinascente	300.125	298.50
» » priv.	195	196
Silos di Genova	2801	2860
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7800	7860
Ausiliare	4500	4510
Aut. Torino-Milano	32320	32350
Italcable	4300	4300
Nord Milano	5865	6050
S.I.P.	2520	2520
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1260	1199
Marelli E.	970	960,50
Tecnomasio	500	500.50

TITOLI	10-9	11-9
Finanziarie		
Agricola	2250	2200
Bastogi	1836	1845
Centrale	16030	16450
Breda	4300	4301
Edilcentro/Svilup.	1258	1283
Finmare	280	282
Finsider	360.25	360.25
Flaminia Nuova	1980	1930
Generalfin	2349	2340
Gim	4005	4001
I.F.I. priv.	5900	5980
I.F.I.L.	15780	15800
Invest	5195	5290
Mittel	3290	3300
Pirelli & C.	2430	2430
Pirelli S.p.A.	1410	1437
Sarom	3150	3300
S.M.E.	2470	2470
Stet	2860	2855
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6410	6430
Beni Immob. Italia	1062	1066
» » » pr.	845	853
Beni Stabili	5500	5750
Certosa	16301	16299
Coge	2130	2105
Condotte d'Acqua	794	800
De Angeli Frua	8000	8000
Gen. Immobil.	531	539.50
Gilardini	4460	4465
Iniziativa Edilizia	7120	7151
La Milano Centrale	57400	58200
Risanamento	9800	9901
Trenno	6100	6000
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2499	2514
» priv.	1901	1905
Franco Tosi	5510	5350
Nebiolo	331	348
Olivetti	1845	1880
» priv.	1670	1665
Westinghouse	3680	3660
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1670	1670
Dalmine	371	376
Falck	7300	7305
» priv.	5910	5930
Ilssa Viola	5240	5199
Italsider	661	671
Magona	3210	3230
Metalli	3590	3551
Monte Amiata	1510	1510
Pertusola	4100	[illegible]
Siele	2020	2025
Terni	200	200
Trafilerie	1300	1330
Tessili		
Centenari e Zinelli	335	354
Cantoni	15150	15150
Cucirini	7870	7900
Cascami Seta	10201	10230
Fisac	934	931
Lanerossi	3555	3600
Lanificio di Gavardo	2950	2970
Linif. e Canapif.	580	580
Marzotto priv.	1650	1650
Montefibre	230	234.75
» pref.	215	217.75
Olcese Veneziano	255	256
Rossari	230	240
Rotondi	60000	61200
Scotti	1349	1340
Snia Viscosa	2252	2273
» » priv.	1425	1425
Tilane	435	428
Unione Manifatture	22300	21950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1999	1980
Acque Potabili	1595	1599.50
C.I.G.A.	7790	7610
Pacchetti	432	450
Rejna	1755	1755
Smeriglio	177	185
Terme Acqui	1656	1656
CIR	9040	9000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-9
Rendita	5%	108,15
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	90.15
»	5%	95.05
Redim. Trieste	5%	95.—
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 54	5%	93.80
Edil. Scol. 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.95
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	101.50
» 1980	5,50%	101.30
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.10
» » 68/88	6%	92.90
» » 69/89	6%	98.60
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.90
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	99.85
» XXII	5%	94.25
» XXIII	5%	91.—
» XXIV	5,50%	91.90
» XXV	6%	94.55
» XXVI	6%	92.—
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.40
» XXXI opt.	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.45
» XXXIII opt.	7%	98.30
» 64	6,25%	98.—
» Autostrade	6%	90.80
» Finan. 66	6%	94.75
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.50
» » »	5,50%	86.50
» » »	6%	90.30
» » »	7%	97.60
C.O.P. ss I	6%	94.10
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.45
» Dota. I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	93.20
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.95
» » » 4.a	6%	91.25
» » » 5.a	6%	91.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.90
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	91.75
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.70
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	90.55
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.40
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.05
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70
» » ord.	6%	96.85
» » vent.	6%	91.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		11-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
» » » (56)	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.30
» » » F	7%	97.65
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.35
» (62) VI	5,50%	94.85
» (63) VII	5,50%	95.20
» (63) VIII	5,50%	95.15
» (64) IX	6%	95.60
» (64) X	6%	95.90
» (65) XI	6%	94.30
» (66) XII	6%	94.40
» (67) XIII	6%	93.15
» (67) XIV	6%	92.85
» (68) XV	6%	94.05
» (69) XVI	6%	92.50
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	98.35
» (72) XX	7%	98.05
Enel 65 I	6%	93.10
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.80
» 67	6%	92.55
» 68 I	6%	92.45
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	92.55
» 69 II	6%	92.35
» 70	7%	99.75
» 71	7%	99.35
» 72	7%	99.25
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.70
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.80
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	95.20
» Gela	5,50%	94.60
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	94.80
» IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	94.90
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	95.30
» VIII	5,50%	95.35
» IX	6%	96.55
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.90
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	98.30
» 58/78	6%	98.80
» 57/79	5,50%	94.50
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	90.10
» 63/83	5,50%	91.80
» 64/82	6%	94.60
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	120.20
» Elett. opt.	5,50%	96.50
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.80
» 65	6%	92.—
» 66	6%	92.85
» 67	6%	92.35
» 68	6%	92.10
» 71	7%	100.70
» 72	7%	99.10
CECA 63	5,50%	92.15
» 66	6%	92.—
» 68	6%	92.—
» 68 II	6%	92.15
» 72	7%	99.50
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.90
» » 65	6%	93.65
» » 67	6%	92.40
» » 68 I	6%	92.—
» » 68 II	6%	92.40
» » 69	6%	92.05
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	99.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.50
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	5%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I 66/81	6%	91.—	» 67/82	6,50%	89.75
» 65/81	6,50%	89.40	» 67/82 II	6 50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	90.—	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MONDO MESSO DI FRONTE AI PROBLEMI INTERDIPENDENTI DEL COMMERCIO E DELLA RIFORMA VALUTARIA

Proposta USA d'un compromesso alla vigilia dei negoziati del GATT

Si tratterebbe di modificare due punti del settimo paragrafo della dichiarazione di Tokio
Reazioni negative da parte francese - Qualche preoccupazione espressa dai paesi emergenti

Tokio, 11

Una proposta di compromesso è stata avanzata dagli Stati Uniti sulle questioni della riforma monetaria e degli accordi commerciali a livello mondiale, che da lungo tempo sono i punti più spinosi di discussione in sede GATT. A seguito della notizia, ha riferito un portavoce della CEE, i ministri della Comunità, hanno sospeso un incontro, preliminare alla riunione del GATT, che avevano in corso a Tokio.

La proposta statunitense è stata consegnata dal commissario per gli affari esteri, sir Christopher Soames, a un comitato di esperti, identificato come il «Gruppo 1-1-3», per ulteriore analisi. Il portavoce non ha rilevato il contenuto della proposta e si è limitato a dichiarare che essa riguarda il settimo paragrafo della bozza della «dichiarazione di Tokio», paragrafo che concerne appunto il legame tra i negoziati sugli scambi e la riforma monetaria internazionale.

Con riferimento all'annuncio, Ivan Norgaard, ministro danese per gli affari economici, ha dichiarato che i ministri della CEE non raggiungeranno, probabilmente, un «accordo finale» per quanto riguarda il linguaggio sul punto concernente il legame commerciale-monetario dei negoziati in sede GATT. Norgaard non ha tuttavia escluso la possibilità di raggiungere una «comprensione reciproca» all'interno della CEE e forse anche tra la CEE e gli Stati Uniti.

Fonti vicine alla conferenza CEE hanno dichiarato che la proposta di compromesso avanzata dagli Stati Uniti contiene due punti, il primo dei quali sarebbe accettabile ai partecipanti europei, mentre il secondo avrebbe provocato forti reazioni da parte della Francia. Non è noto il contenuto dei due punti.

L'incontro preliminare fra i ministri dei nove paesi che fanno parte della Comunità europea (CEE) aveva lo scopo di formulare, nel corso dell'incontro di Tokio, un linguaggio che determini un «parallelismo» per negoziati sugli scambi commerciali e per la riforma monetaria, che si svilupperanno nel corso dei prossimi due anni. Così ha dichiarato Beniamino Olivi per il comitato CEE,

L'incontro di Tokio si trova inoltre di fronte a un problema di linguaggio per quanto riguarda le preferenze che i paesi industrializzati concederanno ai paesi emergenti nell'ambito della ristrutturazione degli scambi a livello mondiale.

A questo proposito, il ministro giamaicano Patterson ha dichiarato oggi che gli obiettivi di liberi scambi internazionali, che sono al centro dei colloqui GATT, potrebbero anche danneggiare le nazioni emergenti. Molte delle nazioni più avanzate cercano di aiutare i paesi in via di sviluppo concedendo loro tariffe inferiori per i loro prodotti, facilitando così vendite massicce ai paesi industrializzati. Ma se i colloqui in corso dovessero dar luogo a un accordo che disponga un forte abbattimento di una vasta gamma di tariffe, non vi sarà più sufficiente spazio per concedere ai paesi emergenti tariffe di favore.

Il ministro ha indicato che la Giamaica e gli altri paesi dei Caraibi appartenenti al Commonwealth britannico non vogliono assistere a un'erosione dei loro privilegi, e vogliono inoltre assicurarsi che qualsiasi nuovo regolamento venga disposto per gli scambi mondiali, esso non disturbi il tradizionale andamento degli scambi con i paesi avanzati, andamento sul quale le nazioni emergenti fanno ormai affidamento.

(Italia)

Telefoto Upi

Tokio — Stretta di mano fra il ministro delle finanze francese Valery Giscard D'Estaing e il ministro degli esteri nipponico Ohira. D'Estaing è presente alla conferenza del GATT con il ruolo di principale oppositore in Europa della politica economica perseguita dagli Stati Uniti

Aumentati negli Stati Uniti i prezzi dell'acciaio

New York, 11

L'aumento di prezzo dell'acciaio chiesto dall'industria è stato approvato dal governo USA, che lo ha però distribuito sull'arco di tre mesi nella speranza che ciò abbia una influenza meno forte sull'economia americana e sulla situazione già fortemente inflazionistica.

John Dunlap, presidente del consiglio per il costo della vita, ha definito «duri» i provvedimenti con cui lo aumento di prezzo è stato concesso. Egli si riferiva evidentemente sia al fatto che gli aumenti sono stati distribuiti nell'arco di un trimestre, sia all'esclusione monetaria (almeno fino al primo gennaio) di qualsiasi possibilità di aumento per il rimanente 60 per cento della produzione dell'industria di settore.

A parere di Dunlap, gli aumenti sono necessari alle industrie per espandersi e modernizzarsi, obiettivi che non potevano finora essere perseguiti a causa della mancanza di aumenti di prezzo negli ultimi venti mesi e dei ridotti tassi di profitto che hanno caratterizzato il settore negli ultimi tempi.

(Ansa)

Altoforno «Italimpianti» nel Messico

Genova, 11

L'«Italimpianti» - (Gruppo IRI - «Finsider») ha firmato con la società messicana «Siderurgia Lazaro Cardenas - Las Truchas, S. A.» un contratto per la fornitura di un altoforno da un milione di tonnellate di ghisa annue e dei relativi impianti ausiliari.

Questa commessa, finanziata dalla Banca mondiale, è stata acquisita a conclusione di una gara internazionale, che ha visto la società impiantistica genovese in competizione con i più qualificati costruttori siderurgici inglesi, tedeschi, giapponesi e francesi.

(Italia)

Stabilità della lira

Roma, 11

Ribassi dei prezzi dell'oro in Occidente, mentre in Oriente si osservano quotazioni stabili e in rialzo; l'unica eccezione ai «trends» è rappresentata dalla piazza italiana, dove si osserva un rialzo. A Milano, infatti, la quotazione odierna in dollari sale a 106,24, con un incremento rispetto a ieri di oltre tre dollari per oncia. La quotazione in lire per grammo è di 1930. Rialzo di un dollaro anche a Roma, dove il valore si attesta a 115,60.

Le variazioni negative in Occidente si aggirano tutte sui due dollari e mezzo.

Le variazioni dei rapporti di cambio registrati oggi dalla lira nei confronti delle altre valute hanno confermato intanto la tendenza alla stabilità mostrata dalla nostra moneta dall'ultima settimana di agosto. Si tratta di una situazione che viene giudicata positivamente, stanti i fenomeni speculativi verificatisi in questo periodo.

La sostanziale stabilità della lira, quale emerge dal complesso dei rapporti di cambio con le altre monete, è il risultato di questo opposto andamento: la lira, come le altre monete europee, ha registrato oggi un certo deprezzamento nei confronti del dollaro e ha migliorato la propria posizione rispetto alle valute CEE, salvo la sterlina.

In definitiva, al periodo del forte recupero della moneta italiana — che può essere individuato fra la metà di luglio e il Ferragosto — segue ora la fase della stabilità. *(Italia)*

ENTRO IL PRIMO OTTOBRE LA PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

PRONTE PER IL VARO LE NORME DELLA RIFORMA DELLE IMPOSTE DIRETTE

Anche il provvedimento per il cosiddetto condono all'approvazione del Consiglio dei ministri insieme ai decreti delegati - Suggerimenti per evitare gli inconvenienti lamentati con l'IVA

Roma, 11

Il pacchetto di provvedimenti per l'attuazione della riforma delle imposte dirette è stato definitivamente perfezionato dagli uffici dell'amministrazione finanziaria. I decreti delegati istitutivi del nuovo sistema a partire dal primo gennaio prossimo, revisionati sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione interparlamentare dei «trenta», vengono ora sottoposti — a quanto si apprende al ministero delle finanze — a un ultimo «riesame congiunto» da parte degli altri ministeri interessati: interni, tesoro e bilancio.

Questi ministeri fornirono il loro «concerto», previsto dalla legge, già prima della consegna dei provvedimenti alla commissione dei «trenta». Il complesso lavoro di perfezionamento delle nuove norme è quindi al termine e i decreti saranno pronti rapidamente per il varo da parte del Consiglio dei ministri, la cui prima riunione postferiale è annunciata per i prossimi giorni.

Contestualmente è stato steso il provvedimento di raccordo tra nuovo e vecchio sistema fiscale, il cosiddetto condono, che si è deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio dei ministri insieme ai decreti delegati. Il testo del condono è già all'ufficio legislativo del ministero delle finanze: i residui dubbi riguardano la via che sarà scelta per il suo varo, se il disegno di legge o il decreto legge. La seconda eventualità sembra più probabile, anche perché a favore di essa si sono espressi la commissione interparlamentare dei «trenta» e lo stesso sottosegretario socialista alle finanze on. Macchiavelli.

Si conferma che il provvedimento di «raccordo» prevede un sistema «automatico» di soluzione delle pendenze del tipo di quello proposto dallo on. Visentini, ma ancora non si sa l'esatta articolazione, né come si pensa di risolvere alcuni problemi. Se il condono avverrà concedendo un abbattimento tra l'«accertato» e il «dichiarato», dovrà prevedere un congegno perequativo per quei contribuenti che hanno fatto dichiarazioni più veritiere.

Per fare un esempio: se un contribuente ha dichiarato 10 e il fisco gli ha accertato 100, la transazione potrebbe avvenire su un abbattimento di 45, il 50 per cento della differenza tra dichiarato e accertato, e quindi il contribuente dovrebbe pagare 55. Nel caso, invece, di un contribuente che ha dichiarato 20 e gli è stato accertato 100, l'abbattimento sarebbe di 40 e la cifra da pagare, 60, cioè maggiore rispetto a quella del contribuente più infedele. Naturalmente si tratta di un esempio dei problemi che nella stesura del provvedimento si sono dovuti affrontare.

La pubblicazione dei provvedimenti delegati per l'attuazione della riforma delle imposte dirette sulla Gazzetta ufficiale dovrà avvenire, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, entro il primo ottobre prossimo. La commissione interparlamentare dei «trenta» ha suggerito al governo un'ampia, tempestiva ed efficace campagna di pubblicizzazione delle nuove norme.

«Gli inconvenienti gravi che si sono verificati nell'applicazione dell'IVA — ha affermato la commissione nella sua relazione — non devono ripetersi. Poiché non è prevista la emanazione di un regolamento di esecuzione, bisogna che l'amministrazione emani tempestivamente, e cioè ancor prima dell'entrata in vigore dei decreti delegati, delle circolari interpretative ben chiare. Tutti i contribuenti dovranno sapere cosa devono fare con il primo gennaio. E' uno sforzo notevole che si chiede al governo e all'amministrazione, ma esso è indispensabile, se si vuole che il contribuente non possa giustificare l'evasione con la carenza di informazioni».

Questo è uno dei numerosi problemi che il ministro delle finanze Colombo affronterà in una serie di riunioni tecniche, che avrà nei prossimi giorni con i responsabili dei vari settori dell'amministrazione finanziaria.

La prima riunione tenutasi ieri ha confermato il non soddisfacente andamento del gettito dell'imposta sul valore aggiunto, un problema per il quale si studiano le necessarie soluzioni. Problemi di gettito sono anche previsti per il primo anno di applicazione delle nuove imposte dirette, a causa della abolizione delle iscrizioni provvisorie, ma in parte potranno essere risolti con il gettito del provvedimento di raccordo, che potrebbe aggirarsi sui 500-600 miliardi.

(Italia)

Il senatore Orlando alla Fiera di Brno

Praga, 11

Il senatore Giulio Orlando, sottosegretario al ministero del commercio estero ha sostato stamani a Praga, proveniente da Mosca, nel suo viaggio verso Brno, dove, su invito del governo cecoslovacco, si reca per visitare la fiera internazionale della tecnica. All'aeroporto di Praga egli è stato salutato da autorità e personalità cecoslovacche e dall'ambasciatore d'Italia Pierlorenzo Crovetto con il quale è poi proseguito alla volta del capoluogo della Moravia.

Alla manifestazione fieristica, una delle più importanti dell'Europa centrale e giunta quest'anno alla sua 15.a edizione, partecipano oltre milleseicento espositori di 31 paesi tra i quali diversi italiani, presenti, con i loro prodotti, negli «stands» di imprese specializzate cecoslovacche.

L'ACCESSO DALLE AUTOSTRADE AL PORTO LIGURE

Inaugurazione a Genova della nuova sopraelevata

Presente alla cerimonia il ministro della marina Pieraccini
Impegno per la lotta contro l'inquinamento dell'ambiente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 11

La nuova sopraelevata portuale e il varco di San Benigno sono stati inaugurati stamattina dal ministro della marina mercantile, sen. Giovanni Pieraccini. Con il «taglio» del nastro inaugurale, il ministro, entrando in porto, è venuto a contatto con i molti e ormai vecchi problemi dello scalo marittimo ligure.

La nuova «porta autostradale» del porto genovese (come venne chiamata anni fa, in fase di progettazione) permette, per ora, di entrare ma non di uscire. Per uscire dal porto, cioè, si dovranno ancora utilizzare i vecchi varchi, affrontando così il caos della circolazione cittadina prima di raggiungere le autostrade.

La sopraelevata portuale consentirà agli automezzi pesanti e a quelli leggeri di accedere direttamente alle «calate» portuali dall'esterno, evitando tutti gli intralci e ingorghi della circolazione di Piano Calata. Il tratto di strada sopraelevata appena costruito è destinato a servire tutti gli accosti immediatamente a ponente della Lanterna. Tuttavia l'opera dovrà essere sviluppata per un tratto ancora verso ponente.

La realizzazione di questa opera non solo alleggerisce la circolazione portuale, ma è destinata a facilitare le operazioni di dogana, avendo concentrato tutto il transito in entrata sul piazzale di San Benigno, opportunamente attrezzato per far fronte celermente a tutte le necessità.

Nel pomeriggio, a palazzo San Giorgio, il sen. Pieraccini si è incontrato con i giornalisti. Dopo la conferenza stampa ha assistito a un'assemblea straordinaria del consorzio autonomo del porto.

La visita genovese del ministro della marina mercantile dovrebbe produrre, con il contatto diretto, un impegno da parte di tutti a collaborare per risolvere i numerosi e non facili problemi della vita portuale e iniziare anche, a tutti i livelli, una lotta contro l'inquinamento di tutto l'ambiente marino.

Bruno Cressotti

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	232,16	245,70	245,00	232,06
Fiorino olandese	212,60	225,00	222,60	212,47
Franco francese	151,80	137,51	138,00	131,75
Franco belga	15,17	15,82	15,75	15,15
Corona danese	98,50	104,50	101,50	98,51
Corona norveg.	101,60	107,70	103,00	101,60
Corona svedese	134,10	141,60	135,00	133,95

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,00	598,75	597,50	564,97
Dollaro canadese	560,05	591,75	582,00	560,02
Peseta spagnola	9,95	10,51	10,70	9,96
Escudo portogh.	24,32	25,66	25,00	24,26
Scellino austriaco	31,36	33,15	32,70	31,35
Franco svizzero	186,90	198,42	198,30	186,98
Yen nipponico	2,13	2,26	2,15	2,12
Lira sterlina	1359,90	1440,50	1441,50	1360,02
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

Sei mesi di voli con l'«Alitalia»

Roma, 11

Più di tre milioni di passeggeri hanno usufruito, nel periodo gennaio-luglio, dei collegamenti «Alitalia» per i loro spostamenti sulle rotte nazionali e internazionali. Si tratta — secondo le statistiche della Compagnia di bandiera — di 3.385.418, con aumento del 10,9% nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale percentuale sale sino all'11,3% se si considerano i passeggeri - chilometri, superiori ai 5 miliardi e mezzo. La percentuale di utilizzazione posti, nello stesso periodo, è aumentata dello 0,2%.

Più marcato il progresso del settore merci: 68.284.352 tonnellate (+ 35,2%). Le tonnellate - chilometro di merci sono state pari a circa 221 milioni, cifra che supera quella del gennaio - luglio 1972 del 49,8%. Il totale generale delle tonnellate - km trasportate è pari a 736 milioni, con aumento del 20,5%. La percentuale di utilizzazione carico segna 3,1 punti in più.

(Italia)

UN PROBLEMA LEGATO ALLA SITUAZIONE MONETARIA

CONFERENZE INTERNAZIONALI PER LE NUOVE TARIFFE AEREE

In campo nazionale è previsto un aumento del sei per cento

Roma, 11

Le tariffe aeree 1974 rappresentano e costituiranno uno degli argomenti di centro delle riunioni a livello internazionale degli organismi competenti previste prima della fine dell'anno. Il problema, mentre è ancora in corso la tradizionale intensa attività commerciale collegata con il periodo estivo, è già all'esame sia da parte dei rappresentanti delle compagnie aeree, sia da parte degli organismi tecnico-politici.

A Nizza è in corso una conferenza della IATA che sta discutendo le tariffe mondiali, per le quali si delineano orientamenti differenti, che vanno da un ritocco non superiore al 6%, atto solo a fronteggiare l'«escalation» dei costi di gestione, ad aumenti più marcati; dalla diminuzione delle tariffe allo sdoppiamento della classe economica (riservandone una ai gruppi e a coloro che usufruiscono degli «inclusive tours»).

Le tariffe sul Nord-Atlantico saranno oggetto di altra specifica riunione IATA prevista per ottobre. Si tratta di stabilire quelle che andranno in vigore dal primo gennaio 1974. Il 31 dicembre prossimo scade, infatti, la «tregua» scaturita da una complessa serie di accordi

Le tariffe aeree saranno oggetto anche di una riunione a Parigi in programma per domani e giovedì da parte della CEAC, organismo intergovernativo. Del problema si occuperà anche la commissione esecutiva della CEE, allo scopo di pervenire a una armonizzazione del settore da parte dei nove paesi aderenti alla comunità. Si tratta di porre le basi per una politica comunitaria anche in questo settore.

In campo nazionale, da sottolineare che la direzione generale dell'aviazione civile ha ancora all'esame la richiesta presentata dalle aviolinee che collegano l'Italia con le altre nazioni europee per un aumento del 6%. Questa richiesta di maggiorazione, oggetto di proposta avanzata sin da giugno, è stata giustificata. dalla situazione monetaria e dall'aumento dei costi.

(Italia)

★ la pagina dei motori ★

DA DOMANI IL «VIA» AI GRANDI SALONI INTERNAZIONALI D'AUTUNNO

FRANCOFORTE: LE NOVITÀ TECNICHE E PRIMA RISPOSTA SUL «WANKEL»

Saranno presenti tutte le case europee, americane e giapponesi - Molte «primizie» tedesche Il motore a pistoni rotanti trova sempre maggior credito - Il fornito mercato delle «roulottes»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 11

Il Salone Internazionale di Francoforte che si aprirà domani ripropone i temi tecnici e commerciali della grande industria europea dell'auto, alla vigilia dei tradizionali saloni autunnali che fanno solitamente il punto sulla stagione di vendita che sta per concludersi e su quella che sta per aprirsi.

Primo dei grandi Saloni di autunno, il Salone di Francoforte è certamente anche una delle manifestazioni europee di maggiore risonanza nel settore automobilistico, data anche l'importanza della Germania Occidentale come mercato produttore, esportatore e importatore. Oggi la produzione automobilistica tedesca ascende, secondo stime aggiornate, a circa 3.800.000 unità ed è la più importante, di gran lunga, fra tutti i Paesi europei. Il mercato tedesco non è però soltanto il primo mercato produttore europeo ma è anche ai primi posti nell'esportazione e nell'importazione. La Germania esporta non solo verso i Paesi europei ma anche e soprattutto al di fuori dell'Europa e detiene il secondo posto al mondo, dopo il Giappone, come paese esportatore di automobili; basti ricordare che la sola Volkswagen esporta ogni anno negli Stati Uniti circa 650.000 automobili.

Questo successo delle vetture tedesche oltre Atlantico è accompagnato dal crescente successo europeo delle cosiddette marche «euro - americane» (Ford e General Motors) prodotte in Germania nei poderosi insediamenti industriali realizzati col capitale americano che ha esteso la propria attività nel settore dell'automobile anche alla Gran Bretagna e al Belgio. La Ford tedesca esporta da sola mezzo milione di autoveicoli all'anno, di cui la metà nell'ambito della Comunità europea; i modelli Opel della General Motors, che sono fra i più diffusi nell'area comunitaria, attraversano anche l'Atlantico e sono molto richiesti negli Stati Uniti che dimostrano così di preferire le «compact cars» europee alle ingombranti vetture americane, per la circolazione in città.

Accanto a queste marche «euro-americane», di cui la Germania detiene il record di produzione, si sta sempre più affermando la produzione e la esportazione di marche meno importanti dal punto di vista dei volumi di produzione, ma altrettanto prestigiose, come Mercedes, Porsche, BMW, Audi-NSU.

Come Paese importatore, la Germania è un mercato di estremo interesse per l'Italia e la Francia. L'Italia, da sola, punta ogni anno a collocare in Germania almeno 200.000 autoveicoli, principalmente Fiat e Alfa Romeo. L'immagine delle vetture italiane è molto favorevole presso il pubblico tedesco, grazie alla tecnica costruttiva della Fiat nel settore di cilindrata a maggiore mercato, e grazie al prestigio tecnico e sportivo guadagnato dall'Alfa Romeo durante lunghi anni di successi nelle maggiori competizioni mondiali.

Le fabbriche francesi, soprattutto Renault e Citroen, svolgono un notevole volume di lavoro in Germania e da quando il mercato statunitense è divenuto più difficile ed oneroso per le marche europee (a causa della svalutazione del dollaro e delle onerose modifiche richieste dalle autorità americane ai modelli destinati al mercato USA) si registra, specie da parte delle fabbriche francesi, una chiara tendenza a rinunciare al mercato d'oltre Atlantico e a rimpiazzare le vendite su quei mercati con un'opera di maggiore penetrazione commerciale nell'ambito dei Paesi membri della Comunità europea.

Il Salone di Francoforte, in programma da domani al 23 settembre, ritorna sulla scena quest'anno in modo compatto avendo scelto da tempo la via di discontinuare la periodicità annuale, troppo fitta per offrire reali «novità» al pubblico. Sulla stessa via si è messo il Salone di Torino che appunto, quest'anno, «riposerà», mentre continueranno a tenersi, nel prossimo ottobre, i Saloni di Parigi e di Londra che insistono sulla periodicità annuale, nonostante che del Salone di Parigi si fosse parlato qualche anno fa addirittura in termini di chiusura a tempo indeterminato.

In vista dell'apertura del Salone di Francoforte, al quale prenderanno parte tutte le maggiori Case automobilistiche europee, americane e giapponesi, le Case tedesche hanno annunciato per prime le loro «novità», di cui si è già occupata nei giorni scorsi la stampa; in primo piano saranno a questo Salone di Francoforte le novità BMW, Audi-NSU, Opel, Volkswagen e Porsche. Sulla accoglienza che i visitatori del salone di Francoforte riserveranno a questi e agli altri modelli presentati dalle industrie automobilistiche degli altri Paesi, riferiremo nel nostro prossimo servizio da Francoforte.

Questo Salone dovrà, tra lo altro, dare una prima risposta di carattere tecnico economico ad un tema divenuto ormai di interesse mondiale, quello del motore a pistoni rotanti «Wankel», del quale si parla ormai da tempo come possibile sostituto del tradizionale motore a pistoni. La fabbrica tedesca che produce da tempo nella Saar i motori del tipo «Wankel» sta potenziando la produzione al fine di produrre un motore Wankel a costi inferiori a quelli del motore tradizionale. I tecnici Citroen che partecipano alla Società che ha per scopo lo sfruttamento dei brevetti Wankel, sono fiduciosi della diffusione della nuova soluzione e hanno già adottato a titolo sperimentale su circa 500 vetture il nuovo tipo di motore. La prima vettura francese con motore a pistoni rotanti, la «GS», sarà disponibile per gli utenti francesi nel 1974; dotata di motore con cilindrata 1990 cmc, svilupperà una potenza di 107 CV / DIN a 6500 giri ed avrà una marcia notevolmente silenziosa rispetto a quella con motori a pistoni tradizionali.

Continuano nel frattempo presso la General Motors gli studi per una produzione di massa del motore Wankel. Il vice presidente della General Motors, J. De Lorean ha dichiarato che nel prossimo decennio la soluzione del motore a pistone rotante verrà utilizzato per almeno l'80 per cento della produzione della maggiore Casa automobilistica americana la quale ha già deciso di impiegare il motore Wankel fin dal 1974 su alcune versioni del popolare modello «Vega», ideato per combattere la concorrenza delle vetture europee. Finora la società tedesca che amministra i brevetti Wankel ha concesso 24 licenze a case automobilistiche europee, americane e giapponesi e prevede di rilasciarne almeno una dozzina ancora, nei prossimi mesi.

Numerose aziende ancora in Europa, fra cui Peugeot, Renault, British Leyland, Vo.vo. non nascondono il loro scetticismo nei confronti della nuova soluzione ed è da ritenersi che la soluzione finale di questo problema dipenderà essenzialmnte dallo sviluppo che avranno le nuove leggi contro l'inquinamento atmosferico (inquinamento che il motore Wankel riuscirebbe a ridurre).

Intanto, in Germania, si annuncia un'altra novità tecnica, per ora allo stato sperimentale. Su alcuni autobus sono stati installati sistemi di trazione a «metano liquido» anziché a nafta. Il «metano liquido» viene trasportato in serbatoi mantenuti a temperatura di meno 161 gradi; il risultato è una marcia del tutto silenziosa dell'autoveicolo (il solo rumore che viene osservato durante la marcia è quello dei pneumatici) ed una riduzione del 50 per cento nella emissione dei gas dannosi, rispetto al motore Diesel che, a sua volta, è come è noto, molto meno dannoso di un motore a benzina.

Un tema caratteristico per un Salone come quello di Francoforte sarà rappresentato dagli sviluppi del mercato delle «roulottes» che sono ormai un elemento strettamente legato al turismo e quindi all'automobile, specie in un paese nel quale si registra una delle più elevate percentuali di circolazione di «roulottes» e dove questo mezzo di vacanza è ormai parte della filosofia di vita di una grossa parte della popolazione turistica. La Germania, paese delle roulottes, produce circa 700 tipi di «case mobili» e dimostra così il amare la vita all'aria aperta, a contatto con la natura, in modo comodo. Le «caravans» di lusso e veri e propri «bungalows» che vanno da 7 ai 9 metri, ideati dall'industria specializzata del settore, sono vere e proprie «case di fine settimana» che offrono il vantaggio di poter essere applicate a normali vetture di grossa cilindrata.

Franco Gringeri

Il coupé BETA che sarà presentato dalla Lancia in anteprima al Salone di Francoforte

L'interno delle nuove Taunus GXL con motori 1,6 e 2,0 litri

PRESENTATO A MONZA IL NUOVO MODELLO EREDE DEL VINCITORE DEL RALLYE DI MONTECARLO

Alpine Renault A 310 «enfant prodige»: è un salotto con un fantastico motore

Oltre al «quattro cilindri» da 1605 cc, che sviluppa 125 cv Din e che raggiunge i 210-215 km orari ci sono abitabilità, linea, aerodinamicità, lusso e massima funzionalità - Il prezzo supera i 6 milioni

DAL NOSTRO INVIATO
Monza, settembre

Nessun collaudo italiano poteva essere migliore dell'autodromo di Monza per presentare alla stampa automobilistica nazionale la Alpine Renault «A 310» che già corre sulle strade di Francia con un soprannome che ne indica la caratteristica e la personalità: «l'enfant prodige».

E difatti questo coupé sportivissimo 2+2 è l'ultimo prodotto della Casa francese che segue le orme — migliorandole — della famosa Alpine A 110, della «Gordini» e dei coupé 117, terzetto che monta il motore 4 cilindri derivato della Renault 16 da 1565 cc. E' da questo brillantissimo propulsore che la Renault ha ricavato quello della «A 310» di 1605 cc, il medesimo della «A 110 1600 S» che vinse il Rallye di Montecarlo del '71 e che conquistò centinaia di successi in tutte le gare alle quali ha partecipato su tutte le strade del mondo.

Ma l'A 110 è essenzialmente da competizione e lascia a desiderare in comfort e nella linea piuttosto vecchiotta, sicché con la «A 310» si è voluto darne una versione lussuosa, un profilo elegante ed aerodinamico, uno stile modernissimo e un'abitabilità che non fosse limitata alla clientela spartana e corsaiola, pur non togliendo nulla alle altissime prestazioni velocistiche, anzi aggiungendo qualcosa in potenza, in peso, in lunghezza e in larghezza. Unico elemento contro corrente è l'altezza, alzata di cm 2,5. Naturalmente, anche il passo e la carreggiata sono aumentati in proporzione.

Ritornando al motore, di 17 cavalli fiscali ma che di cavalli veri ne ha ben 125 con una cilindrata di soli 1605 cc, bisogna dire che la Alpine - Renault ha fatto un vero miracolo di potenza senza portarlo a compressioni eccessive (10,2:1) che ne avrebbero compromesso la durata. Anche il numero massimo di giri è normale (6000) con coppia massima di kgm 15,2 a 5300 giri al minuto.

Le prestazioni velocistiche della «A 310» sono leggermente migliori di quelle della «A 110» (oltre 210 km/h contro i 208) pur mantenendo gli stessi rapporti al cambio (5 marce + RM). In «prima» tocca i 60 km, in seconda gli 87, in terza i 126, in quarta i 166, in quinta i 208 (rapporto 0,968:1), in retromarcia i 65. Tali prestazioni si ottengono ai 6000 giri, ma tirando un po' in fuorigiri si riesce a rosicchiare qualche chilometro in più. Eccezionali le accelerazioni dovute anche all'azzeccato rapporto tra potenza e coppia che permette di percorrere il km (con partenza da fermo) in 30".

Un simile propulsore non poteva dimenticare l'alimentazione a comando elettronico (tipo Bosch) onde migliorare il dosaggio del carburante, un sistema che inietta quantità precise e che nello stesso tempo, limita i consumi in rapporto esatto alla velocità che si vuol mantenere, sia essa alta oppure bassa. Le positive esperienze fatte in materia sul coupé «117 TS» ne hanno consigliato l'adozione anche sulla «A 310». Gli iniettori sono quattro, la cui apertura è a comando elettronico; il meccanismo funziona mediante un avvolgimento elettromagnetico, il quale solleva la puntina che chiude il foro di iniezione per una durata di 6 millesimi di secondo corrispondenti a 250-300 gradi di rotazione dell'albero a gomiti.

La prova

A Monza, mentre in pista giravano le «Formula Renault», nella prima gara disputata in Italia, ho avuto modo di osservare bene carrozzeria e lo interno della «A 310». Decisamente è una macchina lussuosa e molto curata. La carrozzeria è tutta in poliestere, una materia che si sta rapidamente diffondendo per le sue qualità di leggerezza, di costo contenuto benché il prezzo della materia sia alto (in compenso non si debbono utilizzare grandi presse per lo stampaggio degli elementi), di maggiore facilità nelle riparazioni delle parti danneggiate e per l'eccezionale coefficiente d'assorbimento degli urti. Alla scocca monoblocco viene saldato il pianale, anche esso in poliestere stratificato.

L'accesso è molto più comodo di quello della «110» e ci si trova subito in un salotto con poltrone in panno o cuoio bene imbottite e di struttura anatomicamente perfetta. Lo schienale è alto tanto da non lasciar libera la testa degli occupanti dei due posti anteriori. Non certo altrettanto abitabile è la parte posteriore che — comunque — si occupa con un po' di ...buona volontà. La vicinanza del motore non crea problemi di temperatura dato l'accurato isolamento dell'abitacolo dotato di un'ottima aerazione.

Il volante è sportivissimo, rivestito in cuoio e davanti ad esso una completa strumentazione principale, mentre a destra si trova quella secondaria comprendente anche l'orologio elettrico e l'indicatore di carico della batteria. I vetri si alzano ed abbassano elettricamente e la leva del cambio — che si trova al centro del pianale — è ricoperta con cappuccio di pelle. Accendisigari e levette varie completano la strumentazione alla quale non manca veramente nulla. Un grande vano portaoggetti posacenere e mensola porta radio danno l'ultimo tocco al comfort.

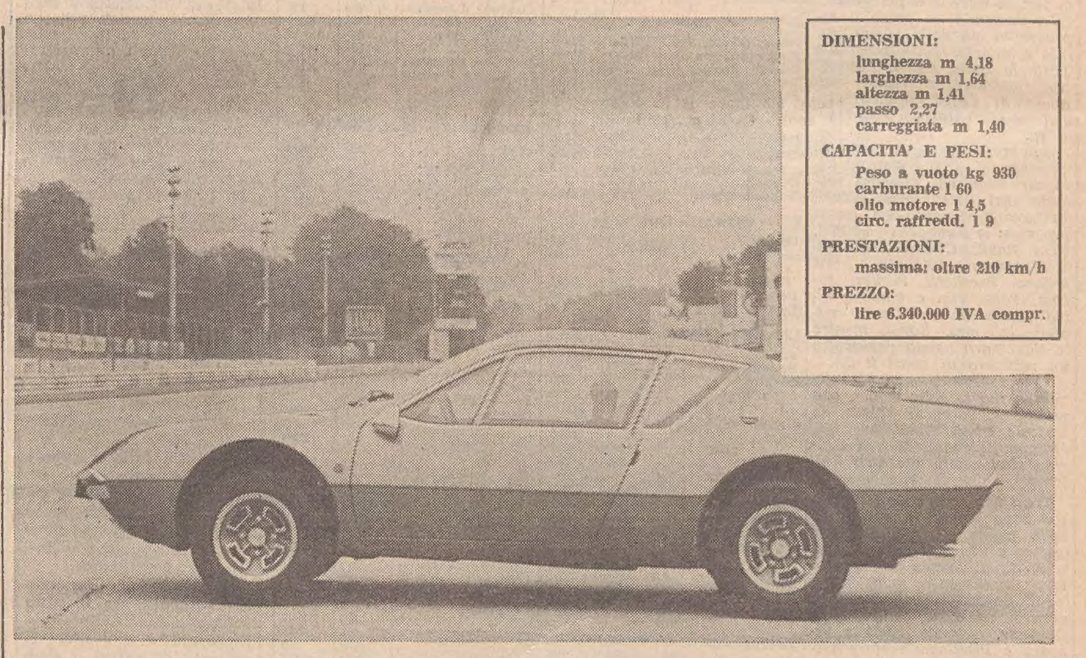
Uno sguardo

Postomi al volante allaccio la cintura a tre punti d'ancoraggio ed accendo il motore che trovo molto silenzioso e «rotondo» nel funzionamento anche al minimo. La visibilità è ottima davanti ed ai lati mentre lascia a desiderare posteriormente a causa della griglia che ha sostituito il vetro posteriore. Entro in pista e compio una decina di giri del circuito junior che mi permette di saggiare la maneggevolezza della vettura e la rapidità del cambio. La larga carreggiata di metri 1,41 ed il basso baricentro conferiscono alla macchina una perfetta tenuta di strada tanto in rettilineo quanto in curva con un ancoramento al terreno invidiabile. Unico neo iniziale è il cambio delle marce perché non c'è una molla di richiamo nella leva sicché — fino a quando non ci si fa la mano — la «terza» bisogna andarla a cercare ma dopo qualche giro trovata l'entità dell'escursione laterale non ci sono più dubbi di innesto.

Cerco di non superare i 6000 giri (che sono poi quelli dei dati ufficiali) e controllo il tachimetro a questo regime massimo: in prima segna 60 km/h, in seconda 100, in terza 140, in quarta 170. Non posso verificare la velocità massima in quinta perché, i due rettilinei sono troppo brevi e debbo «scalare» per affrontare la «chicane» o il lungo curvone. Alle cifre suddette bisogna levare qualcosa di scarto del tachimetro, però i 6000 giri possono venire superati senza danno, sicché a 6300 - 6500, in «quarta» si sfiorano i 190 orari ed in «quinta» si dovrebbe oltrepassare i 215. I dati forniti dalla Renault assicurano le seguenti velocità a 1000 giri nelle varie marce: prima km.h 9.33, seconda 14,5, terza 21, quarta 29, quinta 35, RM 11,8.

Il modello provato è quello che verrà importato in Italia, Svizzera, Gran Bretagna, Germania Occidentale e Austria, cioè il modello lusso, montato a Dieppe al ritmo di 5 al giorno. Per il nostro Paese il prezzo dell'Alpine A 310 è stato fissato in 5.670.000 + 670.000 IVA. Il totale fa 6.340.000, una cifra notevole ma non esagerata considerando prestazione e qualità. Evidentemente questa macchina vuole essere concorrenziale con le Porsche e tende ad attirare a sé quella clientela. A chi — invece — non interessa la linea e il lusso, c'è la Alpine «A 110 VD» che monta la stessa meccanica con la stesse prestazioni, mentre il prezzo toto le scende a 4.872.000 lire.

Tullio Stabile



DIMENSIONI:
lunghezza m 4,18
larghezza m 1,64
altezza m 1,41
passo 2,27
carreggiata m 1,40

CAPACITA' E PESI:
Peso a vuoto kg 930
carburante l 60
olio motore l 4,5
circ. raffredd. l 9

PRESTAZIONI:
massima: oltre 210 km/h

PREZZO:
lire 6.340.000 IVA compr.

LA SCHEDA TECNICA

MOTORE:
4 cilindri verticali in linea a sbalzo dietro l'assale posteriore.
Potenza: 125 cv DIN a 6000 giri
Coppia mass.: 15,2 kgm DIN a 5300 giri
Ales. - corsa: 78 x 84 m/m
Compressione: 10,25 : 1
Alimentaz.: Iniez. elettronica Bosch

CAMBIO:
Rapp. al cambio: 1.a 3,615 : 1
2.a 2,333 : 1
3.a 1,609 : 1
4.a 1,214 : 1
5.a 0,968 : 1
RM 3,077 : 1
Coppia conica: 3,37 : 1 (8 x 27)

PNEUMATICI:
anteriori: 165 HR x 13
posteriori: 185 HR x 13
ruote in lega leggera 6,5 x 13

FRENI:
quattro a disco, doppiocircuito servoassistito da un Master - Vac.

SCRIVETE TANTO SPENDETE POCO
con la grande offerta speciale
4 BiC nero di china solo 200 lire!
BiC nero di china scrivete più scuro leggete più chiaro
MVC

NON ASPETTATE L'AUMENTO DELLA BENZINA
SERVIZIO
INSTALLAZIONE IMPIANTO A GAS-AUTO
CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI
● 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
● NESSUNA PERDITA DI POTENZA
● MOTORI PIU' PULITI
MONTAGGIO COMPLETO LIRE 100.000
Ogni assistenza
ditta A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI A QUASI TRE MESI DAL CLAMOROSO FURTO

RECUPERATE LE TAVOLE BIZANTINE TRAFUGATE DAL DUOMO DI CAORLE

Gli «Apostoli» avevano un valore inestimabile: sarebbe stato difficile venderli, ma a quanto pare stavano per prendere la via della Svizzera - Il bottino ritrovato a Mestre - Si ricerca un giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 11

Ancora un duro colpo per i trafugatori di opere d'arte nel Veneto. I carabinieri di Mestre sono riusciti infatti a recuperare stamattina, in una zona periferica del centro industriale, sei tavole raffiguranti gli apostoli e quattro reliquiari d'argento artisticamente lavorati, alti circa un metro. I preziosi dipinti secondo gli esperti di inestimabile valore artistico, erano stati trafugati nel duomo di Caorle, conosciutissimo centro balneare veneziano tra Jesolo e Grado, la notte del 21 giugno scorso.

In circa due mesi e mezzo, quindi, gli investigatori hanno avuto da controllare alcune piste di ricettatori sospetti. Una di queste, infatti, più volte seguita, ha avuto una conferma positiva. Erano circa le 5 di stamattina quando un gruppo di carabinieri, a bordo di alcune radiomobili, è giunto nella zona del Canal Salso, agli ordini del cap. Digati. A un breve cenno dell'ufficiale, i militi hanno fatto irruzione in un casolare semi-abbandonato trovandovi alcuni sacchi di tela, dove erano custodite le tavole e i quattro reliquiari.

Poco prima, alla vista dei carabinieri, un motoscafo che si trovava nei pressi del casolare, appunto sul Canal Salso, è partito a velocità sostenuta con a bordo un giovane dai capelli chiari di età compresa tra i 25 e i 30 anni, che si è diretto verso la laguna di Venezia, facendo perdere le sue tracce.

Del recupero è stato informato il vicario foraneo della chiesa di S. Stefano di Caorle, mons. Marchesan, che ha preso in consegna, a mezzogiorno, dal capitano Digati le tavole e i reliquiari. Ovviamente il trafugamento ha avuto momenti drammatici tanto è vero che le tavole presentano numerose scalfiture per cui i tecnici della sovrintendenza delle opere d'arte del Veneto, diretti dal prof. Valcanover, le prenderanno in consegna quanto prima per un completo restauro.

La notte del 21 giugno scorso alcuni ladri — agevolati dall'oscurità della zona e da una riunione pugilistica per il titolo italiano dei superleggeri, che si svolgeva a Caorle — penetrarono, dopo aver forzato una condotta dell'impianto di ventilazione all'interno della chiesa. Dalla parete dell'abside di centro, i malviventi hanno prelevato le 6 tavole, di stile gotico - bizantino, raffiguranti gli apostoli.

Le tavole custodite a Caorle furono sempre oggetto di accese discussioni anche tra esperti, sulla loro origine. Il Palluchini, illustrando la pittura veneziana del '300, cita egregiamente il probabile autore «si tratta di una forte personalità legata ai modi di Paolo, del tempo della pala feriale marciana del polittico bolognese di S. Giacomo che proporrei di chiamare il "maestro di Caorle". E' certo che un pittore che conosce le regole bizantine paleologhe — dal punto di vista tipologico si pensi alle icone dei 12 apostoli conservate al museo Puskin di Mosca — ma con un incupimento espressivo quasi macedone e al tempo stesso con una grandiosità di impianto che fa pensare il suo autore fosse pratico di affresco».

Tornando all'azione criminosa, i ladri, come detto, oltre alle tavole prelevarono 5 reliquiari di argento, e 6 candelabri di ottone comune che inizialmente avevano ritenuto fossero dorati e che per questo furono abbandonati sul posto. L'azione ladresca deve essere durata poco meno di mezz'ora, tant'è vero che al termine del match pugilistico, numerosi tifosi, nel far ritorno alle loro abitazioni, a voce alta, avrebbero disturbato i ladri, che furono obbligati ad anticipare la fuga.

Nel duomo di Caorle è custodita una pregiata «pala» in oro, di rilevante valore, donata alla comunità caorlotta dalla regina Cornaro, di Cipro, che i ladri, non toccarono.

La notizia del recupero delle opere d'arte è stata appresa dagli abitanti di Caorle con viva soddisfazione e compiacimento nei riguardi dell'Arma. Se ne è reso interprete lo stesso mons. Marchesan che ha stretto la mano al capitano Digati, esprimendogli la sincera gratitudine della comunità.

Proseguono intanto le indagini da parte dei carabinieri che avrebbero alcuni elementi positivi nei riguardi di un giovane di 25 anni di Mestre che sarebbe stato visto aggirarsi nella zona con fare sospetto. In giornata, infatti, i carabinieri della compagnia di Mestre si sono recati nella sua abitazione, situata alla periferia, ma non vi hanno trovato anima viva. Il giovane — la cui identità non è stata resa ovviamente nota dagli investigatori — è ricercato. Secondo i carabinieri le opere d'arte recuperate nei sacchi di tela stavano per prendere il «volo» per l'estero: sembra dirette a un antiquario residente a Ginevra.

Gigi Bevilacqua

Telefoto Ansa

Mestre — Le tavole e i reliquiari ricuperati dai carabinieri: erano spariti la notte del 21 giugno

UNA CONCLUSIONE ANALOGA AL «CASO POLANO»

Libero in Argentina il bimbo italiano rapito

Dopo lunghe estenuanti trattative Claudio De Benedictis restituito ai genitori - Cortina di silenzio della polizia

Buenos Aires, 11

Claudio De Benedictis, figlio undicenne di un commerciante italiano in Argentina, sequestrato oltre una decina di giorni fa, è stato liberato. La liberazione, stando a fonti di polizia, è avvenuta domenica, ma soltanto ieri notte è stata resa nota. Non si sono potuti avere dettagli, poiché tutta la famiglia De Benedictis ha lasciato Buenos Aires per una «destinazione ignota» per qualche giorno di riposo.

Claudio De Benedictis, il cui padre, Emilio, era emigrato dalla natia Manocalzati (provincia di Avellino) 48 anni fa per poi diventare uno dei maggiori grossisti di frutta e verdura della località di Joe C. Paz, a una quarantina di chilometri da Buenos Aires, era stato rapito nel pomeriggio del 30 agosto. Il sequestro si era svolto in condizioni quasi identiche a quello della quattordicenne Sandra Polano, figlia di un industriale friulano, avvenuto in precedenza: l'auto sulla quale il bambino, accompagnato da un dipendente del padre, si recava a scuola, era stata bloccata da un altro veicolo dal quale erano scesi due individui armati. Questi ultimi dopo aver ferito l'accompagnatore, avevano portato via Claudio.

Come nei casi precedenti, il lungo negoziato fra i genitori di Claudio e gli ignoti rapitori, svoltosi telefonicamente e protrattosi per molti giorni, è stato oggetto della segretezza più assoluta. Ovviamente i rapitori avevano minacciato il padre di uccidere il bambino se questi avesse sporto denuncia o comunicato qualsiasi dettaglio della vicenda alla stampa o agli amici.

Non è dato di sapere quanto è costata la liberazione del bambino ad Emilio De Benedictis, ma si suppone che egli abbia dovuto sborsare parecchi milioni di lire. Mancano anche informazioni sul modo in cui è avvenuta la liberazione. Come si è detto, questa risale a domenica sera, ma per tutta la giornata di ieri il fatto non era stato reso noto; soltanto oggi la polizia ha acconsentito a confermare l'avvenuta liberazione. *(Ansa)*

A PORTOFINO ALTA arresto per incendio

Portofino, 11

I carabinieri di Portofino hanno arrestato stamani, al termine di un lungo interrogatorio, Luigi Ferretto, di 35 anni, falegname abitante a Rapallo. L'accusa è di incendio doloso. L'uomo era stato scoperto ieri nel tardo pomeriggio mentre stava cercando di appiccare il fuoco ad un tronco di pino nella parte di bosco soprastante Portofino Mare.

Come è noto, domenica scorsa il parroco di Portofino, don Valdemano Boggiano Pico, durante la predica della messa aveva detto: «Ben pochi credono che gli incendi siano dovuti all'incuria delle persone e non siano invece di origine dolosa».

Secondo voci circolanti a Portofino infatti, gli incendi verrebbero appiccati per preparare il terreno a una massiccia speculazione edilizia sul monte, vincolato da leggi severissime.

Si apprende intanto da Portoferraio che all'alba anche l'incendio di macchie e boschi della zona di Marciana è stato completamente spento così come, ieri sera, quello di «Nesportino» di Rio dell'Elba.

Le fiamme hanno distrutto in questi giorni macchie e boschi di diversa altezza per un'estensione di circa cento ettari. Si ridimensiona così l'entità dei danni che era stata genericamente indicata come notevolmente superiore.

Il prefetto di Livorno ha diretto ieri le fasi dell'opera di spegnimento svolta da reparti paracadutisti del reggimento di Livorno, carabinieri, guardie di finanza, forestali, agenti di pubblica sicurezza e vigili del fuoco dell'isola d'Elba, di Livorno e anche di Roma. I reparti, da stamane, stanno rientrando alle rispettive sedi.

Anche vicino a Firenze, nella zona di Roveta, sono state definitivamente estinte, all'alba, le fiamme che hanno attaccato una vasta zona di bosco. Sul posto sono pattuglie che sorvegliano per l'eventuale svilupparsi di qualche focolaio. In relazione alla segnalazione in quella zona di un presunto piromane non risulta al momento alcun fermo.

Un grave incendio si è sviluppato anche nelle campagne presso Palermo. Le fiamme hanno trovato esca nelle sterpaglie, secche a causa dell'intenso caldo di questi giorni. Il primo bilancio fatto dai vigili del fuoco indica che almeno 150 ettari di bosco sono andati distrutti o sono stati gravemente danneggiati.

Dopo un faticoso lavoro dei vigili del fuoco conclusosi nella prima serata, l'incendio è ripreso. Poco dopo mezzanotte la situazione di pericolo è stata scongiurata. *(Ansa)*

Charlie Brown pubblicato anche a Mosca

Mosca, 11

Charlie Brown, Snoopy e gli altri popolari personaggi delle strisce a fumetti «Peanuts» del disegnatore americano Charles Schulz hanno fatto la loro comparsa anche su un giornale sovietico: si tratta di «The moscow news», un giornale in lingua inglese la cui edizione locale, in libera vendita nelle edicole, viene letta soprattutto da scolari e adulti che studiano l'inglese.

Non è la prima volta — ha sottolineato un redattore del giornale — che «fumetti» americani vengono pubblicati da un giornale russo. Ma non è sicuro che Charlie Brown e la sua curiosa banda possano rinnovare i loro successi presso il pubblico sovietico, che spesso non può cogliere i riferimenti a persone o avvenimenti contenuti nelle vignette di Schulz.

In ogni caso, il giornale non pagherà neppure un rublo al disegnatore americano e alla «United Features» che ne detiene il «copyright»: la convenzione universale sui diritti d'autore, cui l'URSS ha aderito nel maggio scorso, riguarda infatti i libri e le riviste ma esclude i giornali. *(Upi)*

GIALLO AD ALESSANDRIA

Un muratore trovato morto: feroce delitto?

Alessandria, 11

Un muratore di 40 anni, scomparso nella notte dalla sua abitazione di Casale Monferrato (Alessandria), è stato rinvenuto oggi privo di vita e con il corpo coperto da numerose ferite, in un cantiere della periferia dove lui stesso lavorava.

Mentre non si esclude che l'uomo sia rimasto vittima di qualche «pirata» della strada che ha poi portato il suo corpo sino al cantiere, prende sempre più consistenza l'ipotesi di un delitto. La vittima si chiamava Francesco Cal ed abitava con la moglie, Alessandra Favaro, in via Marchino. Ieri sera era rientrato regolarmente dal lavoro e, quando la moglie era andata a letto, le aveva detto che avrebbe ancora guardato la televisione per qualche tempo. Da allora era scomparso.

La scoperta del cadavere del Cal è stata fatta occasionalmente dai compagni di lavoro. Il corpo ormai privo di vita del muratore presentava una vasta ferita all'inguine ed al ginocchio destro, una profonda lesione ad un polpaccio. Sul posto si sono recati gli inquirenti e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Goretti, per i primi rilievi.

E' stato accertato che la macchia di sangue trovata accanto al cadavere è troppo esigua tanto da far credere che il Cal sia stato ucciso in un altro posto e trasportato al cantiere solo in un secondo tempo. Probabilmente il Cal è stato attirato nei pressi del cantiere con un tranello per qualche «affare» la cui natura è ancora ignota, ed è stato barbaramente ucciso. Le indagini sul caso sono in corso. I carabinieri hanno interrogato a lungo la moglie della vittima ed altre persone.

D'altra parte una gamba della vittima è letteralmente spappolata e lascerebbe pensare ad un incidente stradale, senonché sembra da escludere che l'uomo possa essere stato investito nel luogo dove è stato rinvenuto. Sono pertanto in corso indagini. *(Ansa - Italia)*

TROVATI I RESTI di un dicinodonte

Buenos Aires, 11

Nella provincia di San Juan (Nord - Ovest dell'Argentina) sono stati ritrovati resti fossili di un dicinodonte, animale simile a un grande rettile, vissuto duecento milioni di anni or sono. Sono stati finora trovati il cranio, i femori, le scapole, costole e vertebre. La parte rimanente verrà estratta nei prossimi giorni.

Il dicinodonte proviene dal periodo triassico. L'animale aveva tre occhi. *(Ansa)*

«Emancipate» le donne di San Marino

San Marino, 11

Il consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino ha oggi approvato un progetto legislativo presentato dal governo che riconosce le parificazione dei diritti per le donne, in particolare, la legge prevede la parità dei due sessi nella possibilità di accedere a qualsiasi pubblica funzione. Nella facoltà di compiere determinate operazioni finanziarie, nella accessibilità alla rappresentanza politica in seno al consiglio grande e generale e agli altri organi istituzionali dello stato. La legge è stata approvata dopo oltre 20 anni di aspirazioni delle donne sammarinesi, che solo nel 1959 avevano raggiunto il diritto di elettorato, limitatamente però a quello attivo diritto esercitato per la prima volta per le elezioni politiche nel 1964.

La legge è stata approvata con 28 voti favorevoli, uno contrario, 18 astenuti ed entrerà in vigore il primo ottobre 1973. *(Ansa)*

TRAGEDIA DELLA MISERIA IN UNA BARACCA PRESSO RIO DE JANEIRO

Affamata e senza speranza ha ucciso i suoi cinque figli

Il più grande aveva solo cinque anni: la giovane madre li ha precipitati in un pozzo e poi ha tentato di togliersi la vita - Le privazioni fanno scattare la molla della follia

Rio de Janeiro, 11

Erano ammalati, affamati, in casa non c'erano soldi perché il marito era disoccupato oramai da molto tempo, per loro non c'era più nessuna speranza. Per questo una giovane madre di 27 anni ha ucciso i cinque figlioletti, il più grande dei quali aveva cinque anni.

Maria Tomas Pedro e il marito Helio, di 32 anni, vivono in una squallida baracca ai margini della riva di una delle più famose baie del mondo, quella di Rio. La loro non è neppure una vera e propria abitazione, ma delle assi e delle lamiere tenute assieme a fatica per ripararsi dalla pioggia: da lontano si vedono luccicare al sole i grattacieli bianchi della metropoli, ma essi sono fuori da quel mondo che per tutti è sinonimo di sole, di musica, di felicità.

Si erano sposati cinque anni fa, ma Helio Tomas non era riuscito a trovare un vero e proprio lavoro, si arrangiava in qualche modo, cercando di portare a casa almeno i soldi per mangiare qualcosa. I figli erano venuti uno dopo l'altro, senza interruzione: cinque anni di matrimonio, cinque bambini, e il più piccolo aveva soltanto sette mesi.

Ma era oramai un circolo chiuso: più aumentavano i figli, più difficile diventava trovare da mangiare tutti i giorni per tutti. Maria non poteva neppure trovarsi un lavoro perché non c'era nessuno che potesse badare ai bambini, troppo piccoli per essere lasciati da soli.

Lo sporco, il disagio, la scarsa alimentazione, li avevano resi tutti malaticci, ma anche i soldi delle medicine erano un lusso. A un certo momento Maria non ce l'ha fatta più: piuttosto di continuare a vivere in quelle condizioni era meglio vederli morti. Questo il ragionamento della donna, nella cui mente le continue privazioni avevano fatto scattare la molla della pazzia. Tuttavia il dramma è maturato in lei con estrema lucidità. Maria ha aspettato che il marito uscisse di casa, in una ennesima quanto inutile ricerca di un lavoro che non avrebbe trovato, poi, mentre i bambini dormivano ancora, ha aperto il rubinetto del fornello a gas.

Ma l'aria che entrava dalle tavole sconnesse impediva che l'azione del gas fosse efficace, ci si sentiva soltanto storditi. Maria era oramai decisa ad andare sino in fondo: con spaventosa determinazione ha preso i figli, in stato di semincoscienza a causa del gas, e li ha gettati in un pozzo profondo una decina di metri, dietro la baracca. Poi è tornata dentro e si è messa davanti al fornello aperto, aspettando la morte.

Quando il marito è rientrato a casa, prima del previsto, è riuscito a trascinarla fuori dalla baracca, salvandola, ma per i bambini non c'era più nulla da fare. La polizia ha trovato i loro corpi, strettamente abbracciati l'uno all'altro, che galleggiavano sull'acqua torbida del pozzo.

U. P. I.

BARBARA BARNARD aspetta un figlio

Johannesburg, 11

Barbara Barnard, la giovane moglie del chirurgo sud-africano «pioniere» dei trapianti cardiaci, è in attesa del suo secondo figlio che dovrebbe nascere nel gennaio prossimo. Lo ha confidato lo stesso dottor Christian Barnard a persone a lui vicine.

Christian Barnard ha d'altra parte rivelato che la moglie ha parzialmente perso l'uso del braccio sinistro in seguito ai grave incidente stradale in cui fu vittima nel dicembre del 1972 a Città del Capo. Come si ricorderà, i coniugi Barnard al l'uscita da un ristorante vennero travolti da un furgone rimanendo ambedue seriamente feriti. Secondo le confidenze fatte dal dott. Barnard, l'incidente ha lasciato Barbara con una lesione nervosa che interessa il braccio sinistro e che fa temere in una infermità permanente.

Barnard ha tuttavia assicurato che «lo stato di salute generale di Barbara è eccellente e non si prevede alcuna complicazione» riguardo al prossimo lieto evento.

Christian Barnard, che ha avuto da Barbara un figlio e due altri dalla prima moglie, ha detto che per il prossimo parto non ha preferenze fra maschio e femmina. «Se potessi scegliere — ha però soggiunto — mi piacerebbe che nascesse una bambina. *(Afp)*

Disinfestazione nei «bassi»

Telefoto Ansa

Napoli — Misure contro l'infezione colerica nella città partenopea e nelle cittadine della provincia: nella foto una macchina procede alla disinfestazione di un quartiere popolare

CINQUECENTO PASTIGLIE E «POLVERE BIANCA» PORTATI IN ITALIA DA AMSTERDAM

Sostanze stupefacenti nella vettura di due giovani fermati a Bologna

Forse si tratta di un potente allucinogeno - Uno dei due arrestati che si era drogato è stato colto in questura da una crisi psico-motoria - Altri ragazzi fermati a Genova

Bologna, 11

Due giovani sono stati arrestati per introduzione nel territorio nazionale, detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. Sono Vincenzo Rivetti, di 22 anni, residente a S. Felice a Cancello (Caserta), e Salvatore Calabrò, di 27 anni, abitante a Barcellona (Messina).

Quest'ultimo era già ricercato perché colpito da due ordini di carcerazione della pretura di Bologna e della procura della Repubblica di Messina, quale contravventore al foglio di via obbligatorio.

I due sono stati fermati da una pattuglia della squadra volante della questura mentre erano in una delle strade del centro di Bologna a bordo di una «Fiat 124» targata Milano e noleggiata nel capoluogo emiliano. Dopo minuziosi accertamenti sulla vettura sono stati trovati due sacchetti di plastica contenenti rispettivamente 25 grammi di polvere bianca e 500 pastiglie di colore bianco. Alle analisi, fatte nel gabinetto regionale di polizia scientifica, tutta la sostanza è risultata essere stupefacente, di provenienza olandese. Lo stesso Calabrò ha ammesso infatti di averla acquistata da un negro ad Amsterdam.

Sono ora in corso ulteriori accertamenti per stabilire se è «mescalina» (potentissima droga psichedelica) o «anfetamina» (stupefacente di natura chimica). Il Calabrò, poco dopo l'arresto, è stato colto in questura da una crisi di agitazione psicomotoria (si era iniettato poco prima una dose della sostanza sequestrata), è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Orsola; il Rivetti invece è stato rinchiuso nelle carceri di San Giovanni in Monte.

Si apprende intanto da Genova che un gruppo di giovani sorpresi a fumare hascisc in mezzo alle barche in secca sulla spiaggia di Pegli, alla periferia occidentale della città, sono stati arrestati dai carabinieri di Sampierdarena. Sono Mauro Carlevaro, di 21 anni, Corrado Bedogni, di 20, Tullio Pugliese, di 19, Stefano Degli Innocenti, di 18, Alfredo Bisone, di 18, Franco Gilardi, di 18, Luciano Pastorino, di 19, Giuseppe Pilotti, di 18, Luigi Zanotti, di 19: per tutti l'accusa è di detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno anche sequestrato alcune pipe e sessanta grammi di hascisc confezionato in bustine da una dose.

Da qualche tempo i carabinieri avevano avuto notizia che la sera gruppi di giovani si riunivano sulla spiaggia e trasformavano lo spazio fra le barche in fumerie all'aperto. Così, ieri sera, sono andati sul posto e hanno sorpreso il gruppo: undici persone in tutto. Due ragazzine sono riuscite a fuggire mentre i ragazzi, nove, sono stati bloccati ed arrestati. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Bologna — I due giovani arrestati: a sinistra Vincenzo Rivetti mentre viene portato in carcere; a destra Salvatore Calabrò, colto da una violenta crisi dopo essersi drogato, mentre viene condotto con un'autoambulanza all'ospedale per esservi quindi curato adeguatamente

MORTI DUE OPERAI ustionati nella conceria

Milano, 11

Due degli operai che erano stati ricoverati nell'ospedale «Niguarda» di Milano in gravissime condizioni in seguito all'esplosione avvenuta venerdì scorso nella conceria di pelli «De Medici e Co.», sono morti la notte scorsa: sono Paolo Abbruzzese, di 59 anni, e Antonio Tinirello, di 43, che avevano riportato nello scoppio, profonde ustioni in tutto il corpo.

Ieri pomeriggio era morto nello stesso ospedale un altro operaio ferito dall'esplosione, Lorenzo Rossetti, di 55 anni. Rimangono invece preoccupanti ma «stazionarie» le condizioni di altri tre operai della conceria, per i quali i sanitari del nosocomio non hanno sciolto la prognosi.

Nello scoppio di venerdì scorso rimasero feriti una quarantina di operai, alcuni dei quali riportarono gravissime ustioni. Sulle cause dell'incidente sia la magistratura sia l'ispettorato del lavoro hanno aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

FATTORINO DERUBATO di venti milioni

Reggio Calabria, 11

Il fattorino di un magazzino popolare, Alfredo Imbalzano, di 25 anni, è stato «scippato» di una borsa contenente venti milioni di lire in contanti che dovevano essere depositati in banca.

Imbalzano era appena uscito dal portone degli uffici, in via Campanella, quando è stato avvicinato da un giovane che gli ha strappato la borsa ed è quindi saltato sul sellino posteriore di una moto guidata da un complice che si è allontanato velocemente dalla zona. *(Ansa)*

ETNA IN ATTIVITA'

Catania, 11

Un denso pennacchio di fumo fuoriesce da qualche giorno dal cratere centrale dell'Etna. Anche la attività esplosiva ha subito un'accentuazione: frammenti di lava vengono scagliati ad alcune decine di metri d'altezza.

Il fenomeno, che viene seguito dai tecnici dell'istituto internazionale di vulcanologia, rientra nella normale attività del vulcano. Gli studiosi escludono, almeno per il momento, il pericolo di una eruzione anche se il magma è salito, all'interno del condotto vulcanico, fino a una cinquantina di metri dallo orlo del cratere. *(Ansa)*

LA CALIFORNIA TORNA alla pena di morte

Sacramento, 11

Il senato dello stato della California ha approvato il disegno di legge che ripristina la pena di morte per gli omicidi di primo grado in un determinato numero di casi. Il disegno di legge — già approvato dall'assemblea californiana — passa ora alla firma del governatore Ronald Reagan, ed entrerà in vigore a partire dal primo gennaio prossimo.

Nel luglio dell'anno scorso la Corte suprema degli Stati Uniti ha dichiarato incostituzionale la pena di morte in quanto la sua applicazione veniva lasciata all'arbitrio dei singoli tribunali. Successivamente 27 Stati della Unione hanno ripristinato o stanno tentando di ripristinare la pena capitale, con nuove leggi che specificano tassativamente i casi in cui questa è applicabile.

Il progetto di legge approvato in California include undici casi di omicidio di primo grado. *(Reuter)*

«DOCUMENTATI» AVVISTAMENTI DI MISTERIOSI OGGETTI VOLANTI

PSICOSI DEGLI «UFO» IN GEORGIA

Fra i testimoni, agenti di polizia, avieri e soldati di una base militare Una voce di donna dallo «Skylab»: ma si trattava soltanto di uno scherzo

New York, 11

Decine di abitanti di centri e villaggi della Georgia meridionale giurano di avere avvistato due notti fa misteriosi e velocissimi oggetti volanti che, lasciandosi dietro fiammeggianti scie multicolori, si sarebbero abbassati in qualche caso fino a poche centinaia di metri d'altezza. Sono due settimane che autorità, giornali, stazioni radio-TV, aeroporti e basi militari della Georgia, dell'Alabama, del Tennessee e della Florida continuano ad essere inondati da segnalazioni di avvistamenti da parte di civili, agenti di polizia e militari.

Poche volte però le descrizioni degli «Ufo» sono state tanto particolareggiate come due notti fa quando due agenti di polizia di Griffin (Georgia) hanno avuto modo di osservare per tre minuti circa le manovre di un luminosissimo oggetto volante che infine, prima di riprendere quota «a velocità fantastica», ha eseguito un passaggio a volo radente come per studiare la loro auto.

I due agenti, la cui sobrietà non viene posta in discussione, erano accorsi alla chiamata di una donna impaurita da «una strana macchina volante» che, irradiando luci rosso-gialle ed emettendo come un ronzio, sembrava «sospesa» sopra la sua abitazione.

Analoghi avvistamenti sono stati fatti più o meno alla stessa ora da una decina di abitanti della cittadina di Newman (Georgia), da quattro avieri in servizio di guardia in una base aerea a 30 chilometri da Savannah, e da due agenti di polizia di questa stessa città i quali affermano di essere stati seguiti per circa un chilometro da un disco volante luminosissimo e silenzioso che ad un certo momento «è sembrato scendere in picchiata» contro la loro auto. «Ci siamo allontanati a tutto gas — hanno raccontato i due agenti — per non correre rischi. Ma abbiamo avuto tutto il tempo di osservare che sembrava ruotare su se stesso lasciandosi dietro una scia luminosa».

Identico l'avvistamento fatto da due soldati in servizio di guardia in una base militare dell'Alabama centrale, mentre due agenti della polizia statale della Florida giurano di aver visto qualcosa come un «siluro volante» che dopo aver sorvolato la costa a velocità incredibile ha puntato contro la loro auto per sollevarsi infine rapidamente fino a scomparire del tutto.

Sensazione anche a Houston: L'addetto alle radiocomunicazioni del centro spaziale di Houston è rimasto letteralmente interdetto quando ha udito un'inconfondibile voce femminile provenire dal laboratorio spaziale «Skylab».

«Qui parla Helen, dallo "Skylab"», ha detto la voce. «Questi ragazzi non hanno un buon pasto cucinato da tanto tempo e ho pensato di venir su a prepararglielo». L'esterrefatto addetto alle comunicazioni, Robert Crippen, ha chiaramente riconosciuto la voce della moglie di Garriott e non ha potuto trattenersi dall'esclamare: «Ma qui mi si prende in giro. Sei tu, Helen? Dove ti trovi?». Soltanto a questo punto le risate dei colleghi gli hanno fatto capire la verità: si trattava di uno scherzo di Garriott, che aveva ritrasmesso una registrazione fatta ieri durante un colloquio privato con la moglie. *(Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

SI PROFILA UNA «BELLA» DOPO LA STENTATA VITTORIA AI PUNTI (NON UNANIME) DI ALI'

LA RIVINCITA DI CLAY SU NORTON RILANCIA MUHAMMAD IN ZONA TITOLO

Cancellata la «macchia di San Diego» che vide l'ex campione del mondo con la mascella frantumata
Uno stuolo di celebrità intorno al ring del «Los Angeles Forum» fra cui il «coronato» Foreman

Inglewood, 11

Davanti a uno stuolo di celebrità (c'erano Frank Sinatra, Danny Kaye, Buddy Hacket e il campione del mondo dei pesi massimi George Foreman) Muhammad Alì ha cancellato la macchia di San Diego, ove lo scorso marzo fu sconfitto ai punti da Ken Norton ed ebbe la mascella fratturata, e si è preso la rivincita sull'ex marine. Così la carriera di Alì è stata rilanciata in zona titolo. Ma è stato un verdetto non unanime quello che ha sancito la vittoria di Muhammad. E ai giornalisti egli ha detto negli spogliatoi di essere «un uomo stanco». Ha aggiunto che forse si era rotto la mano destra, e infatti la teneva penzoloni al fianco. «La mascella non mi ha dato noia — ha detto l'ex campione del mondo — ma forse mi sono rotto un osso della mano al sesto round. Ho sentito qualcosa che partiva e vado all'ospedale a farmi radiografare».

Norton ha combattuto con aggressività per tutte le dodici riprese, a dimostrare che la sua vittoria di marzo (la seconda sconfitta di Clay dopo quella del «match del secolo» con Joe Frazier) non era stata un colpo di fortuna. Ha detto poi il pugile di colore: «Sapevo che era un incontro equilibrato. Ma pensavo di aver vinto».

Sospetta frattura a parte, Alì ha detto di essersi sentito in condizioni fisiche perfette, le migliori da sei anni. Ha soggiunto che per quanto avesse «pedalato» in continuazione attorno al ring, Norton era stato al suo livello: «E' il miglior pugile che abbia mai incontrato. Mi ha concesso la rivincita e sono disposto a ricambiargli il favore». Si profila dunque una «bella». Ha detto Norton: «La situazione esige una rivincita».

Il Los Angeles Forum non era esaurito: c'erano circa 10 mila persone, mentre l'arena è capace di 18.700 spettatori; in compenso le poltrone di quadrato erano occupate da una costellazione di persone celebri. Foreman era arrivato dalla sua residenza sulla baia di San Francisco, per assistere al combattimento che poteva avere ripercussioni sul suo futuro calendario. Aveva assistito prima alla facile vittoria al quarto round di Jerry Quarry, numero sei della graduatoria degli aspiranti al titolo, su Tony Doyle, e aveva confidato: «Spero d'incontrare Quarry e poi Frazier, e poi il vincitore di Alì-Norton».

Ci sono stati applausi, ma anche dissensi quando Foreman è stato presentato al pubblico dal ring. Fra le altre celebrità della boxe l'ex campione del mondo Joe Louis e il campione dei mediomassimi Bob Foster.

Norton è salito sul ring indossando una vestaglia di velluto blu. Alì aveva una semplice vestaglia bianca con il nome scritto in rosso sulla schiena. Il particolare ha fatto colpo su chi aveva visto le ultime due volte Muhammad paludato nella sgargiante vestaglia con lustrini e la scritta «Il campione del popolo» donatagli a Las Vegas da Elvis Presley. Alì aveva evidentemente deciso di fare della semplicità il suo motto, di dimostrare che affrontava con tutta concentrazione l'incontro decisivo per la sua carriera. Aveva detto che se avesse perduto con Norton la seconda volta avrebbe seriamente preso in considerazione l'opportunità di un abbandono del pugilato.

Dodici settimane d'intenso allenamento hanno tirato a «lucido» Alì, che nei primi cinque round ha condotto con autorità la danza. Dal sesto in poi ha incontrato la formidabile opposizione di Ken. I potenti destri e sinistri che a San Diego avevano inflitto a Muhammad la frattura della mandibola hanno costretto l'ex campione a indietreggiare nell'angolo. E i tifosi, e Angelo Dundee dall'angolo, incitavano Alì: «Muoviti, muoviti». Verso la fine la stanchezza si è fatta sentire in entrambi i pugili. Norton aveva un taglio sotto l'occhio sinistro, che cominciava a gonfiare. Nel dodicesimo round, Alì è partito deciso all'attacco, martellando a due mani il volto del rivale.

Nell'undicesimo round, come nel decimo, Alì aveva fatto ricorso al corpo a corpo rifugiandosi in «clinch» per ricuperare energie, per quanto in vantaggio. Rimaneva sempre la possibilità di una soluzione di sorpresa da parte del ventinovenne Norton, aurissimo picchiatore.

Ha vinto Muhammad Alì. Lo arbitro Dick Young gli ha attribuito sette riprese, e cinque a Norton. Dei giudici, John Thomas ha dato sei riprese ad Alì e cinque a Norton, George Letka esattamente il contrario.

Quarry e Frazier avversari di Foreman

Los Angeles, 11

George Foreman, campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, il quale ha assistito la scorsa notte al «Forum» di Los Angeles al combattimento Clay-Norton, ha lasciato intendere di voler difendere due volte il proprio titolo entro la fine dell'anno.

Il campione ha fatto i nomi, nell'ordine, prima di Jerry Quarry e poi di Joe Frazier come suoi futuri avversari. Per il combattimento con Quarry la data potrebbe essere i primi di novembre e la sede «probabilmente» Los Angeles. Per l'incontro di rivincita con Frazier, Foreman è orientato per il primo dicembre e la sede «potrebbe essere anche una città del Brasile», come ha detto lo stesso campione del mondo.

Alassio chiede i ciclomondiali '76

Alassio, 11

Il comune e l'azienda di soggiorno di Alassio hanno deciso oggi di porre la candidatura della cittadina rivierasca per la organizzazione dei campionati mondiali di ciclismo su strada del 1976, che si svolgeranno in Italia.

Secondo il progetto, il circuito iridato dovrebbe passare per Alassio, Laigueglia e Andora e ricalcare parte del percorso del Trofeo di Laigueglia.

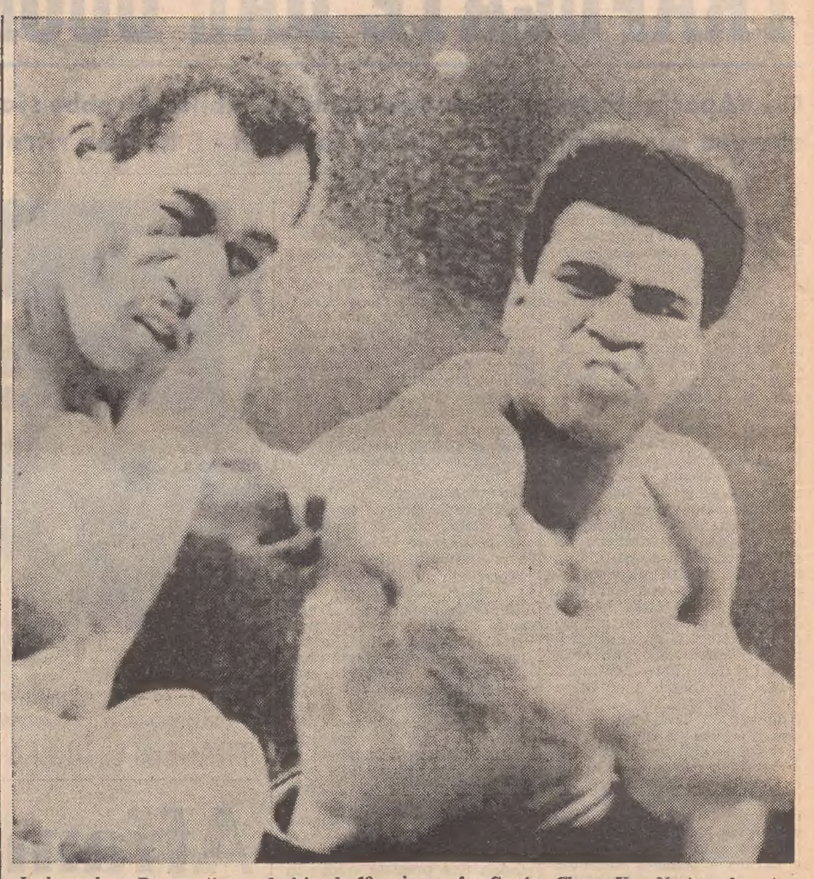
Basket 1.a giornata (4 novembre)

La Snaidero ospiterà l'Ignis

Roma, 11

Come annunciato, la Federazione Italiana pallacanestro ha diramato oggi il calendario ufficiale del campionato di Serie A maschile (tutte le partite sono programmate per le 17.30).

Prima giornata (domenica 4 novembre) 1973: S.G. Fortitudo Alco Bologna - AMC Sebastiani Brina Rieti; Pall. Cagliari Brill - S.S. «C« Reyer» Canon-Prora VE; A.P. Cantù Birra Forst-Partenope Napoli FAG; Pall. Mobilquattro Milano - SEF Virtus Pall. Sinudyne BO; V.L. Maxmobili Pesaro-Lib. Asti Pallacanestro Saclà; Mens Sana Sapori Siena - Pall. L. Innocenti Milano; A.P.U. Snaidero Udine-Pall. Ignis.



Inglewood — Drammatica e decisiva la 12.a ripresa fra Cassius Clay e Ken Norton, durante la quale l'ex campione del mondo ha scaricato la sua furia contro l'avversario, riducendo la sua faccia a una maschera impressionante Telefoto Upi

Clay-Norton stasera in TV

La telecronaca dell'incontro di pugilato Clay-Norton sarà trasmessa stasera nella rubrica «Mercoledì Sport», alle 22 sul programma nazionale. L'ha comunicato ufficio stampa della Rai, riferendo che i tentativi della TV per mandare in onda la trasmissione ieri sera non hanno avuto esito: la Federazione Pugilistica Italiana a causa della concomitanza del campionato italiano dei leggeri Pizzoni-Pinna, svoltosi ieri a Terni, non ha infatti concesso la deroga agli accordi. La Rai aveva acquistato i diritti di trasmissione dell'incontro di Los Angeles con la intenzione di mandarla in onda ieri sera martedì.

AMICHEVOLE DI LUSSO IN NOTTURNA FRA I COLLAUDI DI META' SETTIMANA

Stasera Milan-Torino a sette giorni dal primo turno delle Coppe europee

Pasquali novità dei granata - Rocco continua a preferire Turone nel ruolo di stopper

Sarebbe un mercoledì di tregua, mentre la stagione vola verso il vivo, se non ci fosse un incontro come Torino-Milan a tenere banco seppure con l'etichetta di amichevole. Il collaudo è importante per entrambe, a sette giorni dagli impegni internazionali che attendono le due squadre: i granata in Coppa UEFA con il Lokomotiv, il Milan in Coppa delle Coppe con la Dinamo di Zagabria.

Giagnoni non è rimasto del tutto soddisfatto del risultato ad occhiali di domenica scorsa con il Cesena in Coppa Italia. Il centrocampo torinese è apparso alquanto slegato e la perdurante assenza di Agroppi (in mediana è stato arretrato Ferrini) sta creando qualche grattacapo al «mister» del Toro. Giagnoni saprà soltanto poche ore prima della partita notturna se potrà disporre o meno dei militari Rampanti, Graziani e Zecchini e dell'infortunato Bui.

Quest'ultimo non è in buone condizioni fisiche, sicché è probabile che contro il Milan — un incontro attesissimo in casa granata, anche se è un'amichevole — scenda in campo con il numero nove il neo granata Pasquali, proveniente dalla Sambenedettese.

Il Milan, dopo la spensierata «scampagnata» con l'Oltrisarco, stringe a sua volta i tempi. L'impegno con la Dinamo è imminente e non va sottovalutato. Rocco, dopo aver accantonato l'esperimento Bianchi, sembra orientato a dare fiducia a Turone per quel ruolo di stopper lasciato vacante dalla partenza di Rosato. Per Turone stopper sembra che vi sia anche il «placet» di Schnellinger.

Sabadini è sempre alle prese con la pubalgia e per il momento un suo rientro in squadra appare ancora prematuro: il giocatore continua ad allenarsi ma a ritmo blando. La formazione tipo rossonera può dunque dirsi per il momento la seguente: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Turone, Schnellinger, Biasiolo, Bergamaschi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. Sarà questa anche la formazione di partenza contro il Torino; Bianchi e Sogliano i «jolly» utilizzabili per ogni evenienza.

E. L.

Udinese-Belluno deciderà in «Coppa»

Con l'incontro Udinese-Belluno, in programma oggi, si conclude il nono girone eliminatorio della «Coppa Italia Semipro». La classifica vede attualmente al comando la Triestina con quattro punti, seguita a una lunghezza dalle altre due squadre del girone. Può quindi accadere ancora tutto, anche che si qualifichi per i sedicesimi di finale la Triestina.

Gli alabardati infatti passeranno il turno, se l'incontro odierno si concluderà in parità, grazie alla migliore differenza reti. Se la partita Udinese-Belluno terminerà con un risultato diverso, verrà ammessa ai sedicesimi di finale la squadra che si assicurerà i due punti.

L'incontro Udinese-Belluno verrà giocato nel pomeriggio sul campo «Moretti».

Le amichevoli di metà settimana

OGGI
Torino - Milan
Panathinaikos - Roma
Spezia - Como
Gavinovese - Genoa
Cremonese - Atalanta
Latina - Ternana
Caltagirone - Catania
Palermo - Termitana

DOMANI
Sassolese - Inter
Carrarese - Juventus
Chieti - Verona
Ponte Alpi - Vicenza
Fiorentina - Bologna
Forlì - Cesena

L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA IN VISTA DEL CAMPIONATO

Forse D'Alessi in campo già contro il Derthona

Nettamente migliorate le condizioni dell'attaccante colpito al costato

Per la Triestina ha avuto inizio ieri pomeriggio allo stadio l'«operazione campionato» che scatterà domenica prossima e vedrà gli alabardati al Grezar» contro il Derthona. Tutti i giocatori hanno risposto puntuali all'appuntamento con l'allenatore Bonafin, compresi D'Alessi e De Luca usciti un po' malconci dal derby vittorioso di domenica contro l'Udinese. D'Alessi, che lunedì lamentava ancora dei dolori al fianco, ieri stava molto meglio tanto che si è regolarmente allenato assieme ai compagni. Le probabilità che il centrocampista possa scendere in campo quindi sono notevolmente aumentate nelle ultime ore.

Bonafin ha discusso a lungo con i giocatori le fasi più interessanti della partita di domenica scorsa nell'intento di eliminare alcuni difetti che comunque sono ancora inevitabili in questa fase della stagione.

I titolari proseguiranno nel pomeriggio la preparazione e domani disputeranno un leggero galoppo contro una formazione giovanile. Nel pomeriggio con i rincalzi che saranno impegnati in amichevole a Lignano (ore 17), Bonafin farà giocare anche il centravanti Paganin, il terzino Tugliach e per un tempo il «libero» Soldo, che ormai dovrebbe essere recuperato completamente dopo l'infortunio che l'ha costretto a interrompere la preparazione.

Coppa Regione secondo turno

Il Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto ai sorteggi per il secondo turno della «Coppa Regione», torneo riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria. Delle cinque squadre triestine eliminate domenica scorsa è stata ripescata solo l'Inter San Sabba. Questi gli impegni per le squadre locali nel secondo turno: Duino-Torriana, Flaminio-Giarizzole, Audax Gorizia-Sant'Anna, Piedimonte - Inter San Sabba, Ruda-Stock.

SPODESTATO PIZZONI A TERNI

Pinna neo-campione italiano dei leggeri

Terni, 11

Efisio Pinna ha battuto questa sera sul ring del politeama Lucioli di Terni il folignate Enzo Pizzoni ai punti ed è il nuovo campione italiano dei pesi leggeri. L'incontro è stato durissimo per entrambi i pugili sin dall'inizio, per diventare addirittura incandescente negli ultimi rounds, quando Pizzoni ha inutilmente cercato di annullare il vantaggio precedentemente accumulato dallo sfidante. La vittoria di Pinna è stata nettissima.

HOCKEY SERIE A: RICUPERO

Marzotto-Ferroviario 14-8

MARZOTTO: Tiso (Centomo), Dalla Chiara (2), Guglieri (1), Consolaro (2), De Gerone (4), Lovato (3), Fanchin (2), Finetto, Cocco. FERROVIARIO: Cartago (Busecchian), Furlan, Martellani (5), Kalik (3), Brancolini, Schinaia, Tirello, Schinaia F. ARBITRO: Bertani di Reggio Emilia.

Valdagno, 11

Una partita poco entusiasmante questa sera quella giocata alla pista Lido. Due squadre, Marzotto e Ferroviario, separate da un troppo vistoso divario tecnico perché si potesse assistere ad un gioco interessante. Comunque, i goal non sono mancati, grazie alla classe dei vari De Geroni, da una parte, e Martellani, dall'altra che hanno trovato molta libertà di azione nelle difese.

O. M.

Breganze - Monza 11-2 (5-1)

TENNIS GIOVANILE

Coppa «Aggio Palisca»

La coppa «Aggio Palisca», torneo regionale di tennis riservato alle categorie giovanili e organizzata dal T.C. Triestino sui campi di Padriciano, si avvia alla conclusione. Il torneo ha in programma oggi le finali.

Il dettaglio.

Gare maschili. Categoria «Ragazzi»: Kostoris A. b. Poduie 6-5, 6-2; Segrè A. b. Pieve M. 6-1, 6-4. Categoria «Allievi»: Tosicchi b. Bellavitis 6-1, 6-5. Categoria «Juniores»: Olivo b. Dolcetti 8-6, 6-2; Nacmias b. Martinello 6-3, 6-0; Presel G. b. Carletti 6-1, 6-1.

Gare femminili. Categoria «Ragazze»: Bonivento F. b. Zamparini 6-4, 6-1. Categoria «Allieve»: Lollis b. Bonivento A. 6-4, 6-4. Categoria «Juniores»: Cazzola b. Castro 6-2, 6-0.

BREZICH - FERIN AL 5.o POSTO

Morin-Michel guidano il campionato «Snipes»

Castelletto di Brenzone, 11

Con una bellissima giornata si è svolta la seconda regata valevole per il campionato italiano classe «Snipe». La prova è risultata molto valida sotto il profilo tecnico essendo stata favorita da un vento costante di forza 6-8 metri al secondo da 225 gradi. Fin dall'inizio il «duo» di Monfalcone Morin-Michel ha attaccato a fondo lottando con l'altra coppia di Vernazzola Puccini-Bruzzone che era stata più pronta ad assumere il comando alla partenza ma che era stata poi rimontata.

Sul lato al lasco Morin ha posto un vantaggio incolmabile fra lui e gli inseguitori.

Classifica dopo le due prove: 1) pari merito «Macio Sghit», Morin-Michel (Monfalcone) e «Mia», Zaoli-Costa (Y. C. Sanremo) p. 8; 3) «Spalato», Longo-Zobele (Caldaro) p. 21; 4) «Chicca», Puccini-Bruzzone (Vernazzola) p. 22; 5) «Lille», Brezich-Ferin (Trieste) p. 23.

TROFEO PONTARI

Primorie-Breg stasera a Prosecco

Gli accoppiamenti del Trofeo Pontari sono stati cambiati all'ultima ora, ragione per cui ieri sera sono scese in campo, alla luce dei nuovi riflettori di Prosecco, le compagini Zaria e Vesna. Il Primorie si vedrà stasera (ore 20.30) nel contendere al Breg l'accesso alla finalissima nella prima edizione del torneo dedicato alla memoria dell'ex giocatore giallorosso Egon Pontari. La finale di consolazione fra le perdenti si giocherà venerdì, mentre la finalissima resta in programma per sabato.

TORNEO DE MACORI

Grandi Motori - Libertas TS	2-1
De Macori - Union (dopo i rigori)	5-4

TORNEO AMICHEVOLE DI BASKET

IL LLOYD A BOLZANO CONTRO TRE «GRANDI»

Ignis, Snaidero e Canon con i triestini

Reduce dal ritiro di Trichiana, dove ben 25 giocatori (10 della prima squadra con eccezione per l'infortunato Meneghel e l'ammalato Frezza e 15 del settore giovanile tra i quali i nuovi e promettenti Bozzola e Gotti) hanno svolto agli ordini dell'allenatore Geroli una accurata preparazione, il Lloyd Adriatico si appresta a disputare il primo dei tanti tornei previsti nel precampoinato.

Infatti venerdì e sabato la squadra triestina sarà impegnata a Bolzano in un torneo nel quale è prevista pure la presenza della squadra campione dell'Ignis, della Snaidero e della Canon Venezia, ex Splugen. Perdurando a titolo precauzionale l'assenza di Meneghel che sta curando una botta al ginocchio, il Lloyd sarà a Bolzano con Bassi, Iacuzzo, Pozzecco, Millo, Cepar, Poli, Ponton, Frezza, Forza, Bubnich e Bocchini. Come si vede nella formazione triestina è presente anche capitan Poli che Zalateo, dietro pressione dell'allenatore Geroli, è riuscito a far desistere dai propositi di ritiro. A Trichiana la società triestina ha provato due giocatori veneziani e precisamente il giovanissimo Palumbo della Fluobrene Mestre e Guadagnino della Reyer.

Per entrambi non se ne farà nulla anche se Guadagnino ha superato favorevolmente il provino. Il giocatore, laureato in chimica, anela ad un posto e probabilmente lo troverà all'estero. In questa prospettiva futura il Lloyd avrebbe deciso di rinunciare al suo acquisto. Per Pozzecco, invece, il suo tesseramento definitivo dovrebbe andare in porto così come è stato all'inizio dell'estate per Bassi. Al Gorena Padova sono stati offerti Poloniato e De Rosa e l'attenzione dei dirigenti patavini si è soffermata sul secondo il quale, però, si trova attualmente negli Stati Uniti per un campus.

Al suo rientro la questione Pozzecco verrà in un modo o nell'altro risolta. Un altro problema è rappresentato da Iacuzzo che sabato scorso si è unito in matrimonio con la cestista della Ginnastica Frisolini. Iacuzzo è prossimo partente per il servizio militare ed i dirigenti triestini si stanno adoperando per far sì che anche in tale periodo di ferma non venga a mancare alla squadra il prezioso apporto del bravo giocatore.

P. B.

Trofeo Ugo Volli

Domenica prossima si disputerà il VII Trofeo Ugo Volli di nuoto pinnato, l'ormai classica gara sul suggestivo percorso Grignano - Barcola. Oltre che da Trieste, sono pervenute al circolo organizzatore «Ghisleri» adesioni di nuotatori di Milano, Torino, Venezia e Napoli; avversari da battere saranno come sempre i forti carabinieri provenienti dalla Campania.

ALZATO IL SIPARIO SULLA TRADIZIONALE RASSEGNA CALCISTICA INTERNAZIONALE GIOVANILE

Partito in sordina l'8.o Trofeo Pieri

Al Grezar gli alabardati con i «diavoli praghesi» e a Grado i friulani con i bergamaschi chiudono in parità

TROFEO «R. C. PIERI»

Triestina-Dukla Praga 0-0

TRIESTINA: Mian; Lucchetta, Del Frate; Piemonte, Gentile, De Bernardi; Cracovia (Stefanic), Degrassi, Visintin (Tomba), Zanini, Cosiovich, Grigollo. DUKLA PRAGA: Ruml; Trübl, Vacek M.; Charvat, Mejzr, Hojer; Botlik, Tomasek, Vacek J., Hjr, Kocab (Vazicka). Abraham. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Sul palcoscenico del «Grezar» si è alzato il sipario sull'ottava edizione del trofeo «R. C. Pieri», tradizionale manifestazione calcistica giovanile organizzata per onorare la memoria dell'indimenticato arbitro triestino. Nell'incontro di apertura la Triestina, che ha avuto la sfortuna di capitare nel «girone di ferro», è riuscita a imbavagliare la quotata formazione del Dukla chiudendo l'incontro a reti inviolate.

Il primo tempo ha fatto registrare la pressoché costante supremazia dei cecoslovacchi. Gli alabardati, forse intimoriti dal nome pestigioso della squadra avversaria e superati sul piano della prestanza fisica, si sono racchiusi nella propria metà campo lanciando solo qualche timida iniziativa personale con Zanini e Cracovia. Nella fase iniziale di gioco agli ospiti si sono presentate due grosse occasioni da rete, provocate da alcune «licenze» difensive, ma prima Vacek J. e poi Kocab hanno avuto un'esitazione di troppo. Nella ripresa Cergoli ha operato alcune sostituzioni per dare maggior spinta offensiva, ma il Dukla ha continuato la sua pressione cercando però le conclusioni da lunga distanza. Gran lavoro quindi per Lucchetta, il quale ha dimostrato di aver ri acquistato una buona condizione di forma.

Su finire della partita l'undici alabardato, visto che i bravoli praghesi non erano brutti come si temeva, si spingeva con maggior decisione all'attacco ma Ruml era bravo a dire di no a due insidiosi tiri scagliati da Tomba e Piemonte. Si finiva così sul nulla di fatto e la spartizione della posta era ben accetta ai triestini.

S. B.

Rinuncia delle jugoslave per motivi sanitari

Non si può proprio dire che questa ottava edizione del torneo «Riccardo Cesare Pieri», valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Martini & Rossi, sia nato sotto i migliori auspici. Alle già grosse defezioni di alcuni fra i maggiori club italiani e stranieri e dei Napoli, si sono aggiunte ieri quelle delle due squadre jugoslave. La Dinamo di Zagabria e l'Olympia di Lubiana sono state costrette a rinunciare al torneo dalle autorità sanitarie jugoslave a seguito dell'epidemia di colera che interessa alcune zone del nostro Paese.

La comunicazione è pervenuta solo ieri pomeriggio agli organizzatori i quali sono riusciti comunque a sostituire una delle due compagini (la Dinamo di Zagabria) con il Ponziana incluso nello stesso girone eliminatorio che comprende Udinese e Atalanta. Per quanto riguarda il quarto raggruppamento eliminatorio, dopo la defezione dell'Olympia sono rimaste in gara solo la Sangiorgina e il Monfalcone.

Questa sera verrà disputata la seconda giornata della fase eliminatoria. Questo il programma:

Trieste (stadio «Grezar»): Dukla Praga - Lanerossi Vicenza.

Sacile: Olympique Marsiglia - Pordenone.

Grado: Ponziana - Udinese.

Le tre partite avranno inizio alle ore 21.

I lombardi hanno messo in luce delle ottime individualità; i friulani un gioco più meditato e attento. A tratti, il gioco di squadra bergamasco si è fatto molto valere e soltanto l'ottima intesa collettiva della difesa friulana ha impedito grossi pericoli per Zaninotti.

G. T.

Lazio - Olympique 1-0

Grado, 11

Risultato pari fra Atalanta e Udinese nella prima partita del girone «C» del Trofeo Pieri, svoltasi al comunale dell'isola della Schiusa. L'incontro ha avuto, sino alla fine, un'eguale fisionomia, caratterizzata da gioco agile, condotto con velocità e precisione dalle compagini, cui è forse mancata una vera determinazione in fase conclusiva. Notevoli tuttavia le azioni. Una Atalanta spinta maggiormente in attacco, di fronte ai friulani, bene impostati e sicuri in difesa.

Un incontro nato per lo zero a zero. Ma se c'è una compagine che avrebbe potuto vincere, ciò al di là della valutazione su quanto visto in campo, questa è senz'altro l'Udinese. Il finale è stato infatti dei friulani: dal 35' al 45' del secondo tempo hanno praticamente giocato sotto porta bergamasca. Al 35' un impressionante contropiede metteva, con due soli passaggi, una palla-gol, ai piedi di Comisso che, solo a pochi passi da Bodini, mandava malamente fuori, forse per un rimbalzo irregolare della palla. Al 43' lo stesso Comisso si riabilitava con un fortissimo rasoterra dal limite dell'area, questa volta era il palo a salvare il portiere atalantino.

Atalanta - Udinese 0-0

ATALANTA: Bodini; Brambilla, Gervasoni; Piazzoni, Bonetta, Fortunati; Rodella, Gaiardi, Brambilla I (Rocuzzo), Cortiana, Agazzi (2.o port.: Scannagatti). UDINESE: Zaninotti; Canesin, Colosetti; Comisso, Beltrame, Pettarin; Trevisan, Nobili, Gaetani, Picco, Cocetti (2.o port.: Rosso). ARBITRO: Buri di Trieste.

DI RICHIAMO STASERA A MONTEBELLO L'ULTIMA NOTTURNA

Nelle due corse più attese i favori a Livrio e Heureuse

Stop alle notturne a partire da stasera all'ippodromo di Montebello. Con inizio alle 20.45 ultimo convegno alla luce artificiale imperniato su due corse di un certo interesse, una riservata ai 3 anni, l'altra agli anziani.

Nel Premio Gazzetta dello Sport, un impegno severo attende la 3 anni Infedele che dovrà rendere 20 metri sul doppio chilometro allungato a Livrio e Spiffero. Se l'allieva di Quadri riuscirà nell'impresa, le sue quotazioni saliranno vertiginosamente poiché al momento attuale inseguire da lontano due soggetti della qualità di Livrio e Spiffero non è cosa da poco conto. Riuscirà l'americanina a ricuperare? Certamente l'allungo di cui è dotata potrebbe risolvere alla distanza l'attesa competizione, però Livrio, che rimane su una magnifica vittoria ai danni di Riccio da Parma, e lo stesso Spiffero, stavolta su distanza congeniale, potrebbero imporre l'alt alla portacolori della Scuderia Luisa. Siamo pertanto per una nuova affermazione di Livrio.

Di ottima stesura anche il Premio Trotto Sportsman che vedrà i 4 anni Gazza ed Heureuse ricevere un nastro dagli anziani Barzache, Cacito e Filarco, sempre sul doppio chilometro. Secondo noi, gli inseguitori non ce la faranno. Gazza è una buona passista e dovrebbe digerire bene la distanza sfruttando la scia di Heureuse che dovrebbe essere la probabile battistrada. In quanto ad Heureuse, riapparsa in valido assetto la settimana scorsa, il problema principale riguarderà appunto la sua tenuta. Dosata, lungo i due chilometri e passa, la figlia di Philistine potrebbe ritrovare quella via del traguardo che insegue dal giorno della trasferta bolognese, il 3 marzo. Puntiamo su Heureuse, e su Gazza, mentre dei tre penalizzati scegliamo Cacito.

Ricompare Tiziana d'Ausa fra i 2 anni, dove però Wien sarà rivale pericolosa della puledra di Ciano. Crinto e Vadian promettono scintille nel Premio U.S.S.I., mentre Kleber non avrà vita facile dovendo rendere un nastro a Stupendino e Ieffren nel Premio Il Cavallo. Rustico in «gentlemen» e Angio Prà in chiusura, completano la serie dei nostri favoriti.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio «Il Trottatore»: Tiziana d'Ausa, Wien, Ultima di Iesolo. **Premio U.S.S.I. Trieste:** Crinto, Vadian, Birillizzi. **Premio «Il Cavallo»:** Stupendino, Kleber, Ieffren. **Premio «La Gazzetta dello Sport»:** Livrio, Spiffero. **Premio «Ippodromi»:** Rustico, Visigoto, Sicureto. **Premio «Trotto Sportsman»:** Heureuse, Gazza, Cacito. **Premio «Rivista Ippica»:** Angio Prà, Grepolungo, Turfan.

IN POCHE RIGHE

A LARCIANO IN CIRCUITO

Bitossi nuovamente su Merckx e Gimondi

Larciano, 11

Franco Bitossi, battendo in volata Merckx e Gimondi, ha vinto il «Circuito degli assi», disputato su 18 giri del percorso (e non 20 come avevano stabilito in precedenza gli organizzatori), per un totale di chilometri 86,400. E' continuato così, sul circuito di Larciano, l'alternarsi delle vittorie del trio del momento: Gimondi, Bitossi e Merckx.

NASTASE MULTATO

■ Il tennista romeno Ilie Nastase è stato multato di 5.500 dollari (quasi 4 milioni di lire) ed ha ricevuto una dura reprimenda per il comportamento scorretto da lui avuto in due tornei di tennis svoltisi quest'anno negli Stati Uniti.

BASEBALL: SOCIETA'

■ Le società di baseball e softball della regione si riuniranno questa sera alle 20.30 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro 2.

Campionato d'Italia: 10.a prova

Al «Città di Trieste» undici trottatori

Per il Gran Premio Città di Trieste dotato di 8 milioni di lire, valido quale decima prova del campionato d'Italia e in programma a Montebello domenica 23 corr., sono iscritti undici trottatori. Si tratta di Rabbi, Tedo, Top Hanover, Cobalt, Carosio, Dalia, Cerway, Iladio, Lighting Larry, Latest Record e Luther Hanover.

Le conferme si avranno venerdì prossimo, mentre i numeri di partenza verranno sorteggiati lunedì 17 settembre alle ore 11. Le dichiarazioni definitive di partenza sono fissate per venerdì 21.

INFORTUNATO BATTARA

■ Pietro Battara, titolare assieme ad Adani del ruolo di portiere del Bologna, si è infortunato oggi durante un allenamento della propria squadra. Un tiro ravvicinato di Savoldi gli ha infatti prodotto la distorsione dell'indice e del medio della mano destra.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA DEI «NOVE»

Doccia fredda americana sull'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 11

I ministri degli esteri della CEE che ieri avevano definito i principi fondamentali («l'identità europea») ai quali deve ispirarsi l'azione della Comunità sul piano internazionale, hanno oggi completato l'agenda della conferenza di Copenaghen, trattando due argomenti di attualità: l'inizio (28 settembre) della seconda fase a Ginevra della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, e l'iniziativa del segretario generale del Comecon (il mercato comune del blocco sovietico) Fedaev che, in un recente incontro col ministro degli esteri danese Andersen, ha proposto l'avvio di una collaborazione concreta con la CEE. Per il primo punto è stata decisa la presenza di esperti nella delegazione della Comunità; del secondo se ne riparlerà il 20 settembre a Bruxelles.

La conferenza si è conclusa, fra i sorrisi dei nove protagonisti, alle 13.35. Ma poco dopo sui sorrisi si è riversata una doccia gelida. Si è infatti appreso che gli Stati Uniti, contrariamente ai loro alleati europei, stanno appoggiando il desiderio sovietico di concludere al più presto la conferenza sulla sicurezza europea. E sono stati alcuni diplomatici europei ad aprire gli occhi dei giornalisti su tutta la nuova questione.

Fino a questo momento gli alleati occidentali si erano unitariamente opposti alla pretesa sovietica che le proposte da raccomandarsi alla conferenza venissero approvate speditamente. Gli occidentali ritenevano, e la parte europea di essi continua a ritenerlo, che una conclusione affrettata dell'importante conferenza sanzionerebbe l'assoluto controllo dell'URSS sull'Europa orientale, oltre quella che Churchill chiamò «la cortina di ferro». E questo senza che si abbia il tempo di precisare, di chiedere e di ottenere da parte sovietica concessioni nell'ambito essenziale dei diritti umani, specialmente in rapporto alla libera circolazione delle idee e delle persone, esigenza messa, proprio in questi giorni, in drammatica luce dalla repressione contro gli intellettuali dissidenti nell'URSS.

A Copenaghen sono stati avvertiti in pieno il risentimento e lo stupore degli europei davanti a un cambiamento a sorpresa nella posizione degli Stati Uniti, o, come ha detto qualcuno, davanti all'accordo preso in privato fra Nixon e il Cremlino. Alcuni fra i presenti hanno detto che l'imprevisto non farà che rinfocolare e rafforzare le accuse secondo cui gli Stati Uniti desiderano vendere, o svendere, gli interessi europei pur di arrivare a rapporti migliori con Mosca. Invano diplomatici americani hanno tentato di dare una spiegazione «moderata» della linea politica statunitense nelle conversazioni con Mosca.

U. P. I.

GRAVE SCIAGURA IERI MATTINA NELLA PIU' DESERTA ZONA DEL MONTENEGRO

AEREO JUGOSLAVO SI SCHIANTA CON 41 A BORDO: TUTTI MORTI

Il «Caravelle» della «YAT» è precipitato sulla cima del Maganik, a oltre 2000 metri di quota Nessuno straniero fra le vittime - Solo stamane giungeranno sul posto le squadre di soccorso

Belgrado, 11

Un apparecchio delle linee civili jugoslave del tipo «Caravelle», in volo da Skoplje a Titograd, è precipitato con 41 persone a bordo (35 passeggeri e sei membri dell'equipaggio): non vi sono superstiti. L'apparecchio si è schiantato contro una montagna a sei chilometri a Nord della cima «Maganika», non lontano da Kolasina, a 2140 metri di altezza.

L'aereo, in servizio, come si è detto, sulla linea interna Skoplje - Titograd, era partito alle 10.21 (ora jugoslava) dall'aeroporto di Mojkovac. Alle 10.27 il contatto radio dell'apparecchio era cessato. Da parte della «YAT» dell'aviazione militare e del segretario agli interni del Montenegro venivano intraprese ricerche e dato ovunque l'allarme. Dopo 4 ore veniva identificato il punto del fatale impatto dove l'apparecchio, in una zona impervia, si è schiantato. Dei 35 passeggeri, 14 erano diretti a Titograd e 21 a Sarajevo. Non vi erano stranieri a bordo.

I primi testimoni oculari che hanno potuto avvicinarsi al luogo della sciagura aerea sono stati il pilota di un elicottero in dotazione alle forze armate, e il sindaco della località più vicina. Secondo quanto è stato loro possibile osservare dall'elicottero che ha sorvolato l'impervia zona montana, dominata dalla cima del Maganik, nessuno di coloro che si trovavano a bordo del «Caravelle» ha potuto sopravvivere all'urto.

In seguito all'esplosione l'apparecchio si è disintegrato e i suoi resti sono andati a finire in un burrone ancora coperto di neve. Solo domattina le squadre di soccorso tenteranno di raggiungere il posto dove giacciono i resti delle vittime e i rottami dell'apparecchio. La cima del Maganik è nota, fra i rari pastori che vi si avventurano, come la «cima degli orsi». La zona dove è avvenuta la sciagura è una delle più deserte del Montenegro e forse di tutta la Jugoslavia.

(Ansa)

FUGGE DA BERLINO EST sotto gli occhi dei vopos

Berlino Ovest, 11

Un portavoce della polizia di Berlino Ovest ha dichiarato che un giovane tedesco-orientale di 18 anni è riuscito ad arrampicarsi sul «muro» di Berlino e ad entrare nel settore occidentale. Le pattuglie tedesco-orientali non si sono accorte della fuga del giovane il quale ha riportato ferite a un braccio e alle gambe nel superare gli sbarramenti posti alla linea di demarcazione. (Ansa - Reuter)

SEMPRE MOLTO SERIE le condizioni di Gustavo

Stoccolma, 11

Le condizioni di Re Gustavo VI Adolfo di Svezia si sono in un certo senso stabilizzate, ma permangono «molto serie»: lo indica un bollettino medico pubblicato in serata in cui si precisa che «non si sono avute indicazioni di altre emorragie interne». Un altro bollettino medico è previsto per domattina.

(Ansa - Upi)

PAPANDREU NON POTRA' ritornare in Grecia

Atene, 11

Da buona fonte si è appreso che l'ex ministro greco Andreas Papandreu, residente attualmente nel Canada, non potrà ritornare in Grecia nonostante sia stato assolto dal tribunale militale d'Atene il 22 giugno scorso e ciò anche se riacquisterà la nazionalità greca. Egli era stato accusato di diffamare lo stato greco all'estero.

Infatti procedimenti penali sono stati avviati nei suoi confronti dal tribunale civile d'Atene. Secondo la legge greca, questo tribunale non può giudicare in contumacia. Se Papandreu si recasse in Grecia sarebbe immediatamente arrestato e portato davanti alla corte. Egli è accusato di «complicità» nel tentativo di uccidere Papadopulos, intrapreso da Alekos Panagulis e di aver creato all'estero la rete «Resistenza greca» nel febbraio-agosto 1968, i cui obiettivi, secondo l'accusa, erano di rovesciare il regime con la violenza.

(Ansa - Afp)

Telefoto Upi

Oslo — Il presidente del partito socialista norvegese, Angers Lange, negli studi TV dove ha seguito l'andamento delle elezioni

DOPO OTTO ANNI DI GOVERNO CONSERVATORE

I SOCIAL-LABURISTI VINCONO IN NORVEGIA

Pur avendo perso voti, il partito di Bratteli riesce, con gli alleati, ad avere la maggioranza

Oslo, 11

Il blocco social-laburista ha vinto le elezioni norvegesi, seppure con un margine minimo di voti, battendo i conservatori per un solo seggio, 78 contro 77. Stanotte, nel corso di una intervista alla televisione, Lars Korvald, primo ministro uscente, ha dichiarato che è pronto a lasciare il posto al suo successore, Trygve Bratteli, leader del partito laburista, per dargli modo di formare il nuovo governo.

Dopo otto anni di governo, dunque, il partito conservatore passa la mano ai laburisti, la cui vittoria, per il particolare sistema della legislazione norvegese, è più elettorale che politica. In effetti il partito di Bratteli è il grande perdente di queste elezioni, in quanto è sceso da 74 a 63 seggi: tuttavia, grazie alla coalizione con le sinistre (composte dai socialisti di sinistra, dai comunisti e dai laburisti contrari all'ingresso nel Mercato Comune), ha guadagnato quel margine di 15 voti che gli hanno permesso di formare il nuovo governo.

Il «pomo della discordia» che ha indebolito il partito di Bratteli è stato proprio la questione del Mercato Comune: quando venne indetto l'anno scorso il referendum, i norvegesi furono gli unici nella penisola scandinava a rispondere di no. Il partito laburista si era battuto perché la Norvegia entrasse nella CEE.

La vittoria di oggi fornisce a Bratteli una nuova possibilità di riaprire il discorso europeista visto che ha già annunciato la sua intenzione di non includere il blocco socialista nel governo. Tuttavia la sua politica non potrà essere troppo di «rottura» con le sinistre, proprio perché sono state loro a permettergli di vincere le elezioni. I conservatori, da parte loro, non hanno nascosto il proprio disappunto: Kaare Willoch, uno dei leader conservatori, ha definito il risultato decisamente scoraggiante, in quanto, pur avendo guadagnato venti seggi rispetto alle precedenti elezioni, si sono visti estromettere da un partito che ha «perso». (Ansa - Upi)

DOCUMENTATE ACCUSE DI SAIGON AD HANOI

IL VIETCONG RIAPRE BASI AEREE NEL SUD

Continuano ad arrivare dal Nord uomini e armi
E' aumentato anche il numero dei missili russi

Saigon, 11

Il Sudvietnam ha accusato oggi i nordvietnamiti di aver ripristinato dodici basi militari aeree in territorio sudvietnamita (controllato dai vietcnog) e ha accusato la Cina e il Nordvietnam di aver violato gli accordi di Parigi introducendo armi e munizioni nel Sudvietnam. Queste accuse sono state avanzate in una conferenza stampa dal portavoce del ministero degli esteri di Saigon, che ha lanciato un «avvertimento serio», e si è riservato il diritto di prendere le misure appropriate «per difendersi e per mantenere la sicurezza del paese».

Dopo aver attribuito ai comunisti l'intenzione di «neutralizzare la commissione internazionale di controllo per prepararsi a riprendere la guerra su larga scala nel Sudvietnam», il portavoce ha invitato il Nordvietnam a «mettere fine ai lavori di ampliamento e di riparazione delle sue basi aeree del Sudvietnam» nonché a «smantellare e riportare nel Nordvietnam l'equipaggiamento e tutte le armi accumulate in queste basi».

Il portavoce, Nguyen Trieu Dan, ha affermato che «queste deliberate violazioni fanno parte di febbrili preparativi per una nuova guerra, molto più crudele di quella precedente, che potrebbe far naufragare la stabilità non solo nel Vietnam, ma in tutto il Sud Est asiatico». Dan ha anche mostrato durante la conferenza stampa foto aeree, che dimostrano la costruzione degli aeroporti a Sud delle 17.o parallelo, in flagrante violazione dell'accordo di Parigi del 27 gennaio, che poneva termine al conflitto.

Dan ha anche denunciato che apparecchi nordvietnamiti hanno sorvolato recentemente il Vietnam del Sud, violando la cessazione del fuoco in atto. Egli ha aggiunto che il Nordvietnam ha aumentato il numero delle sue truppe terrestri nel Sud da 300 mila a 370 mila unità, dopo l'entrata in vigore della cessazione del fuoco. Il Nordvietnam avrebbe anche aumentato il numero dei «SAM» antiaerei di fabbricazione sovietica e cannoni antiaerei «130 M. M.» sarebbero stati piazzati in diversi aeroporti e lungo le autostrade, nella zona strategica occupata dai comunisti.

Gli Stati Uniti hanno appoggiato la protesta sudvietnamita e hanno messo in guardia Hanoi, affermando che essa «si assume gravi rischi» nel ripristinare basi aeree. Anche gli Stati Uniti hanno invitato il Vietnam del Nord a rimuovere le armi missilistiche e antiaeree installate nel Sudvietnam dopo il 28 gennaio scorso. (Ansa - Afp)

LE PRESSIONI SIRO-EGIZIANE SUL RE HASCEMITA

Hussein dovrebbe accettare il ritorno dei palestinesi

Sadat e Hassad chiedono anche il ritorno della Giordania allo status di paese in guerra - Le concessioni del sovrano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 11

E' proseguita oggi al Cairo la conferenza al vertice dei tre paesi arabi direttamente impegnati nella guerra dei sei giorni contro Israele, e con frontiere da spartire con il «nemico comune»: Giordania, Siria ed Egitto. Fonti del Cairo informano che Re Hussein di Giordania è stato sottoposto oggi alla forte pressione del Presidente egiziano Sadat e del Presidente siriano Assad, per il ritorno della Giordania allo «status» di un paese in conflitto. Si è parlato molto, negli incontri odierni, della riapertura del fronte unito arabo-orientale e dello stazionamento, lungo la linea del cessate il fuoco fra Israele e Giordania, di forze palestinesi.

Come noto, non corrono buone acque fra il governo di Amman e le formazioni della guerriglia palestinese, espulse sanguinosamente dalla Giordania nel 1970. La riapertura di un fronte orientale contro Israele renderebbe tuttavia necessaria l'elaborazione di una qualche formula che consenta una cooperazione fra Hussein e i guerriglieri palestinesi. Hussein ha incontrato separatamente nel corso della giornata i due presidenti, ma non è stata data alcuna informazione ufficiale sull'andamento dei colloqui.

Secondo alcune fonti, Hussein è restio ad accettare un ritorno dei guerriglieri nel suo paese, mentre sarebbe disposto a tollerare lo stazionamento, lungo la linea del cessate il fuoco del fiume Giordano, di reparti dell'«Esercito per la liberazione della Palestina» (PLA), nel quale le forze palestinesi sono organizzate in un inquadramento e disciplina analoghi a quelli di un esercito regolare. Tale concessione dovrebbe avere come contropartita la fine dell'isolamento politico ed economico al quale la Giordania è stata confinata all'interno del mondo arabo, dopo la repressione del movimento guerrigliero nel suo territorio, attualmente occupato da Israele.

Hussein ha detto di non essere disposto a riattivare il suo fronte con Israele (la linea del cessate il fuoco giordano-israeliana misura 650 chilometri circa) a meno che gli arabi non arrivino a coordinare un piano di battaglia che abbia «almeno una possibilità di successo pari al 50 per cento». Hussein, come noto, ha inoltre dichiarato di non essere disposto a consentire mai più il ritorno sul suolo giordano dei guerriglieri palestinesi, che cercarono di rovesciarlo dal trono tre anni fa.

Egitto e Siria sono già alleati, nell'ambito di una confederazione con la Libia, che lascia ad entrambbi molta libertà reciproca, nonostante il comando militare congiunto sotto il quale sono poste le forze armate dei due paesi. E comunque interesse del Cairo e di Damasco coordinare le loro forze armate con quelle del terzo paese a diretto contatto con Israele, la Giordania, appunto, e di addivenire alla necessaria pacificazione fra esercito giordano e movimento della guerriglia.

A. P.

A UN ANNO DALLA LETTERA DI TITO ANCORA OPPOSITORI DA «SMASCHERARE»

IN VISTA NUOVE PURGHE NEL PARTITO IN SERBIA

Belgrado, 11

La Serbia si trova alla vigilia di una nuova epurazione nelle file della Lega dei comunisti? Questa domanda sorge spontanea in chi abbia ascoltato il recente discorso di un alto esponente della presidenza del partito, Pasko Romac, che ha preso la parola a una riunione di ex partigiani nei pressi di Belgrado. Egli ha cominciato accusando gli attuali dirigenti serbi di «marcio sentimentalismo» nei confronti degli ex dirigenti del partito. A un anno di distanza dal «terremoto» provocato dalla famosa lettera di Tito - Dolanc con le dimissioni a catena di Marko Nikezic, Latinka Perovic, Mirko Tepavac, Koca Popovic ecc. e la destituzione di circa mille tra funzionari medi di partito e dirigenti di azienda, la situazione non sembra, comunque, essersi consolidata. Il continuo richiamo all'unità, che i «leader» della Lega dei comunisti serbi non trascurano di lanciare ogni volta che prendono la parola in pubblico, sta ad indicare che molte forze centrifughe operano in senso opposto allo spirito della «lettera» e che un malessere sempre più diffuso serpeggia nelle file del partito. Di qui l'esigenza espressa in molti ambienti di arrivare a una «chiarificazione» completa e allo smascheramento degli oppositori (occulti e non) che avrebbero fatto leva sulla «debolezza» dimostrata nei confronti dei «colpevoli».

Il torto maggiore consisterebbe nel fatto che un certo numero di collaboratori di Nikezic sono rimasti tuttora ai loro posti e che gli stessi dimissionari hanno in sostanza lasciato le loro funzioni in modo troppo «elegante» o «indolore» giustificando semplicemente il proprio ritiro come conseguenza di «una cambiata situazione», e nulla più. Le organizzazioni base del partito sono venute sollecitando una condanna più esplicita degli ex dirigenti, la loro espulsione dal partito e l'estirpazione radicale delle loro idee. Dinanzi alla riluttanza del comitato centrale della Serbia e di quello della città di Belgrado di procedere in tal senso, Pasko Romac dà ora un evidente segnale agli attuali dirigenti serbi di «passare all'attacco». (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 11 settembre è morto a Cagliari, vittima di un tragico incidente stradale il

GEOMETRA
Fulvio Dequal

Lo piangono desolati la moglie BERTA, il fratello CORRADO, le sorelle MARIA, LILIANA e ONDA, i cognati ALDA e VITTORIO e tutti i parenti.

La Ditta BUZZI & C. partecipa al lutto delle famiglie Dequal - Stradi.

Si associano al lutto le famiglie RUMIGNANI.

---

† Martedì 11 settembre è mancata improvvisamente ai suoi cari

Anna Bianchi
di anni 81

La piangono desolati il marito GIOVANNI, i figli ENRICO e CAMILLO; GINA e SILVANO (assenti), le nuore ANITA e UCCIA, i generi MARIO e LIBERTO, tutti i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la perdita di nonna

Anna

GIGLIOLA e GINO ROSINI.

IL COMITATO ALLENATORI della F.I.P. della provincia di Trieste partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Nereo Del Negro

Il COMITATO ZONA 1 GORIZIA della F.I.P. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Nereo Del Negro

Il TITOLARE, i TECNICI e gli OPERAI dell'Impresa Mari & Mazzaroli si associano al grave lutto per l'immatura scomparsa del perito industriale dell'ACEGAT

Nereo Del Negro

---

†

Il giorno 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cok

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia SILVANA, i figli LIVIO ed EURO, la nuora, i nipoti SAVINO e MARIUCCIA, LILIANA e GIANNI, FULVIA, IGOR e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 10 corr. ha lasciato prematuramente questo mondo

Anna Rando
di anni 51

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio BRUNO e i parenti tutti.

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Nereo

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un sentito grazie vada agli amici, colleghi, dirigenti e organizzazioni sindacali dell'Acegat; a tutti i cari amici del C.C. Saturnia; a tutte le Associazioni e Società sportive, Comitati e Commissioni Nazionali e Regionali Arbitri, Allenatori e atleti della Pallacanestro; a tutti i dirigenti e dipendenti delle Imprese con i quali ha avuto rapporti di lavoro ed amicizia per la loro affettuosa partecipazione.

Un grazie particolare ai donatori di sangue.

Famiglia DEL NEGRO

Sabato 8 settembre, è mancato improvvisamente a New York, all'affetto dei Suoi cari

Bruno Morpurgo Morel

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie LESLIE ed i figli NANCY con il marito MIKE DAMELIN, DAVID e ROBBY, il fratello MARIO MORPURGO con la moglie MINA e i figli, le sorelle NELLY con il marito GIANNI MANN e DORA EPPINGER, i cugini ed i parenti tutti.

New York - Trieste

La DISTILLERIE STOCK U.S.A. LTD. di New York ha il grande dolore di annunciare l'immatura scomparsa del

CAV. UFF.
Bruno Morpurgo Morel

suo stimato Presidente che, con infaticabile dedizione ed operosa attività, è stato l'artefice della sua affermazione nel Continente americano.

La DISTILLERIE STOCK S.p.A. di Trieste partecipa con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF.
Bruno Morpurgo Morel
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

che da lunghi anni dedicava allo sviluppo ed al successo dell'attività sociale la Sua preziosa e competente collaborazione.

Partecipano al dolore per la grave perdita il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i dipendenti tutti della DISTILLERIE STOCK S.p.A.

La STOCK S.p.A. di Trieste annuncia con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del

CAV. UFF.
Bruno Morpurgo Morel

per lunghi anni suo apprezzato Consigliere di Amministrazione.

Prendono parte al lutto la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e la Direzione, anche a nome di tutte le Società collegate.

La DISTILLERIE STOCK INTERNATIONAL S.p.A. partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF.
Bruno Morpurgo Morel

suo apprezzato Consigliere di Amministrazione.

La SEAGERS & STOCK DO BRASIL S.A. di Sao Paulo annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. UFF.
Bruno Morpurgo Morel

suo Direttore e Consigliere dalla fondazione.

La SCHENLEY IMPORTS CO. di New York prende viva parte al lutto per l'immatura scomparsa del

CAV. UFF.
Bruno Morpurgo Morel

suo valido Consigliere commerciale.

La CANADIAN SCHENLEY DISTILLERIES LTD. di Montreal si associa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

CAV. UFF.
Bruno Morpurgo Morel

suo apprezzato Consigliere commerciale.

NELLO e LALLI MORPURGO partecipano costernati al grave lutto.

Si associano al lutto:
— Dott. GIROLAMO MANZUTTO
— VITTORIO BONORA
— BRUNO VIDMAR
— FEDERICO POLLAK
— XENIA e ALBERTO GRUDEN
— MARIA PURKARDHOFER

BRUNO e LAURA APOLLONIO si associano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Bruno

GIULIANO, ROSSANA, ANNA, GIANNI, PAOLO e CECILIA ricorderanno sempre con affetto il loro caro nonno

Marcello Rovatti

Como - Trieste

---

† Serenamente, come visse, si è spenta la cara

Giovanna Bencina n. Millo
di anni 82

Ne danno il triste annuncio il desolato marito unitamente ai figli, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12, settembre, alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Frausin 7 a Muggia.

I congiunti ringraziano il dott. E. Vižintini e l'infermiera signora Pangaro per le amorevoli cure prestate.

Muggia, 12 settembre 1973.

Si associano al lutto:
— UMBERTO MARIN e famiglia
— ROSI, BRUNO e PAOLO CARBONAIO
— OVIDIO e LUCIA CORNACHIN
— GINO DOLCETTI e famiglia
— GINO MICHELAZZI e famiglia
— ARMANDO BORRI e famiglia
— i DIPENDENTI dello Studio Navale.

Si associa al dolore:
— Famiglia SALVINI.

---

†

Il giorno 11 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Capello n. Cecovin

Ne danno il triste annuncio la figlia ILDA, i nipoti DARIO, EZIO, RINA; PINO e ALICE (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 12 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie di VITTORIO e VITTO PAGANI.

---

†

A un mese dalla scomparsa del nostro adorato Roberto è spirato il nostro amato

Giuseppe Ronchi

Addolorati lo piangono la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Si associano al lutto le famiglie: TADEO, GIULIANI, RIZZI, CUCCHI, BRACCO.

---

†

Il 10 settembre è mancata

Isabella Croft v. Rettig

Ne dà il doloroso annuncio la sua affezionata EMILIA CRAMERSTETER con i figli.

Un sentito grazie al medico curante dott. T. Furlani, al primario, ai sigg. medici e al personale della Clinica Universitaria Ortopedica per le premurose cure.

Il servizio religioso avrà luogo oggi 12 settembre alle ore 16 alla Cappella del Cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 11 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Pernich in Burlin

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la figlia MARIA col marito DINO, l'adorato nipotino PAOLO, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

BEBETTA e GIANPAOLO TARGIONI profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Mamma

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore ed hanno voluto porgere l'estremo saluto alla cara Estinta.

Nel contempo rivolgono un particolare ringraziamento ai Medici, alle Rev. Madri ed al personale tutto della Casa di Cura Villa San Giusto per le amorevoli cure prestate.

Gorizia, 11 settembre 1973

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Iolanda Pipan v. Cupez

ringrazio tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

LOREDANA BERGAMASCO

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente quanti hanno partecipato al mio dolore per la perdita del mio caro

Marcello Pozar

La moglie MARIA

---

†

Il 10 settembre, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente dopo una vita esemplare il

COMM. DOTT.
Lodovico Machich
Consigliere della Corte Suprema di Cassazione a r.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GRAZIELLA ed ELEONORA assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MIRIAM e LUCILLA si associano al dolore.

---

† A soli 8 mesi dalla dipartita del papà Francesco è mancato il giorno 11 settembre

Luciano Devetta

Addolorata ne dà il triste annuncio la mamma unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale tutto del Centro tumori.

I funerali seguiranno giovedì 13 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Piangono l'amico

Luciano

— NORINA e WALTER MICHELAZZI
— DELIA e NINO CEGLAR.

---

†

Il giorno 10 settembre si è spento il nostro caro papà

Alessandro Dequal
di anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie IOLANDA e PAOLA, il fratello CARLO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie SILVIO e LIVIO FRAGIACOMO.

Si associa al dolore la famiglia RAGAZZI.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto immenso dei suoi cari la nostra cara mamma

Rosa Zanco in Dobrillovich (Debrilli)
di Siciole

Angosciati ne danno l'annuncio i figli RINA, BRUNO, ANTONIO, il genero SILVIO, le nuore ELVINA e NERINA, le sorelle, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 17 dal Cimitero di Pirano.

---

† Il 10 settembre a soli pochi giorni dalla scomparsa della sua adorata figlia UCCIA, lontana dalla sua Rovigno, è mancata all'affetto dei suoi cari

Taddea Devescovi v. Sponza

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e RINA, il figlio STEFANO (assente), la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il tributo di affetto manifestato al nostro caro

Euro

ringraziamo sentitamente i dirigenti e i colleghi del Comune di Trieste, il Comune di Monrupino e il suo personale, i sanitari del Centro di Rianimazione, gli amici e i conoscenti tutti e, in particolare, il personale del Servizio Nettezza Urbana.

Famiglie
PASQUALINI - MAGRO

Oggi 12 settembre ricorre il quarto anniversario della scomparsa del caro e buon papà

Francesco Lamendola

I figli, e i parenti lo ricordano con dolore a quanti gli vollero bene, ricordando anche la recente immatura perdita della cara mamma

Memè

Sono già trascorsi due anni dalla morte della nostra cara

Maria Monticolo v. Villanoce

Con immutato affetto La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene la figlia NEVINA, il genero GIORGIO FECONDO e i nipoti FERRUCCIO e CRISTIANA.

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 17 corr. alle ore 18.30 nella Cappella S. Marco di via Modiano 3.

Un omaggio all'arte

ROSSO ANTICO restaura a VENEZIA gli affreschi che il Tiepolo dipinse per sé

Sono le opere che il grande veneziano del 700 dipinse nella propria residenza di campagna che ora si trovano nel museo di Cà Rezzonico. Una iniziativa meritoria a salvaguardia di un patrimonio che appartiene all'intera umanità, e che la Rosso Antico S.p.a vuole riconsegnare al mondo nel suo primitivo splendore.

Rinaldo e Armida, i Pulcinella carnevaleschi, i Satiri baccanaleggianti rivivranno. Frutto dell'estro, dell'arte e dello spirito di Giambattista Tiepolo — che di queste immagini volle circondarsi, scegliendole come soggetti per affrescare personalmente la propria casa di campagna a Zianigo, vicino a Mirano —; custoditi per tre secoli nella serena, ma isolata « clausura » di quella villetta veneta, piena di testimonianze, ma sconosciuta ai più; trasferiti — prima che incuria e scorrere del tempo ne facessero scempio — al Museo di Ca' Rezzonico a Venezia, ove nel 1936 fu attuata una ricostruzione ambientale della villa di Zianigo, approssimativa ma confacente ai capolavori che vi esistevano: questa è la plurisecolare storia di una serie di affreschi del Tiepolo (eseguiti da Giambattista insieme al figlio Gian Domenico), che ora torneranno al primitivo splendore, alla originaria dignità artistica, grazie alla sensibilità ed alla iniziativa della Rosso Antico S.p.A., che ha incentrato tutta la campagna pubblicitaria 1973-1974 del suo famosissimo « principe degli aperitivi » sull'abbinamento, appunto, delle due grandi « firme ».

Il prestigioso, apprezzatissimo Rosso Antico dal morbido, raffinato e stimolante bouquet, sarà infatti presentato al pubblico in una cornice (confezioni, manifesti, posters, ecc.) tutta luminosamente e suggestivamente tiepolesca.

Affreschi (che, proprio per essere tali, sono « condannati » all'aristocratico isolamento in palazzi, chiese e conventi) saranno portati fra la gente, perché la gente li possa conoscere, grazie alla Rosso Antico che ha scelto particolari e scorci paradigmatici della pittura di G.B. Tiepolo — valida oltre il tempo, nei secoli — e li ha riprodotti in tutti i « messaggi visivi » nei quali si articola una campagna pubblicitaria. Ha anche realizzato una tiratura limitata di « miniature » (le fedeli riproduzioni in piccolo formato delle bottiglie da un litro) serie « Tiepolo », che portano nell'etichetta centrale l'autoritratto dell'artista veneziano.

Ma non si è limitata a questo, la grande Ditta che è nota ovunque anche per il suo « discorso artistico », per il suo impegno di sensibilizzazione all'arte, per soddisfare il quale — negli anni scorsi — ha fatto creare a personalità del livello di Salvador Dalì e Pietro Annigoni bottiglie e coppe esclusive da abbinare alle confezioni dell'aperitivo Rosso Antico, e che ora figurano nelle collezioni dei più importanti musei del mondo.

Tiepolo nei musei c'è da duecento anni: e allora la Rosso Antico ha estrinsecato la propria azione a supporto dell'arte in un intervento che si inquadra magnificamente e fattivamente nelle iniziative e nelle finalità della legge per la salvaguardia di Venezia: fa restaurare a proprie spese tutti gli affreschi del Tiepolo della villetta veneta di Zianigo, ora ricostruita a Ca' Rezzonico. Effettuerà i lavori il prof. Pedrocco (il più grande restauratore delle opere del Tiepolo) con la supervisione e sotto la responsabilità della Direzione delle Belle Arti di Venezia.

Dall'attività di Giambattista Tiepolo (che — come afferma Camillo Semenzato — « fu immensa e fu sempre sorretta da una fama entusiasta ») nacquero i tantissimi e celeberrimi cicli di affreschi a soggetto mitologico, storico, religioso, galante: fra essi gli affreschi di villa Zianigo costituiscono — scrive Giovanni Mariacher — « un ciclo veramente unico per la vivacità e molteplicità di soggetti, in parte policromi in parte a chiaroscuro, e di grande importanza per la conoscenza dell'artista ».

Nella villa, acquistata da Giambattista nel 1753, al suo ritorno da Würzburg (dove aveva quasi totalmente decorato il palazzo del principe vescovo di Franconia, Carlo Filippo di Greiffennlau) si alternano affreschi di ispirazione letteraria (come Rinaldo davanti alla statua di Armida, derivato dalla « Gerusalemme Liberata ») con altri di soggetto anedottico - caricaturale (come il « Mondo novo »), e altri ancora a contenuto popolaresco o mitologico.

Una vera sintesi dell'arte di Tiepolo, che la « Rosso Antico S.p.A » vuole riconsegnare al mondo nel primitivo splendore, perché così sia conservata ai posteri nel nome dei più alti valori della civiltà.

p.e.r.

Alcuni degli astucci decorati con scene del Tiepolo e la bottiglietta per collezionisti che la Rosso Antico ha « emesso » per onorare il grande Maestro veneziano

Da sempre per ROSSO ANTICO la qualità é un'arte

1971 - Dalì

1972 - Annigoni

1973 - Tiepolo

La Rosso Antico propone quest'anno, nel suo costante impegno verso l'arte, le opere di uno dei più grandi artisti italiani del 700. Dopo le iniziative legate ai nomi di Salvador Dalì e Pietro Annigoni, ha affidato all'arte di G.B. Tiepolo la presentazione del « principe degli aperitivi ». Annunci, manifesti, posters, astucci, films, una campagna pubblicitaria che è una eccezionale mostra d'arte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CASA signorile serca subito donna servizio referenziata anche dormire ottimo trattamento. Cassetta 28059 B, SPI.

CERCASI signora per assistenza persona sola vitto alloggio. Telefonare 756448 non ore pasti. 28088 B

CERCASI bambinaia stabile veramente capace referenziata cura due bambini. Telefono 71569 ore 8-10, 13-17. 28072 B

CERCASI prestaservizi sappia cucinare trattamento familiare. Telefonare 794639 escluse ore pasti. 28066 B

DOMESTICA fissa tuttofare 25-35 anni disponibile subito per famiglia due persone adulte con altro aiuto referenze controllabili 150 mila mensili. Scrivere Luciana Reatti bastioni Porta Venezia 20121 Milano. 7184 B

DOMESTICA stabile referenziata cerca signora sola. Telefono 422513 ore 14-17. 28092 B

PICCOLA famiglia cerca pratica per lavori pulizia, 8-10 ore settimanali. Telefonare 14-15 al 418097. 28080 B

PRESTASERVIZI per quattro mattine cercano tre adulti, via Franca. Telefonare mattina al 31173. 79038 B

PROFESSIONISTA appartamento moderno cerca domestica stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi. Telefonare 794116 - 724345 ore di ufficio. 28064 B

REFERENZIATA ore 8-12 zona viale cercasi. Tel. 744649 ore 15-17. 28098 B

150.000 stabile referenziata famiglia signorile cerca. Telefono 421118. 28126 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ARREDATORE progettista, pluriennale esperienza offresi a studio o industria. Scrivere Cassetta 9/B, 7227 C, SPI, 33100 Udine.

GIOVANE patente B auto propria offresi a ditta. Tel. 772433.

IMPIEGATA stenodattilografa, conoscenza lingua slovena, tedesca disponibile giornalmente dalle 8-17 oppure mezza giornata offresi. Tel. 418267 dopo le 15. 28124 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio serio onesto offresi. Telefonare 794381. 50120 C

PERSONA con macchina offresi incarichi di fiducia anche all'estero. Cassetta 28112 C, SPI.

SEGRETARIA esperta conoscenza sloveno inglese tedesco offresi. Cassetta 28058 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 48832 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 62155. 28128 CC

PELLE - antilope ecc., tutto pulisce smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 28141 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere tel. 414244. 27749 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 49541 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori salotti tendaggi riparazioni anche domicilio. Tel. 814918. 28184 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi tutta Italia. Servizio accurato. Telefonare 773528 risparmierete. 49175 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rolè. Via Ugo Foscolo 5 tel. 744520. 28071 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria, primaria ditta offre possibilità notevole guadagno, soddisfazione personale, presentarsi ore 8-12 e 15-18 Motta, viale D'Annunzio 4 Trieste. 79048 D

A.A. CERCANSI meccanici qualificati ottima retribuzione, Alfa Romeo. Telefono 728366. 79064 D

A. APPRENDISTA commessa - commesso conoscenza sloveno patente auto cerca Autoaccessori Settefontane 32, p.zza Perugino. 28192 D

A. CERCASI lavagista ottimo trattamento Alfa Romeo. Telefono 728366. 79066 D

A. PORTAPACCHI sedicenne per mezza giornata cercasi. Telefono 29268. 28140 D

AGENZIA di assicurazioni ricerca impiegata con precedenti esperienze anche non assicurative. Telefonare 68623 ore ufficio. 79050 D

AIUTO commessa cerca panificio, paga extracontrattuale. Presentarsi via Combi 7.

APPRENDISTE aiuto commesse volonterose conoscenza croato cerca per subito Modabella presentarsi in via Ponchielli 1. 28057 D

APPRENDISTA cerca bar Capitol v.le D'Annunzio festivi liberi, tel. 790608. 28108 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche lunedì liberi. 28118 D

APPRENDISTA signorina cerca panificio pasticceria ottima retribuzione e trattamento tel. 796049. 50086 D

A SIGNORE e signorine dedicando tempo libero brillante attività avrete reali possibilità alti guadagni rapida carriera. Tel. 724135 dalle 9 alle 13, sig. Peresson. 28055 D

AUTORICAMBI cerca conducente Ape, militesente. Tel. 795178

CAMERIERI pratici lingue cerca urgentemente Salvatore, piazza Venezia, presentarsi 13.30-15. 28116 D

CERCANSI interniste birreria «Lo stivale d'oro», viale XX Settembre 5. 50110 D

CERCASI aiuto cuoco e aiuto banconiere ottimo trattamento. Telefonare 224159. 28164 D

CERCASI aiuto banconiere, buffet Cattaruzza piazza Hortis, locale rinnovato, telefonare al 24771. 28150 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera via Tarabocchia 3. 28086 D

CERCASI garzona parrucchiera Salone Giuliana, viale D'Annunzio 29/16, tel. 755202. 50138 D

COMMIS sala distinto referenziato cerca Palace Hotel Adriatico di Grignano, presentarsi o telefonare 224241 (040). 79056 D

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Savra via Fabio Severo 111, assume meccanici con esperienza specifica. 79040 D

ESSERE programmatori significa assicurarsi una carriera di prestigio. Selezioniamo ambosessi disposti specializzarsi programmatori IBM per entrare nel mondo del lavoro con una professione che da la possibilità di emergere a persone valide ed ambiziose. Interessanti possibilità impiego, posti limitati. Rivolgersi via Giacich. 36. Monfalcone. 6947 D

FACCHINO cucina e internista pratici cerca Palace Hotel Adriatico di Grignano, presentarsi o telefonare 224241 (040). 79054 D

FATTORINO porta pacchi munito di patente, cercasi. Telefonare ore ufficio 823478. 79068 D

GIOIELLERIA Marzari cerca fattorino possibilmente autista militesente. Telef. 61641. 79062 D

INTERNISTA cercasi ore da combinarsi. Trattoria 3 porte. Via Petronio 2. 49325 D

INTERNISTA cercasi buffet Pino corso Italia 29. 28118 D

PANETTIERE cercasi, telefono 796049. 50086 D

RAGAZZETTA sedicenne apprendista per laboratorio dentistico cercasi. Presentarsi via Gallina 2, dott. Rebez dalle 17-18. 28154 D

RAGAZZO volonteroso cerca laboratorio fotografico, presentarsi mattina foto Pozzar, via Valdirivo 31. 28152 D

RISTORANTE «Nastro Azzurro» cerca cuoca e aiuto cuoca e internista, domenica riposo settimanale 28110 D

SALDATORI elettrici società montaggi industriali, assume, ottima retribuzione per cantiere di Portomarghera. Telefonare 041/988346 - 988356. 7222 D

SALONE Nory cerca lavorante parrucchiera via delle Doccie 16 tel. 794598. 28060 D

SARTE, macchiniste provette, cerca Beltrame, presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 50116 D

SIGNORE signorine offresi ottimo guadagno anche a tempo libero. Tel. 36468. 28094 D

SIGNORINA volonterosa apprendere professione estetista assumesi istituto bellezza. Telefono 68009. 28082 D

STENODATTILOGRAFA capace pratica lavori ufficio regime IVA cercasi subito. Cassetta 28057 D, SPI.

TRIESTE, importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12 e 16-20. 6916 D

TUBISTI e apprendisti assumonsi prontamente. Telefonare 814340 o presentarsi giornalmente 8-10 o 17-19, via Pirano 4. 79072 D

TUBISTI specializzati società montaggi industriali assume ottima retribuzione per cantiere di Portomarghera. Telefono 041/988346 - 988356. 7223 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

UNIVERSITARIA cerca confortevole camera termo bagno possibilmente zona Fabio Severo. Tel. 81815. 7225 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA centro uso bagno cucina possibilmente statale impiegata affittasi. Tel. 30419. 28166 F

MOBILIATA centrale 2 letti, altra singola affittasi occupati. Telef. 30327. 28176 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, interpreti inglese, tedesco. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

ESTETISTE, massaggiatrici manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP via Mazzini 32, telefono 35798.

OPERATORI IBM, programmatori, perforatrici, contabilità paghe, contributi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

SPAGNOLO inglese traduzioni conversazioni. Telef. 62952.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO pappagallino zona Conca d'Oro. Telefono 822687. Mancia lire 5000. 79060 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento a persona referenziata 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati riscaldamento metano 2 poggioli con prelievo stanza pranzo stile. Tel. 415955. 28114 I

AFFITTASI magazzino interno via Caprin 3, Barbo. 28172 I

AFFITTO preferibilmente ad alto dirigente d'azienda bella villa Opicina 2 appartamenti giardino semi ammobiliata riservatezza. Cassetta 79024 I, SPI.

SIMCA · CHRYSLER
SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo
Autobianchi A 112 '70; Alfa Romeo 1600 Super; Fiat 125 '68; Fiat 128 '69, '71; Fiat 128 rally '71; Fiat-Giannini 127 NPS '72; Fiat 500 F, L '66, '67, '70; Fiat 600 D '66, '67; Fiat 850 '65, '67, '68; Fiat 850 coupé sport '68; Fiat 1100 D, Special, familiare '66, '67, '68; Fiat 2300 berlina lusso; Innocenti Mini Cooper '70; Ford Escort 1100 '70; Ford Cortina; Opel Rekord coupé '69; Opel Kadett '70, '71; Volkswagen maggiolino '63, '68; Simca 1200 coupé '70; Simca '64, '69; Simca 1301 '71; Simca 1000 '69, '70, '71. Cedesi contratto Fiat 124 berlina pronta da ritirare.

APPARTAMENTI: 35000, 70000, 80000, 90000, 140000, affitta Immobiliare Oriani 2. 79070 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio 6 stanze cucina bagno riscaldamento I piano affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 28178 I

APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze cucina servizi 70.000 affittasi amministrazione telefono 775403. 28162 I

LOCALE d'affari borgo Teresiano, mq 124, affittasi. Telefonare 795982. 28182 I

MAGAZZINO 100 mq affittasi 40.000 vicolo Castagneto. Telefonare 729370 mattinata. 49359 I

PANORAMICO mobiliato, zona Hermet, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 28182 I

UFFICI adatti anche ambulatori centralissimi con ascensore riscaldamento 4 fino 13 vani affitta proprietario. Telefonare 31021. 28120 I

UFFICIO centrale 2 stanze servizi centralnafta ascensore affittasi. Telefonare n. 795982. 28182 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 80 per parola

A. STANZE vuote (2-3) cerco, uso studio, zona piazza Unità - marina. Telefonare 29734 ore 9-10 oppure 16-17. 28144 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare 768501. 28168 L

CERCASI urgentemente camera cucina gabinetto massimo 40-45.000, tel. 734129. 28156 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. LA Pellicceria Ziliotto, via Milano 16 I p., Vi offre tutta la pellicceria fine delle migliori provenienze in una gamma prestigiosa di pelli e confezioni garantite da una tradizione di qualità, linea, prezzo. 28076 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Esperienza qualità tempestività al servizio del cliente. Modelli alta moda 1973-74 prezzi convenientissimi. 28076 M

REGISTRATORE cassa e calcolatrice occasionissima vende in garanzia. Tel. 66744. 28084 M

VENDO vari oggetti casalinghi causa partenza. Tel. 742058. 28134 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 80 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 50102 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima, telefonare 38196 - 67645. 28186 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 50100 N

FRANCOBOLLI collezioni, partite acquisto. Cassetta 50140 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50098 NN

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salotti-letto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabochia 6.

AL Mobilificio Biecher, Istria 27 troverete mobili lusso comuni prezzi convenienti. «Visitateci». Assortimento usato.

CAMERA pranzo signorile vendesi. Telefonare 743591 mattinata. 28180 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTASI oro anche rottami pagando fino lire 1.450 al grammo, secondo il titolo. Darwil, piazza S. Antonio 4 I piano, Trieste. 28190 O

BRILLANTI e pietre preziose valutiamo al massimo. Paghiamo brillanti puri, bianchi extra fino lire 5 milioni al carato. Darwil piazza S. Antonio 4 II piano, Trieste. 28190 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento. Oreficeria Gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 49255 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 15 O

ORO ARGENTO acquisto scambio. Corso Italia 28, primo piano. 28233 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 49403 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda alimentare cerca piazzisti per tentata vendita presso alimentari e bar con furgone della società; offresi inquadramento sindacale rimborsi spese incentivi. Presentarsi ore ufficio in strada di Guardiella 10/1 TS. 28132 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

APE '68 q.li 5 aperta occasione vendo causa partenza 765110. 50078 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris Leyland Rover Tryumph, ritiro permute vendita vetture usate. 28062 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel 29714. Occasioni vetture usate Volvo 144 '71, Skoda C. S. '70, Citroen 1000 G.S. '72, Simca 1000 '72, Renault 5 porte R 6 850 cc '70, Renault R 16/16 TS '70 '71, Fiat 500 familiare, 500 F, 500 L, Innocenti Mini Minor '70 '71, Fiat 850 Special, 850 Normale. 28062 Q

COMPERO Vespa 50. Telefonare 751185. 28102 Q

CONTRATTO Fiat 128 cedo, vettura arrivata, pronta consegna. Telefonare 729320. 28170 Q

COOPER apribile 1968 perfetta vendo permuto. Tel. 418881. 28174 Q

FIAT 500 L '71 23000 km privato vende L. 480.000. Tel. 413337 ore ufficio. 28194 Q

SCOOTER L 50, ottime condizioni, vendesi. Telefonare ore pasti 66406. 79058 Q

VENDO Mini 1000 color castoro 6000 km. Telef. 36022. 28146 Q

VENDO Primula '66 familiare lire 120.000, tel. 767680 mattino. 28070 Q

128 del '70 vendesi, rimessa Mauro, Vespucci 4. 28160 Q

850 unico proprietario '68, perfetta carrozzeria, motore nuovo, vendo a privato L. 300000. Telefono 775417. 79052 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258. 79042 R

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

AFFARONE autofficina attrezzatura completa vendesi prontamente causa malattia, telef. 811358, 9-15 17-21. 28100 R

CERCASI socio ambosesso pratico Agenzia Immobiliare, telefonare 725239. 28168 R

CERCO negozio centrale forte passaggio, urgente. Tel. 794459. 28078 R

FINANZIAMENTI vari concediamo rapidamente a tutti ipoteche anche di seconda categoria. Telefonare 727365 dopo le 17 Trieste. 28096 R

INVESTIMENTO capitali redditi elevati sicuri. Casella postale 189, Sormani, Trieste. 28096 R

LATTERIA in consegna cedesi subito causa malattia, rivolgersi via Felice Venezian 16, ore 10-13. 79046 R

TRATTORIA centralissima darebbesi in gestione a persone capaci. Telefonare 30072 giornalmente 9-15. 28104 R

VENDO bar alcoolico con possibilità licenza super. Telef. 730058. 28106 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno, libero, vendo L. 9.000.000. Tel. 37609. 28136 S

APPARTAMENTO saloncino 2 stanze soggiorno cucinino 2 poggioli doppi servizi. Vendo. Tel. 37609. 28136 S

APPARTAMENTO ROIANO affittato, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 28178 S

APPARTAMENTO zona Montfort, terzo, privo ascensore, tre stanze, soggiorno, cucina doppi servizi, centraltermica, vendesi occasione. Telefonare al 795982. 28182 S

APPARTAMENTO zona FARO - vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 28178 S

APPARTAMENTO occupato zona Giulia, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi. Tel. 795982. 28182 S

APPARTAMENTO libero in casetta camera cameretta cucina vendesi 1.850.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare strada di Fiume 32 interno (ore 17-19). 28120 S

AVETE problemi per amministrare il vostro condominio, il vostro appartamento? Amministrazione Millo & Speranza C.so Italia 7. Tel. 351111. 677 S

CAPANNONE in acciaio 1200 mq vendo. Tel. 37915. 28188 S

CASETTA vuota una occupata di 6 stanze vista vendo zona Commerciale. Telef. 37915. 28188 S

CASETTA o appartamento 2-3 stanze acquisto contanti da privato. Tel. 752276. 49413 S

MONFALCONE villa quattro stanze cucinetta doppi servizi cantina giardino garage, vendesi amm.ne Crispi 9 Trieste. Telefonare 732298. 28148 S

OCCASIONE privato vende locale 16 mq rendita 10 per cento. Telefonare 211097. 28142 S

OCCASIONE camera cucina libero vendesi 1.580.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare Belpoggio 15, III piano. 49383 S

PALAZZINE in costruzione zona ROZZOL - vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, garage, iniziate prenotazioni presso Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 28178 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona. Telef. 37609 o 422350. 28136 S

SIGNORILE panoramico, salone, 2 stanze, cucina due bagni, centraltermica, terrazza, vendesi. Telefonare n. 795982. 28182 S

SISTIANA inizio strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti. Telefonare 209241. 49844 S

TERRENI da costruzione lungo via Bonomea cercasi anche con vecchie abitazioni. Telefonare 815213 ore ufficio. 79044 S

VILLINO carsico 3000 metri terreno da completare 25.000 000 vendo tel. 37915. 145 S

Z.Z.Z. ZINI case belle palazzine signorili con parco secolare. Via Romagna, tel. 413333. 148 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481
(3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato